Corriere dello Sport STADIO

Giovedì 20 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 169 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

LA SPINTA DI 20 MILIONI DI ITALIANI ALLA TV PER BATTERE LA SPAGNA (21)

NOI CON VOI

Coluccia
Iannarelli
Maida
Marcotti
Marota, Patania
Pinna, Polverosi
e il commento
di Cucci ➔ 4-19

Spalletti: «Pronti a sporcarci l'abito»

Se vinciamo siamo già agli ottavi: «Loro forti, ma non devono sopravvalutarsi»
Croazia flop: 2-2 contro l'Albania
Germania qualificata

L'INTERVISTA

Francesco Calzona

«L'Italia ha tutto per fermarli»

di Ivan Zazzaroni

Quando gli ho inviato i complimenti per la vittoria sul Belgio di Lukaku, De Bruyne e Doku, ha risposto così: «Abbiamo... ➔ 2

«La Nazionale ha un'anima
Ammiro la gestione feroce di Luciano»

IERI			OGGI		DOMANI	
CROAZIA-ALBANIA 2-2	GERMANIA-UNGHERIA 2-0		SLOVENIA-SERBIA ORE 15 sky	DANIMARCA-INGHILTERRA ORE 18 Rai sky	SLOVACCHIA-UCRAINA ORE 15 sky	POLONIA-AUSTRIA ORE 18 sky
	SCOZIA-SVIZZERA 1-1			SPAGNA-ITALIA ORE 21 Rai sky		OLANDA-FRANCIA ORE 21 Rai sky

SFUMATO MCKENNIE, ALL'ASTON VILLA VANNO ILING, BARRENECHEA PIÙ SOLDI

Douglas Luiz alla Juve: ora ci siamo

Il brasiliano è impegnato in Coppa America
Rabiot rinvia la decisione sul suo futuro «La mia scelta non dipende da Motta»
Chiede 8 milioni per rinnovare, Giuntoli dice no

Bonsignore ➔ 20

NAPOLI, È FATTA

Rafa Marin primo colpo per Conte

Mandarini e Tarantino ➔ 24-25

TRATTATIVA APERTA

Riquelme, c'è l'offerta della Roma

Aliprandi ➔ 27

EUROPEI SCHERMA

Errigo, un fioretto d'oro

Primavera ➔ 36

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

L'INTERVISTA

I dodici anni con Sarri e uno con Spalletti, i tre mesi hot al Napoli e l'avventura slovacca Il selezionatore più sorprendente dell'Europeo ci presenta la sfida alla Spagna

Francesco Calzona «L'ITALIA HA UN'ANIMA»

di Ivan Zazzaroni

Quando gli ho inviato i complimenti per la vittoria sul Belgio di Lukaku, De Bruyne e Doku, ha risposto così: «Abbiamo un'anima, questo è ciò che conta». Per una dozzina di anni Francesco Calzona, per tutti Ciccio, è stato anima, l'anima tattica di Maurizio Sarri. Poi è passato a Di Francesco, infine si è concesso «il privilegio di osservare e assorbire Spalletti per un'intera stagione, la prima a Napoli», spiega. «Lui aveva il suo staff e io decisi di studiarlo, volli approfittare dell'occasione, la considerai un investimento».

Aggredito da tre mesi senza senso al Napoli, Calzona merita un'attenzione speciale. Cinquantacinque anni, una figlia di sei («Giadina, è arrivata tardi»), dalla fine di agosto 2022 è il selezionatore della Slovacchia che ha portato alla fase finale degli Europei e allo straordinario successo sul Belgio di Lukaku, De Bruyne, Doku.

Ricordo che quando gli fu offerto l'incarico di allenare la nazionale tecnici e ex giocatori slovacchi fecero il diavolo a quattro per impedire che l'ottenesse e la stampa pubblicò a lungo pagine di sospetta irritazione. Oggi Ciccio è una sorta di guida calcistica del Paese.

Francesco, se raggiungi gli ottavi la statua nella piazza principale di Bratislava è tua.

«Lascia stare le statue, dobbiamo incontrare due avversarie che hanno l'obbligo di vincere per restare in corsa».

Domani l'Ucraina, certo. Ma, se permetti, veniamo prima noi. Che affrontiamo la Spagna con uno storico recente di 2 vittorie su 11.

«Trovo che l'Italia non sia inferiore alla Spagna. Di questa Spagna che non ha il livello di quelle del passato».

Stiamo riempiendo di responsabilità Spalletti.

«Che mi ha fatto scoprire un sacco di cose nuove».

In particolare?

«La sua gestione feroce della squadra e dell'ambiente».

Cosa intendi per feroce?

«Lui non delega mai, tutto avviene sotto il suo controllo. Nulla gli sfugge. Ha una capacità unica di adattarsi a tutti gli ambienti e sa parlare alla squadra. Ma posso chiederti un favore?».

Anche due.

«Non farmi parlare troppo di Spalletti e Sarri, l'ho fatto ripetutamente e mi sta venendo a noia. Lo dico con grande rispetto per entrambi, mi sembra d'essere leccaculo e non lo sono».

Non ho dubbi. Vogliamo approfondire il discorso su Spagna-Italia?

«Io sposo per intero quello che dice Spalletti».

Ecco. Ci risiamo.

«Intendo dire che l'Italia è una squadra che non si deve distrarre, non può permettersi cali d'attenzione. Si parla tanto del palleggio degli spagnoli, il palleggio è nella loro cultura, ma non è che a noi la palla scotti. Barella sa giocarla, Jorginho, Cristante e Pellegrini anche. Gli esterni pure e i due centrali Bastoni e Calafiori non hanno paura di trattarla. Per non parlare di Di Lorenzo e Dimarco. Chi può garantire che, se abbiamo la palla noi, ce la portino via? Abbiamo qualità, l'uno contro uno, sappiamo giocare nello stretto»

Francesco, perdonami se torno a Napoli: il disorientamento di un gruppo gestito "ferocemente" si è avvertito non appena Spalletti se n'è andato.

«Quando sono arrivato io erano già trascorsi sette mesi e mezzo, con i risultati che sappiamo. Ho detto e ri-

> «Maurizio è stato il mio maestro in tutto. Di Luciano ammiro la gestione feroce. Gli azzurri sono di poco inferiori agli spagnoli. Kvara da Pallone d'oro se migliora in soli tre punti»

> «La mia favorita è l'Inghilterra, se solo penso a chi ha potuto lasciare a casa»

Calzoniade: la gioia per il successo sul Belgio e poi Aurelio De Laurentiis, Lobotka, Sarri, Morata, Spalletti e Kvara

petuto di aver incontrato difficoltà e problemi che non mi aspettavo di trovare. Sai qual è stata la cosa che ha creato i danni peggiori?»

Quale?
«L'obbligo di dover inseguire costantemente la vittoria, per via della classifica in gran parte compromessa, ha messo in crisi il gruppo. Ti porto l'esempio dell'1-1 di San Siro con l'Inter. Loro venivano da quindici successi di fila, giocammo una partita molto più che decorosa eppure quel pari fu vissuto dall'ambiente con una delusione sconcertante. Eravamo costretti a vincere e non avevamo una condizione mentale all'altezza del compito. In alcune occasioni abbiamo anche giocato un buon calcio, ma il buon calcio non bastava, servivano i tre punti. Non si dava più valore a nulla. E non è tutto. Il 95% delle cose che venivano scritte o raccontate in tv da giornalisti perbene e ben vestiti...». (Lo interrompo).

Quando parli così mi ricordi Sarri. Dubito che la stampa abbia inciso pesantemente sui risultati.
«Non ho detto questo. La quasi totalità dei conflitti e dei disagi che venivano riportati da Castel Volturno però non si verificò. Barzellette».

Ma se tanto tu quanto Mazzarri spiegaste che numerosi giocatori non vedevano l'ora di andarsene e che la situazione era insostenibile... Una realtà confermata peraltro dalle notizie delle ultime settimane.
«È un discorso diverso».

Kvara, ad esempio.
«Avevo pochissimo tempo a disposizione e urgenze di squadra e classifica, non mi sono potuto occupare dei problemi personali di questo o quel giocatore».

«Il calcio di Sarri è attualissimo Tante nazionali giocano come lui Anche il Belgio»

Allora descrivimelo tecnicamente. Cosa gli manca per diventare un top player?
«Lo state vedendo anche in questi Europei, tanti giocatori di qualità hanno una partecipazione attiva e sistematica alla fase di non possesso. Kvara solo occasionalmente. E poi deve imparare a sparare meglio le sue cartucce nei trenta metri e a risultare più produttivo a centrocampo. Se riuscirà a correggere questi tre punti vincerà il Pallone d'oro, ne sono certo».

L'esperienza di Napoli ti ha tolto qualcosa?
«Se l'arco temporale è da giugno a giugno posso solo ritenermi più che soddisfatto. Ad ogni modo non ho intenzione di allenare fino a 70 anni».

Dite tutti così.
«Sto troppo poco con mia figlia e mi piacerebbe vederla crescere. Non ho l'ambizione di diventare milionario, mi basta quello che ho... Giada è pazza del Napoli e della Slovacchia».

«Il livellamento certo che c'è stato, ma non parlerei di abbassamento della qualità»

Quanti dolori le hai procurato in quei tre mesi...
«Mi domandava spesso perché non vincevamo, la risposta la tenevo per me, non le raccontavo favole».

Conte è l'uomo giusto?
«Io sono l'uomo del passato».

Temi anche tu che possa scontrarsi con De Laurentiis?
«Guarda che con me il presidente ha tenuto un comportamento esemplare. Faceva domande, si informava, mai un'ingerenza però, prima di incontrare la squadra chiedeva il permesso. Subito dopo spiegava di cosa aveva parlato».

Anche per Calzona, podemos.

Azzurri all'esame Spagna con rispetto e personalità Spalletti punta sul gioco

COLPO ALLA LUCIANO

Serve la gara perfetta: intensità, palleggio, triangoli, verticalizzazioni e un'aggressione feroce per arginare la classe di Rodri, Fabian e Pedri Chiesa e Frattesi le frecce tricolori

di **Fabrizio Patania**
INVIATO A GELSENKIRCHEN

Vamos Italia, forza e coraggio. Un sogno si afferra, non c'è niente di più bello e affascinante, racconta Spalletti, il ct visionario. La Spagna accende la fantasia e cade al momento giusto. Rispetto sì, paura no. Pedri e Fabian Ruiz, Yamal e Morata, Rodri e Nico Williams sono il top o quasi del torneo, ma non ci devono spaventare. Superato l'esordio, la leggerezza mentale ci assiste. Si alza il livello e attendiamo conferme. Si può fare la storia, a patto di replicare i bagliori del Westfalen all'Arena di Gelsenkirchen. L'Albania scatenava cattivi pensieri, bucare il debutto di Dortmund avrebbe complicato l'Europeo. La Roja descriverà con precisione le ambizioni azzurre. Il dubbio che Sylvinho ci abbia spianato la strada è rimasto in sospeso. Urgono risposte.

RAPIDITÀ. Vanno calcolati i rischi, ovvio. Sarebbe sorprendente la rinuncia. Lucio vuole giocarsela, sta dando un'identità precisa all'Italia, insegue la felicità attraverso il gioco, l'unica strada possibile per colmare il gap rispetto alle grandi d'Europa. Meno fuoriclasse hai, più ti serve l'organizzazione per vincere. La combinazione ideale (gioco e top player) non esiste o sono rare eccezioni, come il City di Guardiola. Se alleni una Nazionale è ancora più complicato, perché hai meno tempo per incidere. Stupisce la rapidità di Spalletti nel trasferire l'idea di calcio fluido. Troppo presto per immaginare la Grande Bellezza del Napoli, ma l'impatto con l'Albania per 88 minuti ha colpito. Un brivido al decollo (gol di Bajrami) e la turbolenza in fase di atterraggio (parata di Gigio su Manaj): negli altri 88 minuti si sono viste con chiarezza tracce di Lucio, non solo la personalità di una Nazionale in grado di ribaltare il risultato in un quarto d'ora.

CHIAVE. Si può giocare così davanti alla Spagna? Forse no, sono più forti e ci vuole la partita perfetta. Gli azzurri ci proveranno. Serviranno intensità, palleggio, lucidità, verticalizzazioni. Zero pause. Frequentare i "mezzi spazi", formare quei triangoli e un'aggressione feroce ci possono aiutare a contrastare il dominio di Rodri, Fabian Ruiz e Pedri. Spalletti risponderà con il solito quadrilatero di centrocampo e chiederà a Chiesa e Frattesi, le nostre frecce, di tirare una riga verticale, spaccando in due la difesa della Furie Rosse. Esame vero. Sinora il tecnico di Certaldo, undici partite con l'Italia, ha perso solo con l'Inghilterra. Bellingham e Kane fecero la differenza. Sono passati otto mesi e si tratta di capire quanto siamo cresciuti.

È un esame vero per la Nazionale dopo il bel gioco visto con l'Albania

GIRONE. Pesa il risultato. Dopo il 2-2 tra Croazia e Albania, un pareggio a Gelsenkirchen ci avvicinerebbe al traguardo. Vincere, invece, significherebbe primo posto con un turno di anticipo e ottavi a Colonia il 30 giugno. I precedenti invitano alla prudenza. Solo una volta, negli ultimi undici confronti, ci siamo imposti sulla Spagna. Tre anni fa servirono i rigori per spuntarla in semifinale a Wembley. De la Fuente, cresciuto nei Paesi Baschi e appassionato di vini come Spalletti, non è uno sprovveduto. Ha vinto tanto a livello giovanile (oro con l'Under 19, con l'Under 21 e alle Olimpiadi di Tokyo) ed è il primo ct spagnolo a non essere mai transitato dalle panchine di Barcellona o Real Madrid. Un vantaggio. Prendendo il posto di Luis Enrique, giubilato dopo il Qatar, ha eliminato alcuni senatori e restituito centralità ai talenti più in vista della Liga, avviando un nuovo ciclo. La Spagna è molto più avanti di noi, ma tutto può succedere in 90 minuti. Roba da non chiudere occhio nell'attesa. Ingrifatissimi, come Lucio.

La tattica: spaccare in due la difesa spagnola con gli inserimenti

SPAGNA 4-2-3-1

Ct: De la Fuente
A disposizione: 1 Raya, 13 Remiro, 5 Vivian, 9 Joselu, 12 Grimaldo, 14 Laporte, 15 Baena, 22 Jesus Navas, 25 Fermin, 26 Perez, 10 Dani Olmo, 21 Oyarzabal, 6 Merino, 18 Zubimendi, 11 Ferran Torres
Indisponibili: –
Squalificati: –
Diffidati: Rodri

23 Unai Simon; 2 Carvajal, 3 Le Normand, 4 Nacho, 24 Cucurella; 16 Rodri, 8 Fabian Ruiz; 19 Yamal, 20 Pedri, 17 Nico Williams; 7 Morata

ITALIA: 1 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 23 Bastoni, 5 Calafiori, 3 Dimarco; 8 Jorginho, 18 Barella; 14 Chiesa, 7 Frattesi, 10 Pellegrini; 9 Scamacca

sky Rai 1

OGGI A GELSENKIRCHEN
Arena AufSchalke, ore 21
IN TV: Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251, Rai 1
ARBITRO: Vincic (Slo)
Guardalinee: Kovacic e Klancnik (Slo)
Quarto uomo: Turpin (Fra)
Var: Kajtazovic (Slo)
Avar: Frankowski e Kwiatkowski (Slo)

Per il ct un dubbio a centrocampo

Cristante sfida Jorginho e Pellegrini

di Fabrizio Patania
INVIATO
A GELSENKIRCHEN

Balla un posto: Bryan potrebbe servire come argine davanti alla difesa altrimenti verranno confermati in blocco gli undici di Dortmund

Spalletti non snaturerà l'Italia. Pressione feroce e palleggio, anche il tentativo di comandare la partita. Servirà qualche accorgimento diverso dal solito per fermare la Spagna. Il ct ha seminato di dubbi (e di guardie intorno al campo) la rifinitura di Iserlohn. Resta l'interrogativo principale da risolvere. Cristante insidia Jorginho o Pellegrini, decisione sul filo. Lucio può confermare in blocco gli undici titolari al debutto di Dortmund o cambiare una pedina davanti alla coppia formata da Bastoni e Calafiori avanzando Barella. Un passaggio durante la conferenza stampa ha fatto riflettere. «Loro hanno Rodri, lo puoi mettere da qualsiasi parte e fa sempre la differenza, anche come quinto difensore. A Jorginho non puoi chiedere quel lavoro da quinto difensore. Ci vuole scocca, ci vuole fisico, lui è un centrocampista di qualità. Si cerca di mettere dentro tutte queste notizie per tirar fuori una prestazione che si è scelto e si vuole fare». Sembrava l'identikit preciso di Cristante. Uno schermo davanti alla difesa, terzo centrale aggiunto. C'è anche l'interpretazione opposta. Noi abbiamo Jorginho, vogliamo giocare e conservare la stessa mentalità, non cambieremo.

INSERIMENTI. Spalletti ha parlato a lungo di marcature preventive, di contrasto, degli scatti a ripetizione di Morata. Per nessun difensore è semplice fermare l'ex attaccante della Juve. Un modo per limitarlo ci sarebbe: spegnere i rifornimenti e isolarlo. Cristante può creare un argine nella zona di Pedri. Al Westfalen, in fase di non possesso, l'Italia era disposta con il 4-1-4-1 e Jorginho si muoveva da vertice basso. In costruzione dialogava con Barella oppure con Calafiori, mediano aggiunto. Questa volta il palleggio potrebbe toccare a due interni dal piede raffinato come Pellegrini e Barella con la protezione di Bryan. L'altra soluzione porterebbe al sacrificio del capitano della Roma formando il tandem Jorginho-Cristante per garantire equilibrio e un quadrilatero più fisico e gli incursori Barella e Frattesi. Ecco l'altra chiave di lettura.

LINEA OFFENSIVA. Gli azzurri dovranno scegliere i tempi giusti per verticalizzare e ribaltare l'azione. Frattesi e Chiesa gli uomini deputati al contropiede. Resta da capire in che modo Spalletti deciderà di dislocarli sul campo. Non è escluso possa riportare l'esterno della Juve sulla sinistra lasciando Frattesi finta ala destra. Sarebbe un modo per raddoppiare la spinta di Dimarco, mettere sotto Carvajal e sopportare meglio la pericolosità di Yamal. Dipenderà dalla scelta dei centrocampisti, dalla presenza o meno di Pellegrini tra i titolari. Scamacca centravanti è fuori discussione.

La chiave in difesa: evitare i lanci verso Morata e sostenere Dimarco su Yamal

L'azzurro nel cuore di Roma
Adidas e Figc, alla vigilia della sfida tra Spagna e Italia di stasera, ieri hanno esposto sulla celebre scalinata di Piazza di Spagna, a Roma, una maglia azzurra gigante, di oltre 15 metri. L'iniziativa si è svolta alla presenza del segretario generale della Figc, Brunelli, che ha ringraziato il Comune di Roma e tutte le istituzioni coinvolte per realizzare l'attività

ITALIA 4-1-4-1

Ct: Spalletti
A disposizione: 12 Vicario, 26 Meret, 4 Buongiorno, 15 Bellanova, 6 Gatti, 13 Darmian, 17 Mancini, 16 Cristante, 21 Fagioli, 4 Cambiaso, 22 El Shaarawy, 25 Folorunsho, 11 Raspadori, 20 Zaccagni, 19 Retegui
Indisponibili: - **Squalificati:** -
Diffidati: Pellegrini, Calafiori

IL REGOLAMENTO

Con una vittoria azzurri già primi senza calcoli

C'è già un primo verdetto nel gruppo B dell'Europeo: grazie al 2-2 tra Albania e Croazia, l'Italia resterebbe fino in fondo padrona del proprio destino anche perdendo con la Spagna. Basterebbe non uscire sconfitti anche contro la Croazia nell'ultimo appuntamento. Ma questa è la prospettiva più pessimistica.

INCASTRI. Dopo il pari di ieri ad Amburgo, converrebbe invece essere ottimisti. Perché l'Italia può qualificarsi agli ottavi già oggi. Battendo le furie rosse, infatti, gli azzurri sarebbero aritmeticamente primi con un turno d'anticipo. In questo caso, la Nazionale affronterebbe il 30 giugno a Colonia una delle migliori terze, mentre con il 2° posto gli incastri del tabellone la condurrebbero a Berlino il 29, contro la 2ª forza del gruppo A (quello della Germania). E in caso di pari tra Italia e Spagna? A Donnarumma e compagni servirebbe comunque un punticino con la Croazia per arrivare almeno secondi. Va detto che, precedenti alla mano, 4 punti dovrebbero essere sufficienti per rientrare tra le migliori terze. Resiste, infine, la clamorosa possibilità di un arrivo di 4 squadre a 4 punti: in quel caso, parola alla classifica avulsa con la differenza reti generale come criterio prioritario per determinare le posizioni.

gio.mar.

IL COMMENTO

Furetti Rossi affrontiamoli senza paura

di Italo Cucci

Intanto facciamola finita con le Furie Rosse, smettiamo di farci paura con avversari che vorrebbero imitare le mitologiche e colleriche e vendicative Erinni, solo perché ci hanno bruciato nel 2008 - finale degli Europei consegnata alla Spagna solo ai rigori dalla promettente Nazionale di Donadoni - e nel 2012 - dèbacle europea di Prandelli - fino a darci un assist per la conquista del 2021, quando Roberto Mancini ci ha riportato nella storia. E già Antonio Conte li aveva ridimensionati nel 2016. Diciamoli solo Furetti - almeno per esorcizzarli - ma anche perché, in fondo, pur con occasioni spettacolari esibite dal baby Yamal e dal mestierante "italianizzato" Morata, hanno battuto la Croazia - nobile casa di riposo dove vorrebbe ritirarsi Modric, autentica gloria dei miei tempi - che ha sofferto, fino a un pari strepitoso, l'Albania di Sylvinho. A proposito due annotazioni: Yamal è un ragazzino bellissimo e bravissimo e si grida all'audacia di De La Fuente dimenticando che un tempo il lancio dei fanciulli in fiore era tipico della nostra Nazionale, a partire da Renzo De Vecchi, esordiente a 15 anni - perciò detto "il figlio di Dio" - passando per Rivera e altri miti che vi ho appena raccontato; fino al babyrecord Pafundi che ha rivelato il tradimento dell'ideologia azzurra, visto che mentre era in Nazionale non ha mai giocato in Serie A. Per non dire di Camarda, la mia pena personale.

E Morata? Lo chiamerei la pietra dello scandalo: a partire dalla Juve che se ne liberò buttando decine di milioni per Pogba e l'italiano (sic) Suarez dopo aver insegnato allo spagnolo - serio, corretto, lavoratore - come si gioca a calcio così. E farlo diventare un potenziale nemico con addestramento nostrano.

Noterete come funzioni ormai dappertutto il Contropiede e come gli stranieri non solo sappiano copiare il nostro modulo ma si portino direttamente a casa i tecnici nostrani. (Vado fuori tema ma voglio esprimere la mia soddisfazione per il brillante esordio di Montella: mamma gli italiani!).

Io vorrei che con la Spagna non ci fermassimo mai a far torello (come con l'Albania) ma approfittassimo di Donnarumma e della sua ormai decretata funzione di santo protettore di una difesa accorta che peraltro mi dicono non abbastanza pesante (dico quintali); a costoro rispondo che dalla scuola di Bernardini han cominciato a uscire ragazzi che hanno studiato l'arte difensiva laureandosi in Piedibuoni, la facoltà orgoglio dell'Università di Coverciano. Vedrete sempre più spesso un calcio italiano aggiornato - molto ha fatto Mancini, molto sta facendo Spalletti - non tanto per moduli ispirati proprio da uno spagnolo, Guardiola, ma soprattutto osservando Barella, un 1.72 che sembra un gigante, come succedeva a qualche eroico italianuzzo d'antan.

Cosa ci manca per essere totalmente soddisfatti e ottimisti? Nessuno ha costruito un nuovo Balotelli, l'italiano vero/nero (o nero/vero) che nessun intellettuale politicamente corretto ha mai difeso da mandrie di idioti. Rivedo le sue imprese del 2012, i gol alla Germania e all'Inghilterra, il bacio alla mamma, un capitale sprecato nella finale che ci vide in ginocchio davanti alla Spagna.

Con i Furetti Rossi si può anche perdere ma l'eventuale impresa di Yamal e Morata dev'essere contrastata senza paura e - nella pratica - senza accorgimenti tattici contro natura. Con licenza dei superiori.

Il ct azzurro non arretra e carica i suoi per arrivare preparati alla supersfida

Spalletti «Pronti a sporcarci»

«La Spagna non si sopravvaluti A noi servirà velocità di reazione: mostriamogli la nostra scuola»

di **Edmondo Pinna**
INVIATO A GELSENKIRCHEN
@edmondo_pinna

Non arretra di un centimetro, Lucio, fedele alla sua filosofia. Ogni singola parola, ogni messaggio neanche troppo segreto, ogni istante porta allo stesso traguardo, essere Italia a prescindere dal fatto che davanti hai la Spagna di Rodri e Yamal, di Morata e Fabian Ruiz, di Carvajal e Pedri. E così, «questa è la partita più importante, ai ragazzi lo dico sempre: ci sono partite che, quando smetteremo, saranno ricordate, storie che dovremmo raccontare. Questa è una di quelle». E ancora, «mi preoccupo del gioco che svilupperemo noi, non della forza della Spagna che è fortissima. E bisognerà essere bravi anche a subirla la loro qualità». E poi, rivolto ai giornalisti spagnoli: «Non dovete pensarvi più forti di quello che siete, sarebbe un errore». Ma anche «Morata non è pigro, un calciatore così ti attacca la profondità più volte» buttato lì, che sembra nulla ed invece è un pungolo per Scamacca, grande contro l'Albania ma meno disposto a verticalizzare (anche quantitativamente) il gioco rispetto allo spagnolo.

SERENITÀ. La respiri sottopelle, la serenità, non solo dai concetti. Scherza, Spalletti, a proposito della formazione, «perché dalla Spagna non ci sono indicazioni, datemele e io vi dirò la mia». La Roja fa paura, «e loro sono così perché hanno fatto sempre lo stesso calcio. Per arrivare a quei livelli lì bisogna fare come hanno fatto loro». Le indicazioni per i nostri sono chiare: «Dovranno essere più alti i tempi di reazione e sono curioso di vedere quando loro ci verranno addosso quali saranno le nostre scelte, dovremo togliergli la possibilità di portarci in giro per il campo».

SENZA CEDIMENTI. Sembra spocchia, è il coraggio di portare avanti le proprie idee. Indietro non si torna, l'obiettivo è essere Italia, punto: «Noi siamo vestiti da Giorgio Armani e lui è conosciuto in tutto il mondo. Andremo con lo stesso abito cercando di essere gli stessi. Sarà dura, ma si andrà lì vestiti bene e pronti a sporcarci se ce ne fosse bisogno». Si preoccupa «più per il livello di gioco che riusciremo a proporre. Bisogna avere equilibrio. Dieci giocatori che dribblano e basta difficilmente si possono sostenere. Yamal è più bravo a fare quello e ha meno disponibilità nel ripiegamento. Quando ho detto che siamo tutti un po' numeri 10, intendevo che ormai i terzini vanno a finire le azioni. Siamo sulla buona strada».

MESSAGGI. Luciano lancia messaggi inequivocabili, fino ad ora hanno dato frutti: «Morata è quello più bravo ad attaccare la profondità, Morata non è pigro. Un calciatore così ti attacca la profondità più volte. Yamal uguale, ribalta continuamente l'azione e infatti una delle difficoltà che avremo saranno le preventive sulle loro ripartenze. Alla Spagna gli devi dare fretta. Loro hanno Rodri che lo puoi mettere da qualsiasi parte e riesce a fare sempre la differenza, può fare il quinto difensore, mentre a Jorginho non puoi far fare quel lavoro lì. Ci vuole scocca, ci vuole fisico, lui è un calciatore più da qualità». Chiusura, chi sarà il rigorista? «Ne abbiamo più di uno, Scamacca, Retegui, Barella, Dimarco, poi secondo me li sanno battere anche Calafiori e Jorginho».

«Curioso del livello del nostro gioco e delle scelte che faremo»

Luciano Spalletti (65 anni) GETTY

1ª GIORNATA: **TOP E FLOP**

Che sorpresa la Slovacchia A Porteous il voto più basso

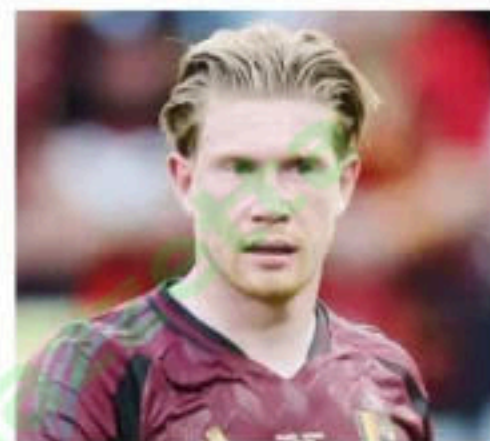
Belgio amaro Baby Musiala è imprendibile

di **Alberto Polverosi**

Martedì sera, con Portogallo-Repubblica Ceca, si è chiusa la prima giornata del 17° Europeo. Finora ci siamo divertiti, non c'è stata una partita deludente, non c'è stato un solo 0-0. Si sono visti momenti di grande calcio, quello della Germania e della Spagna, finali di gara emozionanti come i 7 minuti di recupero di Turchia-Georgia. Per fare un primo raffronto con la prima giornata dell'edizione precedente, si sono segnati 6 gol in più, 34 adesso, 28 tre anni fa.

LA MIGLIORE. La Spagna. È vero che la Germania ha impressionato al debutto col 5-1 sulla Scozia (e ieri ha battuto 2-0 l'Ungheria), ma la nazionale di De la Fuente ha dominato un avversario storicamente più consistente come la Croazia segnando tre gol. Un calcio bellissimo, fatto di palleggio e di verticalizzazione, di controllo e di attacco micidiale.

LA SORPRESA. Di diritto la Slovacchia di Calzona che ha battuto il Belgio di Tedesco. Due gol sono stati annullati a Lukaku dopo il controllo del Var, ma la squadra dell'ex allenatore del Napoli ha meritato il successo per l'organizzazione e la compattezza.

LA DELUSIONE. Il Belgio, l'unica fra le medio-grandi sconfitte alla prima giornata da una medio-piccola. Da una squadra con De Bruyne, Lukaku, Trossard e Doku è lecito aspettarsi di più, molto di più. A ruota la Croazia schiantata dalla Spagna (e fermata poi dall'Albania sul 2-2).

Kevin De Bruyne, 32 anni GETTY

IL VOTO PIÙ ALTO. A Musiala. Prestazione straordinaria contro la Scozia, giocava nel suo stadio e questo lo ha aiutato. Partiva da destra, al fianco di Wirtz e alle spalle di Havertz, imprendibile per la difesa scozzese. Si è poi ripetuto contro l'Ungheria.

IL VOTO PIÙ BASSO. Al difensore scozzese Porteous, espulso per un intervento-killer su Gundogan, intervento che ha causato anche il rigore. Poi a Lunin, il portiere dell'Ucraina (e del Real Madrid...) ne ha combinate di tutti i colori contro la Romania. Errore sul primo gol, errore sulla rete dell'empolese Marin.

IL GIOVANE. Qui la lista è lunga, oltre che interessante, ed è difficile fare una classifica. Di sicuro vanno indicati Musiala, Lamine Yamal (il più giovane di tutti gli Europei), Arda Guler e Francisco Conceiçao.

I TOP 11. Szczesny (Polonia); Muldur (Turchia), Akanji (Svizzera), Aké (Olanda), Bastoni (Italia); Kanté (Francia), Kroos (Germania), Barella (Italia); Eriksen (Danimarca); Musiala (Germania), Bellingham (Inghilterra). Ct: Calzona

Il ct della Spagna elogia Spalletti, però è convinto di batterlo

De la Fuente: Luciano ha cambiato l'Italia

di Edmondo Pinna
INVIATO A GELSENKIRCHEN

«Avete tanti calciatori giovani e di qualità sarà un po' come guardarsi allo specchio ma non saprei giocare se non per vincere»

Un po' di superiorità traspare, palese. Essere coscienti delle proprie forze porta anche a questo. Prendete Fabian Ruiz, che con Spalletti ha lavorato e che con Di Lorenzo si sente ancora: «Certo, sono felice di rivedere anche Donnarumma, ci sarà spazio per i ricordi a fine partita. Dopo che l'avrò vinta». Prendete il ct De la Fuente, quello che quando allenava l'Under 21, all'Europeo di categoria del 2021, diceva dell'Italia di Nicolato: «Una squadra si dedica a dare calci e oltretutto le viene permesso di farlo». Ieri è stato decisamente più soft: «Vogliamo vincere, è la partita più importante, l'unica cosa alla quale penso è la vittoria. Contro l'Italia è la gara dalla quale ottenere il massimo, non saprei giocare giocare per un altro risultato».

QUESTIONE DI STILE. Spalletti ha invocato Armani, non solo perché veste la Nazionale, ma per rivendicare la propria identità di gioco. De la Fuente sta al gioco: «Anche io difendo il calcio spagnolo e difendo anche la moda spagnola. Anche noi siamo disposti a giocare nel fango se necessario». Vede l'Italia e sembra un film che vede a ogni allenamento: «Sono cambiati da quando c'è Spalletti, ci sono tanti giocatori molto giovani, di qualità sul piano individuale e anche giocatori esperti. Sarà un po' come guardarsi allo specchio, mi aspetto una gara di altissimo livello e molto equilibrata».

SCELTE. Nessun sembra scoprirsi, ma Morata ci sarà (anche se è uscito leggermente zoppicante dalla partita contro la Croazia), così come Rodri: «Sta bene, come tutti gli altri. Per noi è importantissimo». Così come Pedri, «doveva ritrovarsi, lo sta facendo, è uno dei giocatori più forti al mondo, dimostrerà di nuovo di esserlo».

AMARCORD. Ritrova Spalletti, l'allenatore che lo ha lanciato al Napoli. Fabian Ruiz. «E sono molto contento per lo scudetto che hanno vinto a Napoli, ho tanti amici lì, sono felice anche per tutti i giocatori». Sarà una specie di partita del cuore: «Giocare contro l'Italia e contro una squadra italiana è per me speciale, adoro quel paese. È una gara particolare per me, giocherò contro ex compagni di squadra e anche contro un allenatore con cui ho lavorato. Sono molto legato all'Italia, spero di poter avere domani sera buoni ricordi. Dopo aver vinto la sfida». Punta su Yamal, lo prendono in giro dicendo che è così giovane che si è portato i compiti qui in Germania: «È un grande talento, puntiamo su di lui, speriamo faccia una grande partita, ci darebbe una possibilità in più di vincere».

Alvaro Morata sarà regolarmente in campo ANSA

NON SOLO TENNIS

Anche Sinner fa il tifo e punzecchia Alcaraz

INVIATO A ISERLOHN - Una battuta, ma non sarà un ace. Sinner guarderà Italia-Spagna perché, confessa, «adoro il calcio, ci ho giocato da piccolo, e non mi perderò una partita della nazionale agli Europei». Ma oggi sarà Spagna-Italia, ovvero una sfida con l'amico Alcaraz. Il tennista italiano, impegnato proprio in Germania sull'erba di Halle, non prenderà in giro l'amico spagnolo in caso di vittoria azzurra. O forse no: «Mandargli un messaggio? Non lo farei mai... Forse».

RE E TIFOSI. Veltins-Arena sold out per la sfida di questa sera (capienza prevista 50mila). Attesi ufficialmente 11.500 tifosi italiani e altrettanti spagnoli, ma la vendita libera questa volta potrebbe premiare il tricolore. In tribuna d'onore anche il Re di Spagna, Filippo VI e il nostro ambasciatore in Germania, Varricchio, con il presidente Figc Gravina.

ENTUSIASMO. Ancora ieri grande entusiasmo a Casa Azzurri, il punto dove batte il cuore dell'Italia, in attesa del bis di questa sera (contro l'Albania c'erano 800 persone nel palazzetto che ospita il LedWall dove sarà trasmessa la partita contro la Spagna). Ieri invece sul palco è salito Tananai, che nel pomeriggio ha fatto visita all'Hemberg-Stadion, incontrando il presidente federale Gravina, il capo delegazione Buffon, Spalletti e i giocatori. Il cantante, tifoso dell'Inter, sarà in tribuna, ci saranno anche Marotta e Zaccardo.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Croazia	Albania
Tiri nello specchio / Fuori	10 / 7	7 / 2
Tiri totali	22	15
Tiri respinti	5	6
Colpi di testa	29	12
Tiri da dentro l'area / Fuori area	15 / 7	9 / 6
Falli fatti	15	11
Fuorigioco	0	4
Cartellini	1 0	3 0

Laçi e Kramaric firmano l'1-1
Poi l'Albania esulta: è in corsa!

Croazia flop se la giocherà contro di noi

Gjasula, autogol e gol del pari al 95': Modric e soci rischiano l'eliminazione

CROAZIA 4-3-3 **2** — **2** ALBANIA 4-2-3-1

Croazia: 1 Livakovic; 22 Juranovic, 6 Sutalo, 4 Gvardiol, 14 Perisic; 10 Modric, 11 Brozovic, 8 Kovacic; 7 Majer, 17 Petkovic, 9 Kramaric.

Albania: 23 Strakosha; 4 Hysaj, 5 Ajeti, 6 Djimsiti, 3 Mitaj; 20 Ramadani, 14 Laci; 21 Asllani, 9 Asani, 7 Manaj; 10 Bajrami.

I VOTI (Croazia)

Livakovic	6
Juranovic	6
Sutalo	5
Gvardiol	5,5
Perisic	5,5
Sosa (40' st)	sv
Modric	5,5
Brozovic	5
Mario Pasalic (1' st)	6
Kovacic	6
Majer	5
Sucic (1' st)	6,5
Petkovic	5
Budimir (25' st)	7
Kramaric	6,5
Baturina (40' st)	sv
Dalic (ct)	5,5

ALLENATORE: Dalic
SOSTITUZIONI: 1' st Sucic per Majer, Mario Pasalic per Brozovic, 25' st Budimir per Petkovic, 40' st Baturina per Kramaric, Sosa per Perisic
A DISPOSIZIONE: Labrovic, Ivusic, Erlic, Ivanusec Stanisic, Marco Pasalic, Pjaca, Pongracic, Vida
AMMONITI: 20' st Dalic, 42' st Ivusic, entrambi dalla panchina, per proteste

ALLENATORE: Sylvinho
SOSTITUZIONI: 19' st Seferi per Asani, 28' st Gjasula per Laçi, 40' st Hokha per Ramadani, Daku per Manaj
A DISPOSIZIONE: E. Berisha, Kastrati, Abrashi, Aliji, Balliu, M. Berisha, Ismajli, Kumbulla, Broja, Muçi, Mihaj
AMMONITI: 32' st Hysaj per proteste, 49' st Daku, 520 st Gjasula per gioco scorretto

I VOTI (Albania)

Strakosha	6
Hysaj	5,5
Ajeti	6
Djimsiti	6
Mitaj	6,5
Laçi	6,5
Gjasula (28' st)	6,5
Ramadani	6
Hoxha (40' st)	sv
Asslani	6
Asani	6,5
Seferi (19' st)	5,5
Manaj	5
Daku (40' st)	sv
Bajrami	6
Sylvinho (ct)	6,5

MARCATORI: 11' pt Laçi (A), 29' st Kramaric (C), 31' st aut. Gjasula (A), 50' st Gjasula (A)
ASSIST: Asani (A), Budimir (C), Mitaj (A)
ARBITRO: Letexier (Francia). Guardalinee: Mugnier-Rahmouni. Quarto uomo: Schärer (Austria). Var: Delajod (Francia). Avar: Brisard (Fra)-Dankert (Ger)
NOTE: spettatori 52.000. Angoli 3-1. Recupero pt 1', st 8'

di Roberto Maida
INVIATO AD AMBURGO

Una partita da pazzi spedisce all'Italia il pacco più gradito: Croazia e Albania pareggiano dopo 100 minuti illogici in cui l'eroe delle aquile, Klaus Gjasula, segna il 2-2 a giochi quasi fatti cancellando l'autogol più doloroso. L'Albania poteva vincere, per tre quarti del tempo ha ammansito l'avversario rischiando poco e creando tanto, ma al 95' festeggia perché resta in corsa. La Croazia invece, dopo un rodaggio lungo e imbarazzante, è stata brava a ribaltare la situazione con i nervi ma poi non ha saputo gestirla. Le immagini di Modric e Gvardiol a terra, con il portiere Livakovic sanguinante per uno scontro di gioco capitato appena prima dell'attimo fatale, raccontano l'umore di chi ha smarrito la vittoria del rilancio all'ultimo assalto.

MOLLEZZA. Ma non l'avrebbero meritata, è giusto chiarirlo. I croati sono entrati con l'aria di chi si presenta al calcetto del giovedì sera con gli amici. E quando la partita è cominciata, hanno pensato di poter comandare le operazioni stazionando in blocco nella metà campo dell'Albania come se il gol dovesse arrivare per grazia ricevuta. Dalic stavolta, con l'obiettivo di migliorare la qualità generale, ha riportato Gvardiol in mezzo alla difesa e utilizzato Perisic come terzino atipico, nel senso che diventava quasi sempre un esterno a tutta fascia nel 3-5-2 in fase di possesso palla. Brozovic, più di Modric, scendeva tra i centrali a impostare. Ma la questione è sempre la solita: se fraseggi stretto fino all'area di rigore avversaria (67% di possesso palla: inutile record della storia di Europei e Mondiali) ma non trovi mai profondità né ampiezza, puoi segnare solo se un campione inventa il colpo improvviso.

BOATO. Furbo è stato Sylvinho a preparare la partita sulla flemma dei vecchi leader. Nel primo tempo l'Albania, rintanata in difesa e veloce nelle ripartenze, non ha soltanto segnato, ma si è procurata almeno altre due possibilità: Asani, emigrato in Corea del Sud dopo una carriera anonima passata per il campionato svedese, ha disegnato due assist micidiali. Laçi, promosso titolare, ha sfruttato il primo di testa mentre l'interista Asslani ha calciato addosso al portiere Livakovic. E ancora, quasi all'intervallo, Manaj non è riuscito a dare abbastanza forza alla frustata.

RISPOSTA. Inevitabile che Dalic sia intervenuto nell'intervallo: fuori Brozovic, abituato ormai alla velocità della Saudi League, e l'ala Majer. Sono entrati l'atalantino Pasalic e il reclamizzato Sucic, talento 2002 del Salisburgo. E' nata una nuova Croazia, più decisa e determinata. Il sussulto è stato azionato proprio da Sucic, fermato da Strakosha. Ma il cambio decisivo è arrivato più avanti quando Budimir ha sostituito lo spettro Petkovic. In due minuti, a cavallo della mezz'ora, l'ex centravanti del Crotone ha liberato per l'1-1 Kramaric - ieri 33 anni - e ha generato l'autorete dell'insospettabile sorpasso. Gjasula è finito nel posto sbagliato, facendo rimbalzare in rete il disperato salvataggio di Djim-

Totale passaggi	
634	310
Passaggi riusciti	
90%	79%

A sinistra la delusione di Modric qui accanto il 2-2 finale firmato da Gjasula ANSA

siti su Sucic. Però non era questa la sentenza giusta, che avrebbe condannato l'Albania a un'eliminazione certa. Durante il lungo recupero Mitaj si è allargato a sinistra architettando il cross che proprio Gjasula, gol e autogol come il cecoslovacco Ondrus nell'Europeo 1976, ha tradotto in rete. Il popolo in maglia rossa esulta: adesso tutto si gioca nell'ultima giornata. E' già tanto.

I NUMERI

Kramaric festa amara
Compiendo ieri 33 anni, Andrej Kramaric è stato il terzo giocatore a segnare nel giorno del suo compleanno in un Europeo, dopo Jean-Francois Domergue nel 1984 e Wesley Sneijder nel 2008.

Primi tempi horror
La Croazia ha subito quattro gol nel primo tempo in questi Europei, il proprio peggior risultato in una singola edizione nella competizione.

Albania a segno
L'Albania ha già segnato tre gol in questi Europei, migliorando quanto fatto nel 2016 (una rete).

Possesso record
Il 67% di possesso palla della Croazia è il proprio più alto mai registrato in una singola partita di un grande torneo internazionale (Mondiali più Europei).

Gol e autogol
Klaus Gjasula dell'Albania è solo il secondo giocatore a segnare gol e autogol in una partita degli Europei, dopo Anton Ondrus nel 1976.

DOPO LA BEFFA | IL CAPITANO NON MOLLA

Modric: «Con l'Italia saremo molto diversi»

di Roberto Maida
INVIATO AD AMBURGO

A terra, ma non atterrito. Luka Modric rialza la testa, sistema la fascia, programma un nuovo capitolo. Non gli è andato giù prendere gol al 95', dopo che la Croazia in qualche modo era riuscita in un paio di minuti a riacchiappare la prospettiva giusta. Ma adesso è pronto a giocarsi tutto con l'Italia a Lipsia: vincendo sarebbe probabilmente promosso agli ottavi nonostante una pessima differenza reti (ora -3). «Conosciamo bene la nostra situazione - spiega dal podio allestito nella zona mista di Amburgo - purtroppo non siamo riusciti a conservare una vittoria che sarebbe stata preziosissima. Non capisco cosa ci sia successo negli ultimi dieci minuti. Ma sapevamo sin dall'inizio che la sfida contro l'Italia sarebbe stata decisiva. Forse lo sarebbe stata anche se avessimo battuto l'Albania. E allora ce la giocheremo senza paura. Se ci comportiamo come sappiamo possiamo affrontare qualunque avversario con ottimismo»».

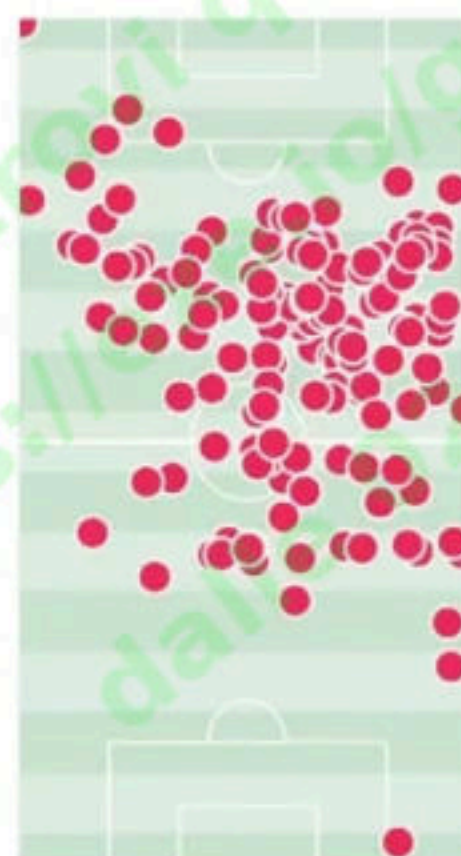
A METÀ. Come contro la Spagna, la Croazia ha totalmente regalato il primo tempo. Con questo ritmo non può andare lontano. L'emblema del disagio è Marcelo Brozovic, che esce dal Volkparkstadion a passo svelto con una pizza sul braccio destro e tanti pensieri in testa: se il ct Dalic lo ha sostituito nell'intervallo, è stato per disperazione. Nemmeno nei peggiori periodi con l'Inter l'avevamo visto così stralunato: sono gli effetti del trasferimento in Arabia Saudita? Chissà se giocherà contro l'Italia, a questo punto: il 4-2-3-1 della ripresa, con Pasalic e Sucic, è stato molto più rapido ed efficace. Quanto a Modric, quella contro l'Italia potrebbe essere l'ultima partita in nazionale dopo cinque europei, un secondo e un terzo posto mondiale. «Il destino è ancora nelle nostre mani. Ma dobbiamo parlare tra noi, capire perché non siamo continui dentro alla partita»

IL SOGNO CONTINUA. Dall'altra parte l'orgoglio del pareggio afferrato al 95' anestetizza la verità: l'Albania deve battere la Spagna per restare nell'Europeo. Difficile: «Niente è impossibile per noi, stiamo sognando e vogliamo vivere l'avventura fino in fondo con la nostra gente» ci confida Strakosha, ex portiere della Lazio ora al Brentford. «Meritavamo di vincere, non solo il 2-2 - aggiunge Sylvinho - E' un peccato tornare a casa con un solo punto ma ci resta la magnifica sensazione finale: vedere i nostri tifosi così felici non ha prezzo».

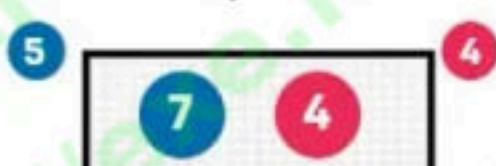
LA SUA PARTITA IN CIFRE

Croazia 2-2 Albania

Luka MODRIC
Croazia

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.06
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	141
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	2
PASSAGGI	122
PASSAGGI RIUSCITI	108
PASSAGGI DECISIVI	2

Luka Modric, 38 anni ANSA

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Germania	Ungheria
Tiri nello specchio	7	4
Fuori	5	4
Tiri totali	19	11
Tiri respinti	7	3
Colpi di testa	28	14
Tiri da dentro l'area	11	7
Fuori area	8	4
Falli fatti	12	10
Fuorigioco	0	1
Cartellini	2 0	2 0
Totale passaggi	716	308
Passaggi riusciti	93%	81%

Il ct Rossi ci prova ma non riesce a frenare l'avanzata dei padroni di casa

La Germania va di fretta Ungheria ko

Musiala e Gündogan scelgono lo stesso minuto dei due tempi per chiudere la gara, restare in vetta e strappare già il pass per gli ottavi

di Patrick Iannarelli

Mamma... li tedeschi. È una Germania in formato "stritola tutti" quella andata in scena ieri a Stoccarda contro un'Ungheria incapace di mettere i bastoni tra le ruote di un rullo compressore: il 2-0 targato Musiala-Gundogan non ha fatto rumore quanto la cinquina rifilata alla Scozia, ma la seconda vittoria ha soltanto rafforzato la sicurezza di un gruppo che ha cambiato passo grazie al mix esplosivo giovani-esperti. E quello slogan "andiamo a Berlino" intonato da tutto lo stadio a fine partita rappresenta la forza di un popolo intero che ha tutta l'intenzione di andare fino in fondo dopo vent'anni d'astinenza europea. Intanto i tedeschi sono già agli ottavi, è un primo passo.

SICUREZZA. Il senso di sicurezza del 4-2-3-1 studiato alla perfezione da Julian Nagelsmann ha accompagnato quel quarto d'ora tedesco in cui i padroni di casa hanno dato la sensazione di poter dominare ogni centimetro quadrato della Stuttgart Arena. Se Musiala è ormai un talento fatto, riconosciuto e finito (per buona pace di chi in Italia definisce troppo giovani i 21enni), a sorprendere è stata la conferma di un Wirtz presentatosi all'Europeo con assist e gol: il talento del Bayer ha calpestato le linee per accentrarsi e creare gioco, supportato dall'intramontabile Gundogan. La disperazione di Havertz, per un diagonale finito sul fondo da posizione defilata, è stata cancellata via dallo stesso Musiala, abile a ribadire in rete un pallone vagante nell'area avversaria. Le velleità di rimonta da parte della nazionale ungherese sono state cancellate da un paio di centimetri di fuorigioco e dalla parata di Neuer sulla punizione di Szoboszlai, con il portiere tedesco ad indossare il mantello da supereroe nell'unico momento di difficoltà.

LEZIONE. L'Ungheria col passare dei minuti si è scervellata per trovare la soluzione a un rompicapo irrisolvibile, tra linee di passaggio sporcate e pressing alto Sallai e compagni hanno faticato ad abbozzare anche la minima trama di gioco. La Germania ha palleggiato come se fosse la tanto temuta Spagna, col ct Nagelsmann che si è addirittura permesso di mandare in campo riserve di lusso come Sané e Fullkrug. Nemmeno gli sfoghi esterni durante le transizioni hanno permesso agli ungheresi di uscire dal tritacarne piazzato in mezzo al campo: è stato Mittelstadt, dopo un palleggio sul perimetro condito da imbucate e tocchi di classe, a recapitare un pallone che Gundogan ha soltanto spinto in rete. Un trattato sulla nuova filosofia tedesca, rinata dalle proprie macerie in cui era inciampata troppo spesso negli scorsi anni.

FAVORITA. L'ennesima prestazione convincente fa sorridere il ct tedesco: «Ci sono momenti in cui bisogna rimanere concentrati - ha dichiarato in conferenza -, la squadra oggi ha dimostrato un grande spirito. Pressione su Musiala? Deve far finta di giocare come se fosse in un campo di periferia». A ribadire la forza di una squadra che sembra avere pochi rivali è stato Rossi: «Abbiamo fatto alcuni errori, ma squadre come la Germania giocano meglio di noi. Direi che sono favoriti». E dopo due gare simili diventa complicato pensarla diversamente.

Il gol di Gundogan che ha ipotecato la vittoria sull'Ungheria. Musiala esulta dopo la rete che ha sbloccato la gara GETTY

GERMANIA 4-2-3-1 — 2 | 0 — UNGHERIA 3-4-3

Germania: 1 Neuer; 6 Kimmich, 2 Rüdiger, 4 Tah, 18 Mittelstadt; 23 Andrick, 8 Kroos; 10 Musiala, 21 Gündogan, 17 Wirtz; 7 Havertz.

Ungheria: 1 Gulacsi; 24 Dardai, 6 Orban, 5 Fiola; 11 Kerkez, 13 Schäfer, 8 Nagy A., 14 Bolla; 10 Szoboszlai, 19 Varga, 20 Sallai.

I VOTI

Germania	
Neuer	6,5
Kimmich	6,5
Rudiger	6,5
Tah	6,5
Mittelstadt	7
Andrich	6
Can (27' st)	6
Kroos	6,5
Musiala	7
Fuhrich (27' st)	6
Gundogan	7,5
Undav (39' st)	sv
Wirtz	6,5
Sané (13' st)	6
Havertz	6
Fullkrug (13' st)	6
Nagelsmann (all.)	7

CT: Nagelsmann.
SOSTITUZIONI: 13' st Sané per Wirtz e Fullkrug per Havertz, 27' st Can per Andrich e Fuhrich per Musiala, 39' st Undav per Gundogan.
A DISPOSIZIONE: Baumann, Ter Stegen, Raum, Gross, Muller, Beier, Schlotterbeck, Anton, Henrichs, Koch.
AMMONITI: 27' pt Rudiger per c.n.r., 44' st Mittelstadt.

I VOTI

Ungheria	
Gulacsi	6
Fiola	5,5
Orban	6
Dardai	5,5
Bolla	6
Adam (30' st)	5,5
A.Nagy	5,5
Kleinheisler (19' st)	5,5
Schafer	5,5
Kerkez	6
Zs. Nagy (30' st)	5,5
Sallai	6
Csoboth (42' st)	sv
Varga	5
Gazdag (42' st)	sv
Szoboszlai	6,5
M. Rossi (all.)	5,5

CT: M.Rossi.
SOSTITUZIONI: 19' st Kleinheisler per A.Nagy, 30' st Zs. Nagy per Kerkez e Adam per Bolla, 42' st Gazdag per Varga e Csoboth per Sallai.
A DISPOSIZIONE: Dibusz, Szappanos, Lang, Nalogh, Szalai, Négo, Styles, Botka, Horvath, Kata.
AMMONITI: 23' pt Varga, 48' st Szoboszlai e Rossi per c.n.r.

MARCATORI: 22' pt Musiala (G), 22' st Gundogan (G). ASSIST: Mittelstadt (G).
ARBITRO: Danny Makkelie (Ola) 6 Guardalinee: Steegstra e de Vries (Ola). Quarto uomo: Gozubuyuk (Ola). Var: Dieperink (Ola). Avar: van Boekel (Ola) e Attwell (Ing).
NOTE: angoli: 11-7 per la Germania. Recupero: pt 2', st 3'.

GRUPPO A		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	GERMANIA	6	2	2	0	0	7	1
2	SVIZZERA	4	2	1	1	0	4	2
3	SCOZIA	1	2	0	1	1	2	6
4	UNGHERIA	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO B		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	SPAGNA	3	1	1	0	0	3	0
2	ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
3	ALBANIA	1	2	0	1	1	3	4
4	CROAZIA	1	2	0	1	1	2	5

GRUPPO C		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	INGHILTERRA	3	1	1	0	0	1	0
2	SLOVENIA	1	1	0	1	0	1	1
3	DANIMARCA	1	1	0	1	0	1	1
4	SERBIA	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO D		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	OLANDA	3	1	1	0	0	2	1
2	FRANCIA	3	1	1	0	0	1	0
3	POLONIA	0	1	0	0	1	1	2
4	AUSTRIA	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO E		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	ROMANIA	3	1	1	0	0	3	0
2	SLOVACCHIA	3	1	1	0	0	1	0
3	BELGIO	0	1	0	0	1	0	1
4	UCRAINA	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO F		P	G	V	N	P	Gf	Gs
1	TURCHIA	3	1	1	0	0	3	1
2	PORTOGALLO	3	1	1	0	0	2	1
3	REP. CECA	0	1	0	0	1	1	2
4	GEORGIA	0	1	0	0	1	1	3

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

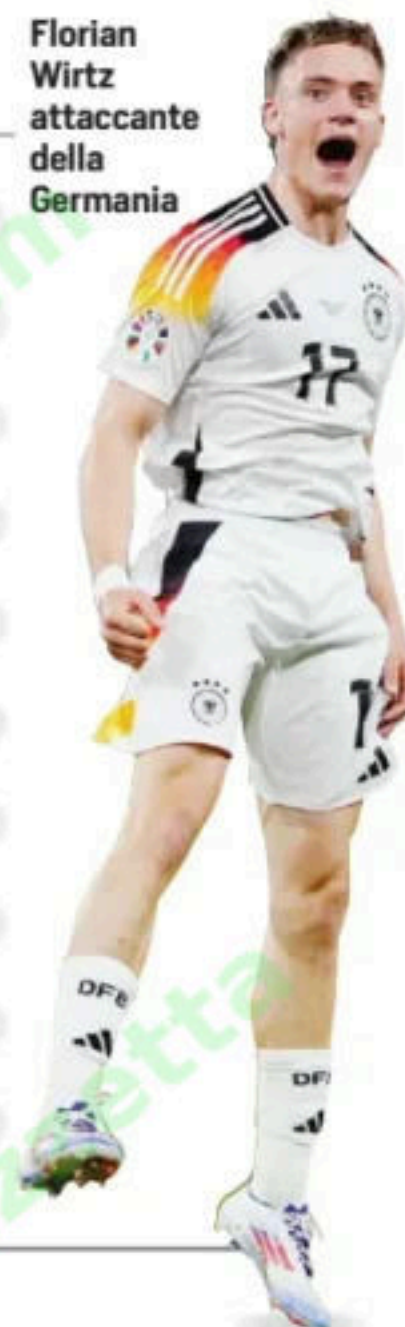
il programma tv

Data	Gr.	Partita	Ris./Ora	Città	TV
venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco	sky Rai 1
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia	sky
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino	sky Rai 2
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund	sky Rai 1
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo	sky Rai 2
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda	sky Rai 2
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen	sky Rai 1
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco	sky
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte	sky Rai 2
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf	sky Rai 1
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund	sky
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia	sky Rai 1
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	2-2	Amburgo	sky
	A	Germania-Ungheria	2-0	Stoccarda	sky Rai 2
	A	Scozia-Svizzera	1-1	Colonia	sky Rai 1
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	15	Monaco	sky
	C	Danimarca-Inghilterra	18	Francoforte	sky Rai 2
	B	Spagna-ITALIA	21	Gelsenkirchen	sky Rai 1
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	15	Dusseldorf	sky
	D	Polonia-Austria	18	Berlino	sky
	D	Olanda-Francia	21	Lipsia	sky Rai 1
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	15	Amburgo	sky
	F	Turchia-Portogallo	18	Dortmund	sky Rai 2
	E	Belgio-Romania	21	Colonia	sky Rai 1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	21	Francoforte	sky Rai 1
	A	Scozia-Ungheria	21	Stoccarda	sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	21	Lipsia	sky Rai 1
	B	Albania-Spagna	21	Dusseldorf	sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	18	Berlino	sky Rai 2
	D	Francia-Polonia	18	Dortmund	sky
	C	Inghilterra-Slovenia	21	Colonia	sky Rai 1
	C	Danimarca-Serbia	21	Monaco	sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	18	Francoforte	sky
	E	Ucraina-Belgio	18	Stoccarda	sky Rai 2
	F	Rep. Ceca-Turchia	21	Amburgo	sky
	F	Georgia-Portogallo	21	Gelsenkirchen	sky Rai 1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

Giocatore	Gol
Jamal MUSIALA	2
Adam BUKSA	1
Lukás PROVOD	1
Xherdan SHAQIRI	1
Breel EMBOLO	1
Michel AEBISCHER	1
Kwadwo DUAH	1
Nicolò BARELLA	1
Alessandro BASTONI	1
Barnabás VARGA	1
Fabián RUIZ	1
Álvaro MORATA	1
Dani CARVAJAL	1
Cody GAKPO	1
Wout WEGHORST	1
Ivan SCHRANZ	1
Christian ERIKSEN	1
Andrej KRAMARIC	1
Jude BELLINGHAM	1
Scott MCTOMINAY	1

Florian Wirtz attaccante della Germania

L'ALBO D'ORO

Anno	Vincitore
1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2020*	ITALIA
2024	?

* disputato nel 2021

OTTAVI DI FINALE

- 1B – 3 A/D/E/F: 30/6, ORE 21, COLONIA (sky)
- 1A – 2C: 29/6, ORE 21, DORTMUND (sky)
- 1F – 3 A/B/C: 1/7, ORE 21, FRANCOFORTE (sky)
- 2D – 2E: 1/7, ORE 18, DÜSSELDORF (sky)
- 1E – 3 A/B/C/D: 2/7, ORE 18, MONACO (sky)
- 1D – 2F: 2/7, ORE 21, LIPSIA (sky)
- 1C – 3 D/E/F: 30/6, ORE 18, GELSENKIRCHEN (sky)
- 2A – 2B: 29/6, ORE 18, BERLINO (sky)

QUARTI DI FINALE

- 5/7, ORE 18, STOCCARDA (sky)
- 5/7, ORE 21, AMBURGO (sky)
- 6/7, ORE 21, BERLINO (sky)
- 6/7, ORE 18, DÜSSELDORF (sky)

Sky: tutte le gare
Rai: 31 match (ottavi e quarti da definire)

SEMIFINALI

- 9/7, ORE 21, MONACO (sky Rai 1)
- 10/7, ORE 21, DORTMUND (sky Rai 1)

FINALE 14 LUGLIO
BERLINO, ORE 21
sky Rai 1

di Giorgio Coluccia

Sinistro d'oro e la Svizzera sale a 4 punti

Shaqiri inventa e frena la Scozia

McTominay suona la carica però Robertson e compagni sono costretti al pari dall'ex Inter

Il capolavoro balistico di Xherdan Shaqiri 32 anni con un sinistro a giro GETTY

Stasera dopo Spagna-Italia ne sapremo di più, ma non è da escludere che più avanti nel materiale di studio per Luciano Spalletti finisca anche il film di Scozia-Svizzera. Con la Germania che viaggia a gonfie vele, la seconda del raggruppamento A sfiderà la seconda del girone azzurro e nessuno scenario si può archiviare a priori. Rimane tutto aperto, a maggior ragione dopo il punto strappato con le unghie e con i denti dagli scozzesi, che immettono linfa vitale nel serbatoio delle speranze di qualificarsi per la prima volta in assoluto alla fase a eliminazione diretta di un grande torneo internazionale. Forse dopo l'esordio roboante contro l'Ungheria, era la Svizzera ad aspettarsi qualcosa in più e a confidare ancora nel blocco Serie A con Aebischer, Ndoye, Freuler, Sommer e Rodriguez tutti titolari.

BOTTA E RISPOSTA. Almeno in partenza le note di Flowers of Scotland, con le immancabili cornamuse in sottofondo, scuotono lo stadio di Colonia e anche gli uomini di Clarke, che devono farsi perdonare il fatto di aver letteralmente assistito da spettatori alla partita inaugurale dominata dalla Germania. E infatti la partenza aggressiva sorprende la Svizzera, che sugli sviluppi di un'azione offensiva al 13' si fa cogliere impreparata in fase di recupero delle posizioni e spiana la strada al contropiede scozzese. Nell'occasione McGregor trova il passaggio chiave per McTominay, la cui conclusione è vincente dopo aver colpito Schar e beffato Sommer. La gara vive sugli episodi, come quello dello sconsiderato retropassaggio al 26' di Ralston, che serve su un piatto d'argento l'assist a Shaqiri. L'attaccante elvetico lo trasforma in oro con un sinistro di prima intenzione destinato all'incrocio e gli vale un primato storico: è l'unico giocatore europeo ad aver segnato in ciascuno degli ultimi sei grandi tornei internazionali dal 2014 tra Europei e Mondiali. La scelta del ct Yakin è premiata, vista la decisione di togliere un uomo veloce come Duah (che davvero bene aveva fatto all'esordio) per inserire la qualità e l'esperienza della punta dei Chicago Fire.

SULL'ALTALENA. Il gol subito costringe la Scozia a indietreggiare, i primi minuti seguenti al pareggio sono i peggiori visto che prima Widmer e poi Ndoye si rendono pericolosi (una rete viene anche annullata per fuorigioco), in attesa di lasciar passare la tempesta. La squadra di Clarke è priva di un leader di livello tecnico assoluto e la differenza può farla ogni singola scelta, come dimostra quella del ct nell'inserire in mezzo al campo il tuttofare Gilmour, che non a caso a fine primo tempo è l'uomo della Tartan Army con più tocchi, più passaggi e più passaggi riusciti. La ripresa si combatte su ogni singolo pallone, le due squadre si spartiscono gli episodi: al 13' Ndoye resiste alla carica di Tierney e poi spreca calciando a lato; al 22' Hanley con uno sfondamento rugbistico fa tremare il palo colpendo di testa a botta sicura. I pericoli più rilevanti vengono creati ancora dalla squadra di Yakin, sia con il gol annullato a Embolo per fuorigioco sia per la clamorosa chance mancata da Amdouni in extremis. La Scozia ringrazia e si mette in tasca un punto che sa di speranza.

SCOZIA 5-4-1 1 – **SVIZZERA 3-4-2-1** 1

Scozia: 1 Gunn; 3 Robertson, 6 Tierney, 5 Hanley, 13 Hendry, 2 Ralston; 7 McGinn, 8 McGregor, 14 Gilmour, 4 McTominay; 10 Adams.

Svizzera: 1 Sommer; 22 Schar, 5 Akanji, 13 Rodriguez; 3 Widmer, 8 Freuler, 10 Xhaka, 19 Ndoye; 23 Shaqiri, 20 Aebischer; 17 Vargas.

Ct: Clarke
SOSTITUZIONI: 16' st McKenna per Tierney, 34' st McLean per Gilmour, 45' st Christie per McGinn, Shankland per Adams
A DISPOSIZIONE: Kelly, Clark, Cooper, Armstrong, Morgan, Conway, Jack, McCrorie, Taylor, Forrest
AMMONITI: 6' st McTominay per gioco falloso, 23' st McKenna per gioco falloso, 26' st McGinn per gioco falloso

Ct: Yakin
SOSTITUZIONI: 15' st Embolo per Shaqiri, 30' st Sierro per Freuler, Rieder per Vargas, 41' st Stergiou per Widmer, Amdouni per Ndoye
A DISPOSIZIONE: Mvogo, Kobel, Elvedi, Okafor, Steffen, Zesiger, Duah, Jashari
AMMONITI: 31' pt Rodriguez per gioco falloso, 41' st Sierro per gioco falloso

MARCATORI: 13' pt McTominay (SC), 26' pt Shaqiri (SV). ARBITRO: Kruzliak (Svk) 6. Guardalinee: Hancko-Pozor. Quarto uomo: Peljto (Bos). Var: Kwiatkowski (Pol). Avar: Frankowski (Pol)-Kajtazovic (Svn).
NOTE: spettatori 43.000. Angoli 8-5 per la Svizzera. Recupero: pt 3', st 4'.

I VOTI

Scozia	
Gunn	6,5
Ralston	4,5
Hendry	5,5
Hanley	6,5
Tierney	6
McKenna (16' st)	6
Robertson	6
McTominay	7
Gilmour	6,5
McLean (34' st)	sv
McGregor	6,5
McGinn	6
Christie (45' st)	sv
Adams	5,5
Shankland (45' st)	sv
Clarke (ct)	6

Scott McTominay del Manchester Utd ANSA

I VOTI

Svizzera	
Sommer	6,5
Schar	5
Akanji	6,5
Rodriguez	6
Widmer	6
Stergiou (41' st)	sv
Xhaka	6,5
Freuler	6,5
Sierro (30' st)	5,5
Shaqiri	7
Embolo (15' st)	6
Aebischer	6,5
Vargas	6,5
Rieder (30' st)	6
Ndoye	5,5
Amdouni (41' st)	5,5
Yakin (ct)	6

Con la Serbia ha dimostrato di essere il leader indiscusso

Bellingham il faro inglese

Capitan Kane e Foden sacrificati per agevolare le pregiate qualità del trequartista del Real Madrid

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Gareth Southgate, si sa, è uno che bada al sodo. Per lui, il dibattito tra giochisti e risultatisti non esiste. La sua missione è quella di far vincere i tre leoni in campo internazionale, impresa riuscita ai suoi predecessori soltanto nel lontano 1966 (con quel gol-fantasma a Wembley). Il suo modello è Didier Deschamps, ct della Francia e i numeri gli danno ragione: semifinalista in Russia, sconfitto ai rigori in finale dagli Azzurri di Mancini, superato ai quarti. Così alle critiche dopo l'1-0 contro la Serbia - poche occasioni create, inglesi rinunciatari, Kane isolato - non ci fa caso. Del resto, la formula-Southgate funziona. Anche per questo l'obiettivo contro i danesi è chiaro: vincere per assicurarsi il passaggio del turno e, possibilmente, la vetta del girone. Massimo risultato, minimo sforzo (o, meglio, minimo rischio). L'emblema, in un certo senso, è Jude Bellingham, autore dell'unico gol contro i serbi: fuoriclasse indiscusso, ma pure minimalista, capace di punire gli errori avversari, sfruttare i colpi di fortuna e segnalarsi prima di tutto per la lotta e l'agonismo. E pazienza se poi la sua presenza sulla tre quarti - ruolo che ricopre, ma soltanto da quest'anno - pure nel Real Madrid toglie spazio a Phil Foden. Il fantasista del City si trova costretto a partire da sinistra e, contro la Serbia, è rimasto troppo spesso ai margini del gioco. «Jude è un leader e l'intesa tra me e lui sta crescendo - afferma Foden - Chiaro che per giocare assieme dobbiamo trovare i giusti automatismi ma siamo già sulla buona strada e io mi diverto tantissimo a giocare con lui». In realtà l'impiego di Bellingham sulla tre quarti ha strascichi anche per Capitan Kane che è abituato a rinculare alla ricerca di palloni. Opzione che però diventa difficile quando a occupare lo spazio c'è Bellingham e, non a caso, contro la Serbia Kane ha toccato appena due palloni nel primo tempo.

SCELTE. Contro la Danimarca non dovrebbero esserci avvicendamenti rispetto alla gara con la Serbia ma il condizionale d'obbligo. Alexander-Arnold, reinventato mezzala, non è piaciuto a tutti e vi è l'ipotesi Gallagher (che darebbe più nerbo, ma meno qualità) o addirittura Mainoo (ma, lo ricordiamo, il baby dello United ha appena 18 anni). Dietro invece Trippier sulla fascia sinistra è insidiato dal rientrante Shaw. Probabile che tocchi a Trippier contro i danesi, ma dovremmo vedere Shaw nella ripresa ed è probabile che, passato il turno, sarà lui il titolare.

Squadra: Gallagher e Mainoo cercano spazio. Trippier insidiato da Shaw

DANIMARCA. Sull'altro fronte il ct Hjulmand ha diversi dubbi anche alla luce della prestazione mediocre contro la Slovenia. Potremmo rivedere Kjaer al centro della difesa (fuori Vestergaard) mentre in mediana Norgaard dovrebbe sostituire Hjulmand, omonimo del ct Dovrebbe esserci spazio anche per Damsgaard, ma probabilmente nella ripresa. «Potevamo fare meglio contro la Slovenia, ma un punto non è da buttare - afferma Hjulmand - E il bello dell'Europeo è che hai due occasioni per riscattarti».

Jude Bellingham festeggiato da Kieran Trippier dopo il gol GETTY

A MONACO | SERBIA, CHANCE RILANCIO

La Slovenia vuole mettersi al sicuro

di Patrick Iannarelli

Situazioni e umori differenti, incastri, calcoli e ragionamenti, tutti finalizzati alla volontà di proseguire nel cammino europeo. La sfida di Monaco tra Slovenia e Serbia è un match che vale più di tre punti e che potrebbe mettere in difficoltà anche la Danimarca, impegnata contro l'Inghilterra. In poche parole nel match delle 15.00 verranno messi in discussione i fragili equilibri del gruppo C, con la nazionale di Stojkovic chiamata al riscatto dopo lo scivolone nel match d'esordio.

GOL SMARRITO. «Faremo di tutto pur di vincere domani (oggi). Non andremo a giocarci questa partita pensando agli altri risultati - ha dichiarato il ct serbo in conferenza -, tutti sappiamo dove potrà portarci l'eventuale vittoria». In caso di tre punti, infatti, Vlahovic e compagni potranno riaprire la corsa agli ottavi mettendo parecchia pressione alla concorrenza. Occhi puntati proprio sull'attaccante bianconero, in campo 90 minuti nello scorso match e a caccia del gol, che con la maglia della propria nazionale manca ormai da oltre un anno e mezzo (il 27 marzo 2023 contro il Montenegro). In mediana ci sarà un'altra vecchia conoscenza del calcio italiano, quel Milinkovic-Savic che nella scorsa estate si fece tentare dalle sirene arabe: in difesa, invece, Milenkovic si piazzerà a protezione di Rajkovic.

STORIA. Sarà dunque difficile affrontare una squadra con un bel po' di individualità di spessore e un collettivo arcigno e solido, ma la Slovenia ha dimostrato di saper esprimere una filosofia di gioco semplice e allo stesso tempo efficace, soprattutto sui calci piazzati. «Stiamo lavorando su come mantenere un ritmo alto per 90 minuti contro un avversario come la Serbia - ha ribadito Kek -, se diamo un'occhiata alle statistiche delle ultime partite abbiamo dimostrato che possiamo sopportare momenti complicati». Confermato il 4-4-2 già collaudato nell'ultima partita, gli sloveni si affideranno a Sesko, talento del Lipsia e nel mirino di mezza Europa, ancora a caccia del gol nel suo primo Europeo. E gli intrecci non saranno soltanto tra campo e classifica, di mezzo c'è anche la storia: la dichiarazione d'indipendenza slovena nel 1991 portò al conflitto dei dieci giorni che di fatto segnò l'inizio della disgregazione della Jugoslavia. Oggi pomeriggio si penserà soltanto al campo e ai tre punti, ma gare simili hanno legami strettissimi, ad alto tasso di emotività.

Dusan Vlahovic, 24 anni GETTY

Vlahovic e Sesko vanno a caccia del primo gol in questo Europeo

DANIMARCA 3-4-1-2

1 Schmeichel; 6 Christensen, 4 Kjaer, 2 Andersen; 17 Kristiansen, 23 Hojbjerg, 15 Nörgaard, 18 Bah; 10 Eriksen; 19 Wind, 9 Hojlund

INGHILTERRA 4-2-3-1

1 Pickford; 2 Walker, 5 Stones, 6 Guehi, 12 Trippier; 8 Alex.-Arnold, 4 Rice; 7 Saka, 10 Bellingham, 11 Foden; 9 Kane

OGGI A FRANCOFORTE
Francoforte Arena ore 18. **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251; Rai 2. **ARBITRO:** Soares Dias (Por). **Guardalinee:** Soares e Ribeiro. **Quarto uomo:** Balakin (Ukr). **Var:** Martins (Por). **Avar:** Hernandez e Munuera (Spa).

sky Rai 2

Ct: Hjulmand
A disposizione: 16 Hermansen, 22 Ronnow, 3 Vestergaard, 5 Maehle, 13 Jorgensen, 25 Kristensen, 7 Jensen, 8 Delaney, 21 Hjulmand, 24 Dreyer, 26 Bruun Larsen, 11 Skov Olsen, 14 Damsgaard, 12 Dolberg, 20 Poulsen.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Hjulmand

Ct: Southgate
A disposizione: 13 Ramsdale, 23 Henderson, 3 Shaw, 14 Konsa, 15 Dunk, 22 Gomez, 16 Gallagher, 24 Palmer, 25 Wharton, 26 Mainoo, 17 Toney, 18 Gordon, 19 Watkins, 20 Bowen, 21 Eze.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

SLOVENIA 4-4-2

1 Oblak; 13 Janza, 6 Bijol, 21 Drkusic, 2 Karnicnik; 17 Mlakar, 22 G.Cerin, 5 G.Stankovic, 20 Stojanovic; 11 Sesko, 9 Sporar

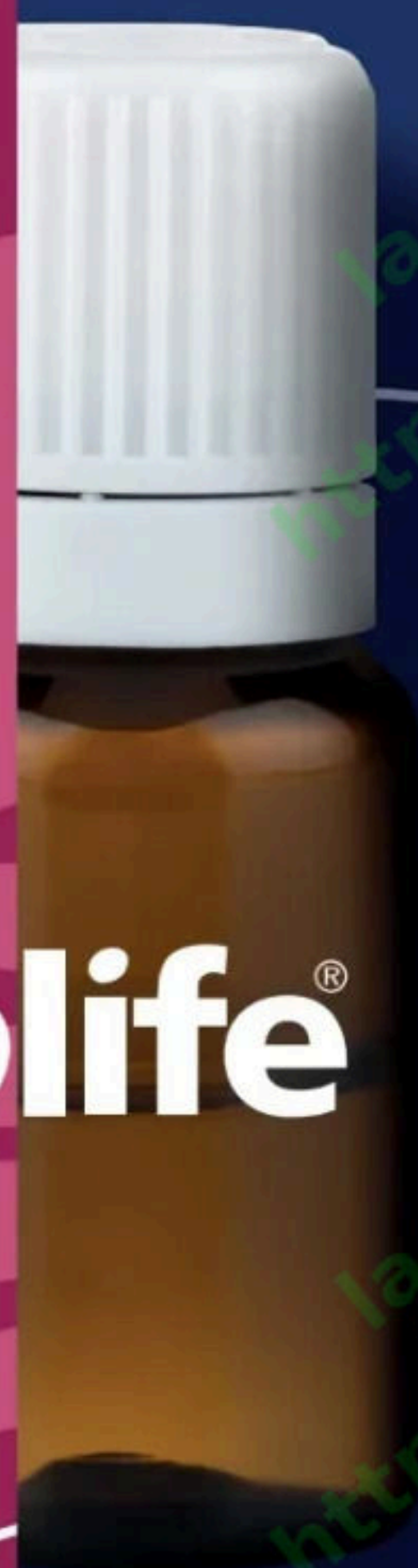
SERBIA 3-4-3

1 Rajkovic; 13 Veljkovic, 4 Milenkovic, 2 Pavlovic; 14 Zivkovic, 20 S.Milinkovic, 6 Gudelj, 25 Mladenovic; 10 Tadic, 9 Mitrovic, 7 Vlahovic

OGGI A MONACO
Monaco Arena ore 15. **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251. **ARBITRO:** Kovacs (Rom). **Guardalinee:** Marinescu e Artene. **Quarto uomo:** Eskas (Nor). **Var:** van Boekel (Ola). **Avar:** Dieperink (Ola) e Fritz (Ger).

sky

Ct: Kek
A disposizione: 12 Belec, 16 Vekic, 3 Balkovec, 4 Blazic, 23 Brekalo, 7 Verbic, 8 Lovric, 10 Elsink, 14 Kurtic, 15 Horvat, 24 Zugelj, 25 Zeljkovic, 26 Ilicic; 18 Vipotnik, 19 Celar
Indisponibili: -.
Squalificati: -.
Diffidati: Stojanovic, Celar.

Ct: Stojkovic
A disposizione: 23 V.Milinkovic, 12 Petrovic, 3 Stojic, 15 Babic, 24 Spajic, 5 Maksimovic, 16 Mijailovic, 17 Ilic, 19 Samardzic, 21 Gacinovic, 22 Lukic, 26 Birmancevic, 8 Jovic, 11 Kostic, 18 Raktov
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: Gudelj, Tadic

Il Portogallo ringrazia il figlio di Sergio, commosso in tribuna

Conceiçao jr e l'orgoglio di un padre

di Roberto Maida
INVIATO AD AMBURGO

Mentre Francisco segnava, un video ha inquadrato un uomo emozionatissimo vestito in giacca beige e maglietta bianca. Era papà Sergio, Sergio Conceiçao, che per una volta ha deciso di utilizzare i biglietti riservati ai familiari e ha assistito alla partita del Portogallo mescolato alla gente, invece di sistemarsi nel vippaio in qualità di allenatore del Porto. Aveva lo sguardo talmente smarrito nella commozione da suscitare grande empatia nei vicini di posto. Uno, da dietro, lo ha abbracciato.

FIGLIO D'ARTE. Cosa può desiderare di più un padre? Francisco detto Chico, che è anche un suo calciatore nel club ma non ha mai goduto di favoritismi, era alla terza presenza in nazionale.

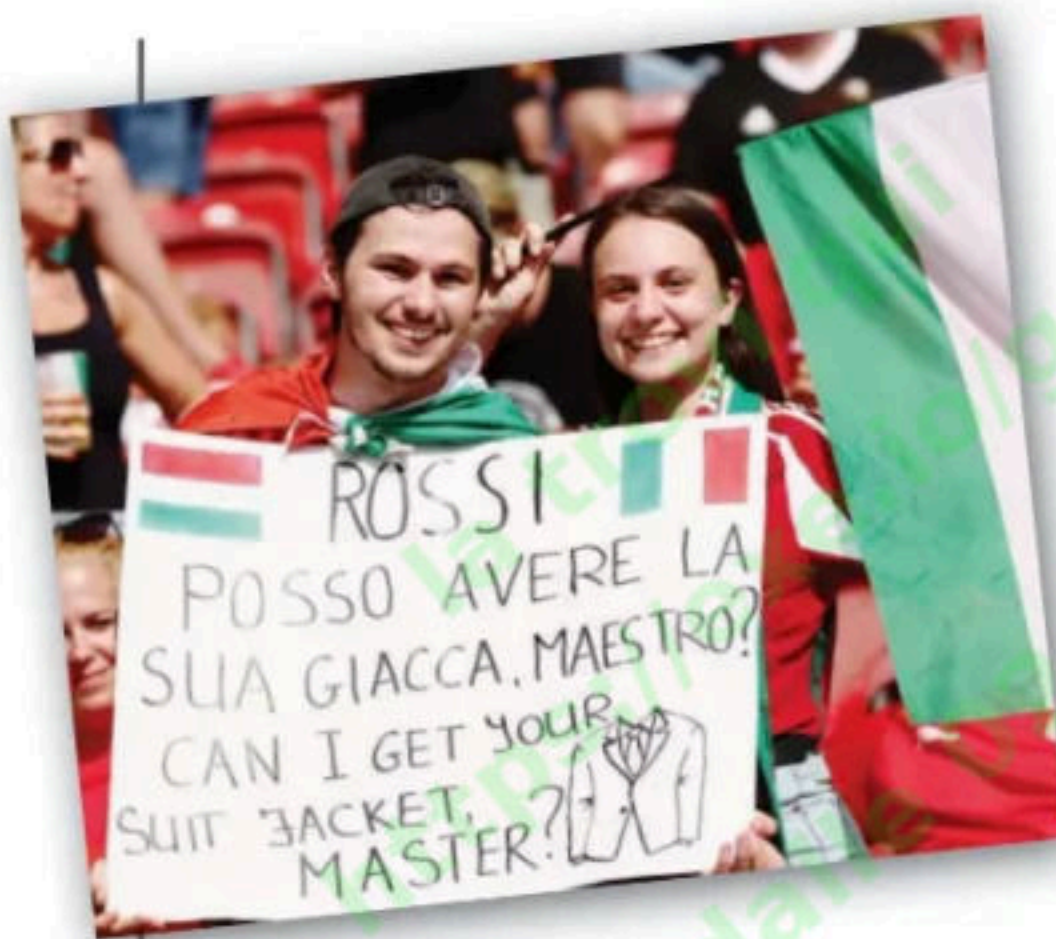
Ronaldo e Conceiçao ANSA

Il ct Roberto Martinez lo aveva buttato dentro al 90' insieme a Neto e Semedo per aggiungere forze fresche. Conceiçao junior è stato rapidissimo a infilarsi nelle incertezze ceche per scaricare in rete la foga di un giovane ambizioso. Minuto 92, partita vinta. E allora gli si può perdonare anche l'ammonizione ricevuta per essersi tolto la maglia.

PARAGONI. Classe 2002, Chico ha anche un fratello calciatore: Rodrigo, di due anni più grande, difensore nello Zurigo. Come papà Sergio è un'ala destra ma ha caratteristiche differenti: meno tecnico, meno solido, più istintivo e guizzante. Per il momento non c'è confronto, chiaramente. Sergio ha giocato 56 volte con il Portogallo segnando 12 gol ed è stato un giocatore fortissimo. Ma Francisco piano piano sta dimostrando di meritare il calcio d'élite: segnare all'esordio in un Europeo alla sua età, in 120 secondi disponibili, non è da tutti. Anzi, tra i portoghesi solo Cristiano Ronaldo è stato più precoce. Chissà se è un buon segno: i figli d'arte tendono ad annegare nella diffidenza e nell'inadeguatezza, finché qualcuno o qualcosa non ricorda loro che il diritto di essere bravi appartiene a tutti.

I tassisti indiani e l'inno alternativo in stile Dollywood

FRANCOFORTE – Il vero inno di Euro 2024 in Germania è un brano dal titolo "Diese EM 2024" ("Questo Campionato europeo 2024") interpretato da un duo di tassisti-cantanti di origine indiana, noto come Lovely e Monty o i Bhangu Brothers. La canzone dedicata agli Europei di calcio in Germania è diventata virale, anche grazie ad un divertente video in pieno stile Dollywood con protagonisti i due fratelli Banghu. «C'è Hollywood e c'è Bollywood. Noi facciamo Bollywood in tedesco, cioè Dollywood», hanno detto Lovely e Monty a Ntv. I due, che vivono ad Amburgo, hanno spiegato che «la musica rimane caratterizzata dal tumbi, un tipo di liuto che ha una tradizione nel Punjab. Anche i ritmi di batteria nelle nostre canzoni sono influenzati dal Punjab». Il duo non si è detto sorpreso dal successo della canzone: «Il calcio è una religione in Germania. E non è il primo successo che abbiamo». Nonostante la popolarità, i due vedono ancora il taxi nel loro futuro: «Non siamo cantanti che guidano taxi. Siamo tassisti cantanti. Il taxi verrà sempre prima di tutto».

ROSSI
POSSO AVERE LA SUA GIACCA, MAESTRO?
CAN I GET YOUR SUIT JACKET, MASTER?

La giacca del maestro Rossi
Gli ungheresi adorano il loro ct, l'italiano Marco Rossi, e arrivano a fare anche delle richieste curiose: di solito i tifosi chiedono le magliette ai giocatori, ma i due in foto volevano proprio la giacca di Rossi, chiamandolo "maestro". Un cartellone che avrà strappato un sorriso al ct

FRANCIA

Mbappé lavora da solo: Giroud prepara il cambio

PADERBORN – Kylian Mbappé, vittima di una frattura al setto nasale nella partita contro l'Austria, si è presentato all'allenamento della nazionale francese con il naso bendato, a due giorni dalla seconda partita dei Bleus a Euro 2024 contro l'Olanda, domani a Lipsia. Il capitano della Francia, assente all'inizio della seduta, si allena separatamente con un preparatore atletico. Se non dovesse farcela a scendere in campo con l'Olanda è pronto Olivier Giroud.

L'argentino più Iling-Junior e conguaglio per il brasiliano

Barrenechea sblocca Douglas Luiz

Il centrocampista verrà dirottato all'Aston Villa al posto di McKennie che non ha trovato un accordo

di Filippo Bonsignore
TORINO

Oggi è il giorno di Douglas Luiz. La complessa trattativa di mercato imbastita da Giuntoli con l'Aston Villa va verso la risoluzione dopo gli intoppi legati al destino di McKennie. Così il direttore tecnico bianconero ha cambiato la contropartita, trovando l'approvazione del club inglese: sarà Barrenechea a finire alla corte di Unai Emery, con una formula così studiata: Iling-Junior più il centrocampista che in questa stagione ha giocato in prestito al Frosinone e altri 20-25 milioni sul piatto in cambio del cartellino di Douglas Luiz, valutato complessivamente 60.

NODO SCIOLTO. McKennie non ha ancora trovato l'intesa con l'Aston Villa sullo stipendio e sulla durata del contratto. Weston ha puntato i piedi, dicendosi non così convinto della destinazione; strada seguita dai suoi agenti che non hanno trovato la quadra sulle commissioni da ricevere. Non è tutto: il texano chiedeva una sostanziosa buonuscita (4-5 milioni) alla Juve. Così le due dirigenze hanno pensato di arrivare comunque al traguardo aggiustando il tiro. La fumata bianca è attesa a breve.

CAPITAN DANILO. Intanto, dalla Coppa America - e dallo stesso spogliatoio verdeoro frequentato in questi giorni anche da Douglas Luiz - si è fatto sentire capitan Danilo. Con parole dolcissime: «È impossibile che lasci la Juventus». Nel momento della rivoluzione pure il suo nome era stato inserito nella lista di coloro che potevano essere sacrificati, ma il brasiliano sgombra il campo dai dubbi: «Sono completamente concentrato sul progetto bianconero, con Thiago Motta che è appena arrivato - conferma a Globo Esporte -. Parliamo di un allenatore che ha un'idea di calcio molto moderna. Al momento ho un contratto con la Juventus fino al 2025, con la possibilità di estensione per un altro anno». Nessuna svolta, insomma. Nessun addio come raccontavano i rumors di mercato. Sulle scelte per il futuro non immediato, tutto è ancora da scrivere: «Sto ancora pianificando i miei prossimi anni come giocatore - aggiunge Danilo -. Non voglio giocare troppo a lungo, due o tre anni è il massimo che voglio giocare. Se decidessi di tornare in Brasile, le mie priorità sarebbero Flamengo e Santos». Per ora si concentrerà su Juve e Seleçao: di entrambi sarà il capitano: «È qualcosa di molto serio, un sogno che si realizza, senza dubbio, ma anche una responsabilità. Indossare la fascia da capitano della selezione più importante del mondo, come accade anche con la Juventus, è una questione di responsabilità».

ELKANN. Un concetto, quello della responsabilità, sottolineato pure da John Elkann nel podcast "In good Company" parlando proprio del club della sua vita. «Il calcio è stata una vera passione per la nostra famiglia - rileva l'ad di Exor, azionista di maggioranza della Continassa -. Una responsabilità che abbiamo da più di 100 anni e una passione che condividiamo con le tante famiglie che amano la Juventus. Una società calcistica è fatta di persone, è fatta di competizione e risorse da cercare di usare al meglio».

Douglas Luiz, 26 anni, del Villa (qui con la maglia del Brasile) Campione olimpico a Tokyo GETTY

Danilo promette: «Resto alla Juve Le idee di Motta sono moderne»

RABIOT | I DUBBI SUL SUO FUTURO

«Non dipendo da Thiago»

TORINO - Rabiot sì, Rabiot no, Rabiot forse. Il cielo resta nebuloso sul centrocampo della Juve: Adrien continua a non decidere e, di conseguenza, a tenere la Signora con il fiato sospeso. Mancano dieci giorni alla scadenza del suo contratto e una risposta alla Continassa sull'offerta di un prolungamento biennale, con opzione fino al 2027, a 7,5 milioni di ingaggio a stagione non è ancora arrivata. «Non è un problema non sapere dove giocherò» riassume il centrocampista dal ritiro della Francia. Il problema è che tutte le carte sono sul tavolo da tempo e che lui stesso aveva promesso di voler risolvere la questione prima degli Europei e quindi pure la Juve si attendeva per questo periodo di avere maggiore chiarezza. «L'idea era quella - conferma - ma c'è stato poco tempo al termine della stagione e sono arrivato presto al ritiro. Una volta con la Nazionale ho voluto concentrarmi sull'obiettivo e mettere in secondo piano tutto il resto. Il mio futuro non è un problema, ci sono persone che lavorano per me». Rabiot non appare preoccupato, quindi. C'è mamma Veronique che continua a tessere la tela, alla ricerca innanzitutto di un ingaggio superiore da parte della Juve, tanto che la richiesta è stata di 8 milioni annui di stipendio. Richiesta però respinta al mittente da Giuntoli. Adrien e la madre-agente continuano quindi, dopo le lusinghe del Milan, ad attendere eventuali proposte della Premier. Nel frattempo, Rabiot non si espone: «Quello che mi piacerebbe fare per ora lo tengo per me, ma non sono preoccupato per il mio futuro».

FATTORE MOTTA. Rabiot, fedelissimo di Allegri, approva la svolta in panchina: «Thiago è un grande allenatore che ha fatto grandi cose. Abbiamo giocato insieme cinque stagioni al Psg e ci conosciamo bene ma la sua nomina non è determinante nella mia scelta. Lui ha la sua carriera e io la mia, però quello che ha fatto, e in particolare quest'anno con il Bologna, dal punto di vista del gioco e del lavoro, mi fa pensare che sia una ottima scelta per la Juve». Ecco l'altro passaggio chiave che non rasserena il cielo: la sottolineatura che la presenza di Motta non è «determinante» nella decisione di Rabiot. Così Giuntoli continua a seguire i piani B: Youssouf Fofana del Monaco e Khéphren Thuram del Nizza.

f.bon.

Adrien Rabiot, 29 anni GETTY

«Grande tecnico ma la sua nomina non è decisiva per la mia scelta»

Riceve un cartellino

Hjulmand, debutto sfortunato Per lui giallo e... mezzo autogol

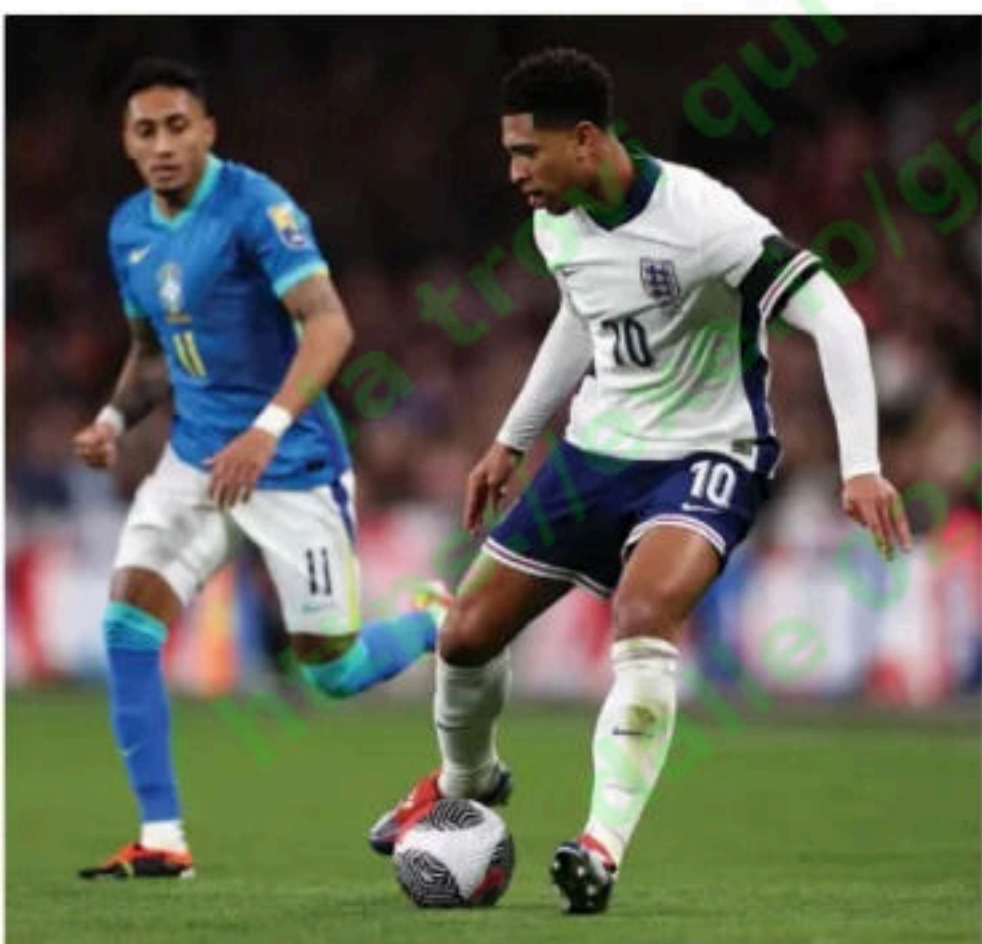
Non è stato un esordio memorabile per Hjulmand. L'ex centrocampista del Lecce ha prima ricevuto un'ammonizione e poi è stato protagonista della leggera deviazione sul tiro di Janza che è valso l'1-1 alla Slovenia. In fatto di "Cartellini" Hjulmand è tra i più accreditati, vale 3.75 l'ipotesi che possa ricevere una sanzione disciplinare dall'arbitro. Sponda inglese, l'ultimo giocatore di Southgate ad essere stato ammonito è stato Guehi (Inghilterra-Bosnia)...

CAMPIONATO EUROPEO

UEFA EURO2024

Euro 2024, girone B. Spagna-Italia

Segno X

Chi batterà il primo calcio d'angolo?

Jude Bellingham, fuoriclasse dell'Inghilterra

DBU VS ENGLAND

DANIMARCA-INGHILTERRA

DEUTSCHE BANK PARK, FRANCOFORTE - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Danimarca	Ris.	Data	Inghilterra	Ris.
16/6	Slovenia-DANIMARCA	1-1	16/6	Serbia-INGHILTERRA	0-1
8/6	DANIMARCA-Norvegia	3-1	7/6	INGHILTERRA-Islanda	0-1
5/6	DANIMARCA-Svezia	2-1	3/6	INGHILTERRA-Bosnia	3-0
26/3	DANIMARCA-Isole Far Oer	2-0	26/3	INGHILTERRA-Belgio	2-2
23/3	DANIMARCA-Svizzera	0-0	23/3	INGHILTERRA-Brasile	0-1

Danimarca		Inghilterra
8	GOL FATTI	6
3	GOL SUBITI	4

Cinque risultati utili di fila per la Danimarca, che nelle ultime tre partite ha subito un gol esatto. Inghilterra a corrente alternata, due vittorie consecutive mancano da novembre.

di **Amedeo Paioli**
ROMA

Danimarca-Inghilterra è stata la semifinale di Euro 2020, i Tre Leoni vinsero soffrendo ai supplementari. E sofferenza è stata anche contro la Serbia, al debutto in terra tedesca. La buona notizia per gli inglesi è il non aver subito gol per la quinta volta di fila in una partita della fase a gironi di un Europeo. Per la Danimarca il bicchiere dell'esordio è più vuoto che pieno. L'1-1 con la Slovenia ha messo a referto il quinto risultato utile di fila. Il risultato però va stretto a Hjulmand, che aveva il pronostico dalla sua parte. Ora invece sulla carta la strada è in salita anche se gli ultimi cinque precedenti tra le due nazionali (due vittorie inglesi, due pareggi al 90' e un'affermazione danese) sono stati molto combattuti.

SUL FILO DELL'EQUILIBRIO
Proprio in previsione di un altro incontro tirato, che potrebbe chiudersi con un solo gol di scarto in favore di una delle due nazionali, è da tenere d'occhio una soluzione del tipo "1:1/2:1/1:2/2:2" con riferimento al "Risultato esatto Multi esiti". Ciascuno di questi score prevede entrambe le nazionali a segno, occhi puntati quindi sull'opzione "Goal" in lavagna a 2. A 2.15 invece l'ipotesi che Harry Kane riesca a sbloccarsi lasciando la sua firma sul tabellino marcatori. Sponda Danimarca il "bis" del veterano Eriksen si trova a 5.

JACKPOT 2001

ALLE 15 C'È SLOVENIA-SERBIA

Il pari non serve a nessuno

Spettacolari gli ultimi due scontri diretti

Adesso è il momento di osare. Dopo un esordio caratterizzato per lunghi tratti da prudenza e doveroso rispetto per l'avversario (favorito), Slovenia e Serbia devono affrontarsi a viso aperto per centrare una vittoria imprescindibile in ottica qualificazione. La Slovenia arriva a questa sfida con un punto in cassaforte, conquistato con merito contro la Danimarca. Per la nazionale allenata da Kek si è trattato del settimo risultato utile consecutivo, tredicesimo incontro con almeno un gol segnato. La vittoria contro il Portogallo di fine marzo in amichevole è un messaggio recapitato alla Serbia: la Slovenia non si lascia influenzare dai discorsi sui "favoriti". La Serbia contro l'Inghilterra è uscita dal guscio alla distanza, esattamente come la Slovenia, ma contro il muro inglese si poteva fare poco. Da Vlahovic e compagni ci si aspetta adesso una prova convincente, certamente all'attacco. Del resto l'undici slavo non è incline alle mezze misure: solo tre pareggi messi a referto nelle ultime venti partite giocate (da quaranta invece non si vede lo 0-0). I precedenti più recenti tra Slovenia e Serbia risalgono a due anni fa, in Nations League. Prima un netto successo serbo per 4-1, poi un 2-2 con Mitrovic a segno in entrambe le sfide. L'ago della bilancia pende ancora una volta dalla parte della Serbia, il 2 vale 1.85 mentre l'1 sale a 4.60. Serbia favorita, talentuosa ma discontinua. Una combo in casi del genere è da considerare, ad esempio "X2 più Over 1,5". Non male anche il Goal.

Dusan contro Dusan

Mitrovic e Sesko sono stati i migliori marcatori di Serbia e Slovenia nelle qualificazioni: 5 gol a testa per i due attaccanti. Tre i sigilli di Vlahovic, due per Tadic che contro l'Inghilterra è entrato in campo al 61'. L'ipotesi che sia lui il capocannoniere serbo a Euro 2024 è una sorpresa in lavagna a 9.50. L'altro Dusan, Vlahovic, vale 4.25.

vale il primo posto in classifica

al riposo

Attenzione all'ultimo precedente

CAMPIONATO EUROPEO

di Federico Vitaletti
ROMA

Ora l'asticella si alza: stasera a Gelsenkirchen l'Italia affronta la Spagna, che al debutto europeo ha vinto ma rispetto agli Azzurri decisamente più in scioltezza: 3-0 alla Croazia, tutto nel primo tempo. E proprio la prima frazione di Spagna-Italia è al centro dell'attenzione. Basti pensare che negli ultimi cinque scontri diretti con la Roja, l'Italia non è mai andata in vantaggio al riposo. Ma non farsi travolgere dalla Marea Rossa già sarebbe un buon risultato. Ecco perchè è da valutare l'X primo tempo, a 2.10. Altra curiosità meritevole di rilievo. Gli ultimi sette precedenti tra le due nazionali (sei con posta in palio, più un'amichevole) sono andati in archivio con un numero di reti pari a due o tre. Un altro "Multigol 2-3" è un'eventualità in lavagna a 2.03.

ANCORA VINCIC

Un anno fa Spagna-Italia in Nations League fu arbitrata da Vincic e sarà ancora lo sloveno il fischietto di questa prestigiosa e importante sfida. In quel match fu la Spagna a prevalere in fatto di corner a favore (5 a 2) ma fu l'Italia a battere il primo dell'incontro. Vale 2.10 l'eventualità che siano nuovamente Pellegrini e compagni ad avere a disposizione il primo calcio d'angolo del match. E i cartellini? Almeno quattro (Over 3,5 cartellini) a 1.77; un anno fa furono cinque in totale, di cui tre per gli spagnoli.

JACKPOT 2001

VS

SPAGNA-ITALIA

VELTINS ARENA, GELSENKIRCHEN - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Data	Spagna	Ris.	Data	Italia	Ris.
15/6	SPAGNA-Croazia	3-0	15/6	ITALIA-Albania	2-1
8/6	SPAGNA-Nordirlanda	5-1	9/6	ITALIA-Bosnia	1-0
5/6	SPAGNA-Andorra	5-0	4/6	ITALIA-Turchia	0-0
26/3	SPAGNA-Brasile	3-3	24/3	ITALIA-Ecuador	2-0
22/3	SPAGNA-Colombia	0-1	21/3	ITALIA-Venezuela	2-1

Spagna		Italia
28	GOL FATTI	18
5	GOL SUBITI	10

I dati relativi ai gol fatti e subìti delle due nazionali si riferiscono a qualificazioni (8 gare a testa) più l'esordio a Euro 2024. Spagna più prolifica e più solida rispetto all'Italia.

Chi farà assist

Yamal piedi d'oro, nelle fila dell'Italia occhio a Chiesa

La Spagna ha tanti giocatori di qualità, in grado di sfornare assist. Basti vedere il match con la Croazia: Fabian Ruiz ha mandato in porta Morata sull'1-0, Yamal ha sfornato il passaggio vincente per il 3-0 di Carvajal. Occhi puntati sul baby talento della Roja: un assist di Lamine Yamal contro gli Azzurri è valutato 4.25. Nelle fila dell'Italia è lecito aspettarsi una giocata determinante da Federico Chiesa: quota 5.25 per l'assist, a 4.90 il gol.

Rodri, centrocampista della nazionale spagnola

NUMERI IN EVIDENZA

7 PARATE effettuate dal ceco Stanek contro la nazionale lusitana

16 GOL SEGNATI dalla Spagna nelle ultime 4 gare, 10 dei quali nei primi tempi

2 SOLI KO per la Danimarca nelle ultime quindici partite giocate

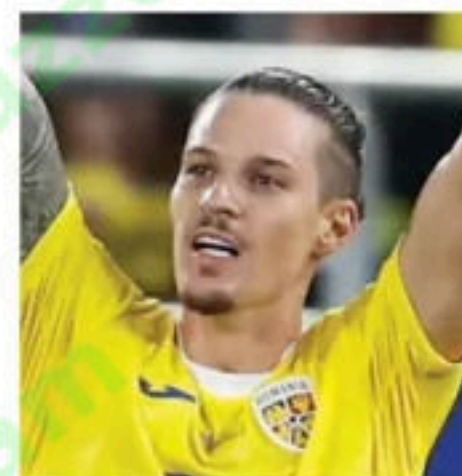
8 PARTITE SU 12 della 1ª giornata della fase a gironi hanno regalato l'Over 2,5

1 SOLO MATCH della 1ª giornata è finito 0-0 al 45', quello del Portogallo

5 AMMONIZIONI per l'Austria, la più "cattiva" dopo i primi novanta minuti

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Szczsny, Polonia
Akè, Olanda
Bastoni, Italia
Carvajal, Spagna
Barella, Italia
Fabian Ruiz, Spagna
Bellingham, Inghilterra
Man, Romania
Guler, Turchia
Musiala, Germania
Havertz, Germania

Dennis Man, Romania

Operazione chiusa ieri tra i due club Riprenderlo costerà almeno 25 o 35 milioni a Florentino

Rafael Marin Zamora, 22 anni, è nato a Guadajoz (Spagna) GETTY

NAPOLI C'È MARIN PER CONTE

Primo colpo del ds Manna: arriva il difensore dal Real per 11 milioni Ai Blancos una recompra variabile esercitabile tra il 2026 e il 2027

di Fabio Mandarini

Hala Madrid. Il Napoli torna ad acquistare un giocatore dal Real dopo undici anni. Un difensore: si chiama Rafa Marin, ha 22 anni, è un giovane colosso entrato nella cantera madridista a 14 anni ed è il primo colpo dell'era Conte. Nonché la prima operazione del nuovo direttore sportivo Giovanni Manna: fantasiosa, articolata, lungimirante, a titolo definitivo. Il ds crede molto in questo centrale in grado di occupare tutte le caselle della linea, a tre e a quattro, ma evidentemente anche il Real Madrid, con cui non ha mai esordito, pensa che il futuro appartenga a Rafa: il club di Florentino Perez non può garantirgli spazio a sufficienza per le sue esigenze e le sue ambizioni, considerando il traffico di stelle e campioni d'Europa presenti in squadra, però s'è riservato la recompra. La possibilità di riportarlo alla base. E così Manna, decisamente convinto della qualità del prodotto, ha definito un affare che blinda il Napoli: Rafa costerà più o meno 11 milioni e firmerà fino al 2029; il Real potrà esercitare l'opzione di riacquisto tra due anni, nel 2026, a 25 milioni, e tra tre anni, nel 2027, a 35 milioni; se però il Napoli tra un anno deciderà di investire ancora in Marin e verserà un'altra tranche da 10, la recompra schizzerà al doppio del valore o giù di lì. Un gioco di prestigio di mercato ben congegnato con rischi ponderati e garantiti da un'eventuale plusvalenza monstre. E ora tocca a Rafa.

REAL MERCATO. Il Napoli, insomma, ha inaugurato il mercato stringendo la mano al Real: non accadeva dai tempi di un altro Rafa. Benitez: certo, nel 2013 si trattava di colossi come Albiol (campione del mondo e due volte d'Europa), Higuain (un fuoriclasse) e Callejon (il dodicesimo ideale di Mourinho) mentre Marin è un giovane talentuoso e interessante che alle spalle ha una stagione convincente in Liga in prestito all'Alaves, ma l'aria di mercato che si comincia a respirare è decisamente diversa da quella di un'estate fa. A proposito: in Spagna lo accostano al giovane Sergio Ramos. Che onore.

> **Formula blindata da un riacquisto che può arrivare al doppio dei valori**

IDENTIKIT. Rafa il giocatore, dicevamo, ha giocato con i baschi nell'ultima stagione collezionando 35 presenze, 33 in campionato e 2 in Coppa del Re, e ricoprendo un po' tutti i ruoli di marcatore nella linea a quattro. Nel Castilla, la seconda squadra del Real che milita in Primera, la terza serie spagnola, ha invece giocato per due anni in una difesa a tre: da marcatore destro e sinistro - i cosiddetti braccetti - e al centro. Ed è proprio in virtù di questa duttilità, abbinata alla struttura fisica, all'aggressività, alla capacità di impostare e ad una statura (191 centimetri) che gli permette di dominare il gioco aereo, che il ds Manna ha deciso di affondare il colpo. Un multiuso. Un jolly, destro naturale.

LA FIRMA. Napoli e Real hanno raggiunto l'accordo ieri e ora, ovviamente, comincerà il carteggio, lo scambio dei contratti e l'iter burocratico che porterà gradualmente alla firma. In programma con ogni probabilità la prossima settimana alla FilmAuro di Roma, casa De Laurentiis, con il consueto passaggio alla clinica di via Trionfale del prof Mariani per le visite mediche. L'agenda è in evoluzione, si vedrà. La certezza, però, è che mercoledì alla presentazione Conte avrà un altro argomento da trattare.

LA CARRIERA

Dalla bicicletta al super gol da 60 metri

Rafael Marin Zamora, per tutto il mondo del calcio Rafa Marin, deve probabilmente la sua carriera di calciatore a una caduta. In bicicletta. I suoi genitori a Guadajoz, pueblito con un migliaio di abitanti nel cuore dell'Andalusia, non lontano da Siviglia, prevedevano per lui un futuro da ciclista, magari sulle orme di Indurain. Poi, boom: Rafa era piccolo, cominciava a volare in sella e un giorno volò sul serio. Ruzzolò in terra e mamma e papà lo dirottarono verso il calcio. Niente male. E così, parte la trafila: a 7 anni scuola calcio all'Alcolea, poi il Centro Historico e infine il Siviglia, un vivaio di prestigio, il top della zona, dai 12 ai 14 anni. Quando arriva il Real Madrid: la cantera e nella stagione 2020-2021 l'esordio con il Castilla in Segunda (ora Primera Division). Altre due stagioni da titolare cosolidato e via, un anno fa il Real, con cui non ha mai esordito, lo spedisce in prestito all'Alaves, in Liga. Per lui, anche la carrellata delle varie nazionali giovanili: Under 17, Under 18 e l'Under 21. La Sub-21, nella sua lingua.

IL GOLAZO. L'episodio forse più curioso, sicuramente il più cliccato sui social finora, è legato all'Under 18: contro il Portogallo segnò un gol da 60 metri, da prima del suo centrocampo, partendo dalla difesa palla al piede. Una cannonata che in Spagna definirono così: "Zambombazo". All'epoca era già fidanzato con la storica compagna, Fatima. Lo seguirà anche a Napoli.

fa.ma.

SU INSTAGRAM | LA MOGLIE DI KHVICHA POSTA VIDEO E FOTO DI SCUDETTO E TRIONFI

Lady Kvara, social cupido azzurro

di Fabio Tarantino

NAPOLI - Non fa mai male calmare le acque e rinfrescare la memoria attraverso immagini, sguardi o suoni che possono in un istante suscitare vecchie emozioni. Nei giorni in cui il futuro di Khvicha Kvaratskhelia è avvolto da volontà contrastanti - tra le dichiarazioni del padre e l'agente che insistono sull'addio - la moglie del georgiano, Nitsa Tavadze, lascia parlare i social. Su Instragam, ieri mattina, ha pubblicato cinque stories divenute virali e particolarmente apprezzate dai tifosi del Napoli. Lo avrà fatto confrontandosi col giocatore, che avrà certamente condiviso e approvato.

GALLERIA. Lady Kvaratskhelia, in dolce attesa, ha scelto con cura cosa pubblicare. Ci sono tutti i trionfi e i traguardi italiani del marito da quando è a Napoli, ovvero dall'estate del 2022 ad oggi. La prima foto è quella della conquista del titolo di Mvp della Serie A nell'anno dello scudetto. La seconda è l'elogio della Uefa che lo ha celebrato come miglior giovane dell'edizione di Champions League 2022-23. C'è poi la candidatura al Pallone d'Oro col successivo diciassettesimo posto. Infine due video con le immagini delle sue prime prodezze in azzurro, gli elogi universali, i gol, i guizzi e infine i festeggiamenti della piazza per il tricolore che ha portato anche e soprattutto la sua firma d'autore. Nitsa, in pochi secondi d'immagini, ricorda a tutti cosa il Napoli e Kvara, insieme, siano riusciti a costruire in poco meno di un anno. Napoli è stata la svolta per la carriera del giovane Khvicha, oggi 23 anni, e Kvara per Napoli è stato un colpo di fulmine sincero. Tutti hanno notato i parastinchi utilizzati all'esordio di Euro 2024 contro la Turchia: erano quelli del Napoli.

> **Nitsa mette pace dopo la rottura con il club creata da padre e agente**

BLINDATO. Quello con Kvaratskhelia è un legame speciale che il Napoli non ha alcuna intenzione di interrompere. Lo racconta la scadenza naturale del contratto, giugno 2027, ma anche le strategie del club e di Conte, che considera il gioatore incedibile. In attesa di nuovi capitoli di una vicenda al momento sospesa, con il club di De Laurentiis che insiste nella volontà di arrivare alla definizione di un accordo per il rinnovo di contratto con aumento di stipendio, Nitsa, la sua dolce metà, la ragazza conosciuta da piccolo in patria e divenuta intanto sua moglie e presto madre di suo figlio, toglie un po' di polvere nel cassetto della memoria. In un istante, con delle storie, ne fa rivivere un'altra: quella di Kvara con il Napoli. Potere dei social.

LPS

Khvicha Kvaratskhelia e sua moglie Nitsa Tavadze GETTY IMAGES

La difesa è il centro del mercato degli azzurri e il gigante del Toro una priorità Resiste pure lo svincolato Hermoso

dei Fabio Mandarini

Da sinistra Mario Hermoso e Alessandro Buongiorno
ANSA, GETTY

Il bis è Buongiorno maratona col Toro

Il Napoli vuole chiudere il difensore della Nazionale dopo Marin: va ridotta la maxi richiesta di 45 milioni

E ora, Buongiorno. L'acquisto di Rafa Marin sarà il primo ma non l'unico dell'era di Antonio Conte. Quella della rivoluzione: difesa a tre e sistema di gioco da orientare secondo nuovi canoni e nuovi interpreti. Il perno del mercato, degli obiettivi per rinforzare il reparto, resta sempre lui, Alessandro Buongiorno, il leader della linea del Torino che il Napoli vorrebbe tingere d'azzurro al più presto. La trattativa è stata innescata da un bel po', con tanto di super offerta ufficiale da 35 milioni con i bonus e incontro ufficioso (casuale) a inizio giugno in un ristorante di Torino tra il giocatore e Conte. Un bel segnale, quello: il difensore, all'epoca in libera uscita prima di partire per la Germania con la Nazionale e anche festeggiato in occasione del suo venticinquesimo compleanno, spiegò al signor Antonio di essere pronto a lavorare con lui, a Napoli. Il Toro, però, è un osso duro per definizione, figuriamoci in questa storia: Buongiorno è un valore assoluto, è un difensore giovane e di livello che il suo club vorrebbe trasformare in una cessione record. La richiesta è extralarge: 45 milioni compresi i bonus.

LA TRATTATIVA. Ci sono distanze da limare, insomma. Ma il ds Manna ha lavorato con l'agente del giocatore, Riso, e poi anche con il collega granata Vagnati: si procede con cautela ma con fiducia. Fermo restando gli inserimenti: l'Inter ha chiesto di aspettare prima di chiudere, la Juve ha Buongiorno nel mirino da tempo e il Torino spera sempre che dalla Premier arrivi una proposta superiore. Il Napoli, però, non vuole perdere tempo e neanche terreno, ha accumulato un vantaggio concreto sulla base dei passi ufficiali e consistenti dell'offerta - l'unica pervenuta dalle parti del Toro - e dunque è pronto a chiudere. Non appena le pretese diminuiranno quel tanto che basta per coniugare le rispettive esigenze: Buongiorno è ritenuto un obiettivo primario, ma come sempre bisognerà incontrarsi a metà strada.

GLI SVINCOLATI. Per il resto, si continua a valutare l'idea Mats Hummels: il difensore tedesco, 35 anni, svincolato

In agenda anche l'idea Hummels parametro zero in cerca di club

dopo l'ultima e gloriosa parentesi con il Borussia Dortmund, è al centro dell'ultimo giro di calcio vero. I suoi agenti lo hanno proposto anche alla Roma, al Milan e al Maiorca, la destinazione che a quanto pare coniugherebbe esigenze calcistiche e di vita: è la sua isola prediletta, ha acquistato una mega villa, e ora si trova proprio in vacanza alle Baleari. Insomma, il Real maiorchino sarebbe una questione anche di cuore, ma fino a che non deciderà può accadere di tutto. L'altro svincolato, quello che poi Manna tratta da tempo, è lo spagnolo Mario Hermoso, 29 anni compiuti martedì in Sardegna: dopo aver chiuso il ciclo con l'Atletico Madrid, Hermoso è al bivio di una scelta che lui intende capitalizzare. Sì. Ma i parametri dell'operazione sono considerati ancora elevati e dunque la storia è finita in frigo, non ancora in freezer: Manna continua a parlare, tiene aperta la porta, ma i costi devono rientrare nel range ritenuto corretto secondo i criteri del Napoli. Molto semplice. In questi giorni è andato anche in scena un contatto con il Lecce per chiedere informazioni su Marin Pongracic, centrale croato di 26 anni, in questo periodo all'Europeo.

CASTEL DI SANGRO

Stellini guida lo staff tecnico in Abruzzo

NAPOLI - **È durato qualche ora, nella giornata di ieri, il sopralluogo dei collaboratori di Antonio Conte in Abruzzo (era presente anche il vice Stellini) per il secondo ritiro estivo del Napoli in programma dal 25 luglio al 9 agosto. Affiancati dal sindaco Angelo Caruso e dalle istituzioni locali, si è trattato di un vero e proprio tour per visitare le strutture che ospiteranno la squadra azzurra alle porte della nuova stagione che comincerà prima di Ferragosto coi trentaduesimi di Coppa Italia al Maradona.**

PROGRAMMA. Non cambieranno le abitudini ormai consolidate del Napoli: la squadra alloggerà all'Aqua Montis di Rivisondoli e si allenerà allo stadio Patini di Castel di Sangro. Alcuni membri dello staff di Conte, invece, soggiorneranno proprio a Castel di Sangro, a pochi passi dallo stadio, per questioni logistiche. Tre le amichevoli già fissate: il 28 luglio contro l'Adana Demirspor, il 31 contro il Brest, il 3 agosto contro il Girona. Prevista per il 31, giorno del suo compleanno, una sorpresa per Conte, che proprio in Abruzzo spegnerà 55 candeline. La sua estate, così come quella dei calciatori non impegnati con le nazionali, comincerà molto presto. L'appuntamento sarà per il 9 o 10 luglio a Castel Volturno, quindi l'11 la partenza per il primo ritiro fino al 21 luglio a Dimaro, in Trentino. Conte ritroverà la Val di Sole quattordici anni dopo la preparazione estiva vissuta quando era alla guida del Siena.

fa.ta.
LPS

LA STORIA | **DA GIOCATORE DILETTANTE AD ARTISTA: A VIAREGGIO LA SUA MOSTRA "PALLA AL CENTRO"**

"Che Palle La Guerra": con Adamo il calcio si fa opera

di Pietro Piccioli

Trasformare una passione in un lavoro, magari unendola a un talento, un'inclinazione naturale. Non ce la fanno tutti, ma chi ci riesce assicura che sia la ricetta per la felicità. Di sicuro ci è riuscito (anche se non percorrendo la strada che immaginava) Marco Adamo, artista romano di 42 anni con una passione immensa per il calcio. Due mondi che sembrano lontani solo all'apparenza, considerando quanto sta andando bene la sua carriera: «Quando ho iniziato non mi sarei mai aspettato un successo simile: molti collezionisti preferivano le mie tele rispetto a quelle di nomi ben più illustri, ora sono uno degli artisti di punta del mio gallerista Stefano Contini».

Ma da dove nasce l'interesse per il calcio? «È qualcosa che ho dentro da sempre» spiega l'artista. «Ho giocato in tutte le categorie dei dilettanti in Puglia, dalla più bassa fino alla Serie D. A 25 anni, però, è arrivato il momento in cui ho dovuto accettare che non sarei diventato un calciatore, ho dovuto richiudere quel sogno in un cassetto. Non era semplicemente qualcosa che mi piaceva fare, era quasi un'ossessione». Comunque il calcio non era l'unica passione che coltivava Marco: «Sono sempre stato una persona estrosa, usavo tante forme d'arte per esprimere me stesso: scrivevo canzoni e poesie, facevo delle piccole sculture, mi piaceva molto».

Poi è arrivato l'incontro che ha cambiato la vita di Adamo: «Dopo aver lasciato il calcio, mi sono trasferito a Roma, dove ho trovato lavoro e soprattutto ho incontrato la donna che sarebbe diventata mia moglie». È grazie a lei che è nata una nuova ispirazione per l'artista: «Mia moglie è una mercante d'arte, e vista la passione in comune abbiamo cominciato a visitare mostre e musei». Ma non è così facile dire addio ai propri sogni: «Vedere le opere faceva venir voglia anche a me di esprimermi, mentre il calcio continuava a essere un chiodo fisso nella mia mente. È stata mia moglie a suggerirmi di recuperare quel senso artistico tipico dello sport, così è nata l'idea delle "pallonate d'arte"». Ovvero calciare un pallone (usato al posto di un pennello) coperto di vernice contro una tela per realizzare un dipinto, una tecnica tutta sua di action painting.

"Che Palle La Guerra" e "Firmamento acrilico fluorescente"

«Mi esprimo con il pallone È una passione che ho da sempre»

In questo periodo Marco Adamo si sta occupando a Viareggio della sua nuova mostra "Palla al centro", che durerà fino al 15 settembre e che ha chiaramente con il calcio come protagonista: «Saranno esposte più di cinquanta tele create con la tecnica delle "pallonate d'arte". L'opera principale però è una scultura chiamata "Che Palle La Guerra": è stata realizzata usando dei palloni di bronzo, dipinti con i colori dell'arcobaleno, che vanno a formare un cuore». Una scultura dal nome che dice tutto, per veicolare un messaggio di pace. «Ce ne sono due versioni: una più grande si trova al molo di Viareggio ed è formata da 42 palloni di bronzo, mentre una più piccola è nella Galleria d'arte moderna "Lorenzo Viani", sempre a Viareggio».

L'idea è chiudere l'affare entro il fine settimana

Inter-Martinez allo sprint finale

Al Genoa andranno 15 milioni più Oristanio. Per il portiere quadriennale a 1,5 milioni a salire

di Pietro Guadagno
MILANO

L'Inter lancia lo sprint per Martinez. L'idea, infatti, è quella di definire ogni aspetto dell'operazione entro la fine della settimana. Del resto, manca davvero poco per sistemare tutti gli incastri. Tanto più che il Genoa ha ormai scelto la contropartita da inserire nell'operazione, ovvero Oristanio. E, a conferma di questo, i contatti tra il club nerazzurro e il Genoa sono sempre più frequenti e anche ieri il canale tra le parti è rimasto aperto. Nessuno si sorprenderebbe, insomma, se quello decisivo andasse in scena già nelle prossime ore. L'accelerazione risale alla scorsa settimana, quando, di fatto, è stata messa da parte la pista-Bento: l'Athletico Paranaense ha cominciato a sparare alto, oltre i 20 milioni di euro posti come limite da Marotta e Ausilio, così, a quel punto. è stato inevitabile passare al piano B. Per il quale, peraltro, erano già stati compiuti alcuni passi concreti.

SCELTO ORISTANIO. Il Genoa, inizialmente, aveva sparato alto per Martinez, addirittura 25 milioni. Poi, considerato il contratto dello spagnolo in scadenza nel 2025, ha dovuto abbassare le pretese: prima 18 milioni e, quindi, 15. Ed è su quest'ultima cifra che le due società hanno trovato una base d'intesa. L'ulteriore passo avanti, come premesso, è stata la scelta definitiva di Oristanio (che pensa anche al Venezia per giocare di più) mettendo da parte Satriano. Ciò che manca ancora è la modalità con cui il fantasista passerà in rossoblù. Il Genoa pensa pure al prestito, mentre l'Inter spinge per una cessione a titolo definitivo con la recompra, come accaduto lo scorso anno con Fabbian, ceduto al Bologna, ma che, nel 2025, potrà tornare nerazzurro in cambio di 12 milioni. Il club ligure, però, in caso di acquisto di Oristanio, vorrebbe essere libero da vincoli futuri. L'incastro finale, comunque, stabilirà l'effettivo conguaglio economico che andrà a versare viale Liberazione: il Genoa lo vuole più alto possibile, mentre Marotta e Ausilio puntano a non andare oltre i 10 milioni.

CHE BALZO. La fumata bianca l'aspetta soprattutto Martinez. Nello spazio di soli due anni, infatti, passerà dalla serie B con il Genoa ad un posto nella rosa della squadra campione d'Italia. Le doti che aveva esibito tra i cadetti le ha confermate anche nella massima categoria, impressionando, appunto, gli osservatori nerazzurri, ma anche i dirigenti e pure Inzaghi. La parte più semplice della trattativa è stata proprio l'intesa con il suo entourage: il sì ad un quinquennale da 1,5 milioni a salire è arrivato in fretta. E non ci sono stati nemmeno problemi ad accettare il percorso che il club nerazzurro ha previsto per lui, vale a dire prima il posto di vice-Sommer, ma con la prospettiva di non restare soltanto a guardare, e poi, tra un anno, la chance di diventare il titolare. Il terzo portiere, invece, continuerà ad essere Di Gennaro: l'Inter, infatti, ha attivato l'opzione per il rinnovo.

Josep Martínez 26 anni portiere spagnolo 36 presenze in Serie A
BARTOLETTI

48ª COPA AMERICA AL VIA

Aprono Messi e Lautaro con la sfida al Canada

di Roberto Zanni
MIAMI

El ultimo baile? L'ultimo grande torneo delle superstar sudamericane prima del ritiro? È la grande domanda e non solo in Argentina, alla vigilia della 48ª Copa America che da oggi al 14 luglio (finale a Miami), si disputerà negli Stati Uniti. E se l'interrogativo per l'uruguaiano Luisito Suarez e quasi sicuramente anche il Fideo Di Maria (l'annuncio lo ha fatto scorso novembre) ha una risposta probabilmente già scritta, per Leo Messi (37 anni il 24 giugno, da 19 in nazionale) la preghiera e la speranza della moltitudine dei suoi fan è che possa allungare di un altro paio d'anni le sue magie, fino ai Mondiali 2026 per difendere il titolo conquistato nel 2022. «Dipende da come mi sento - ha detto in una recente intervista - come sto fisicamente e di essere realista con me stesso per sapere se sono all'altezza di continuare ad aiutare i miei compagni».
VIA COL CANADA. Da stasera (notte in Italia) infatti l'Argentina, al via ad Atlanta contro il Canada, metterà in palio il titolo conquistato nel 2021 in Brasile. Favorita per il successo finale ovviamente l'Albiceleste (2,75 la quota per la 16ª Copa) per Messi, ma anche Di Maria, Lautaro e tutti gli altri campioni del mondo che avranno nel solito Brasile il primo rivale soprattutto per un tridente da sogno (che sarà dalla prossima stagione anche quello del Real Madrid) composto da Vinicius, Rodrygo e la stellina Endrick (18 anni il 21 luglio) già 3 gol in 6 partite con la Seleçao. E poi? In un torneo allargato a sei rappresentanti della Concacaf (in totale 16 come per l'edizione Centenario, spiccano gli Usa con cinque "italiani") sul terzo gradino l'Uruguay che con il Loco Bielsa in panchina sembra aver ritrovato il vecchio splendore.

ROZ/ECP

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Souloukou e Ghisolfi al lavoro per trovare l'accordo col club di Madrid

Riquelme primo obiettivo Roma-Atletico: si tratta

L'esterno è la priorità per rinforzare l'attacco I giallorossi hanno offerto circa 20 milioni di euro il club spagnolo ne chiede 30: lavori in corso

La Roma ha deciso, adesso il primo nome per la fascia sinistra è quello di Rodrigo Riquelme. È l'esterno spagnolo il preferito della dirigenza giallorossa dopo le difficoltà - almeno immediate - ad arrivare a Federico Chiesa. Così dopo aver studiato e analizzato i tanti profili nella lista studiata da Ghisolfi, quello sicuramente tra i migliori è dell'attaccante dell'Atletico Madrid che piace e neanche poco. Siamo già oltre la semplice infatuazione, ma forse anche il classico flirt estivo: la Roma non solo ha avviato i contatti con gli agenti di Riquelme, ma li ha anche intensificati negli ultimi giorni per avere la loro totale disponibilità al trasferimento prima di passare alla parte più complicata dell'operazione. Trattare con l'Atletico Madrid, che non è proprio un outlet.

L'APERTURA. E allora il primo passo è stato fatto: Rodrigo ha aperto alla coppia Souloukou-Ghisolfi che sta lavorando sull'operazione, l'idea di giocare in Serie A lo intriga. Un pensiero che ha già da diverso tempo, non a caso circa un mesetto fa i suoi agenti hanno fatto un'incursione negli uffici dell'Atalanta per valutare una possibile operazione. Del resto a Bergamo si lavora tanto con i giovani e si plasmano, un modello che ora vuole seguire anche la Roma, motivo per il quale lo spagnolo ha accettato la possibile destinazione.

LA TRATTATIVA. La trattativa con l'Atletico Madrid è cominciata. E non sarà certo semplice, né probabilmente si chiuderà nel giro di qualche ora. Perché al momento la distanza tra i due club è abbondante, di circa una decina di milioni. Gli spagnoli chiedono 30 milioni per lasciar andare l'esterno di sinistra, la Roma al momento non è andata oltre i 20 milioni circa: un chiaro momento di strategia e di studio tra le parti, anche per capire quanto si potrà tirare la corda sul prezzo. Di certo l'operazione è facilitata dall'ingaggio molto basso del ragazzo che dai colchoneros percepisce 800 mila euro e che in giallorosso andrebbe a prendere non più di 1,5 milioni, almeno inizialmente. Per questo motivo il margine per investire sul cartellino è più ampio rispetto, ad esempio, all'operazione Chiesa, e non è escluso che le parti non possano raggiungere un accordo sui 25-28 milioni più bonus. Tutto sta nella volontà della Roma di accelerare sull'operazione.

LAVORI IN CORSO. Sottotraccia Souloukou e Ghisolfi si stanno muovendo per organizzare la nuova rosa da consegnare a De Rossi e stanno operando sul mercato in entrata e in uscita cercando di mantenere il massimo riserbo. Così dopo aver chiesto informazioni all'Atletico per Omorodion, il cui prezzo è eccessivo per trequarti dei club europei, il focus del club è stato incentrato tutto su Riquelme. Ventiquattro anni, abile nel dribbling, nelle accelerazioni: ama accentrarsi e far partire il destro a giro, ma anche svariare un po' per la trequarti per aprire gli spazi e supportare il centravanti. La stagione da poco conclusa è stata la sua prima all'Atletico dopo tre prestiti consecutivi: Simeone gli ha dato tanto spazio sia in campionato (34 presenze), sia in Champions (8 presenze, la metà da titolare) che gli sarà sicuramente servito per acquisire esperienza, crescere e migliorare. I gol sono quattro (più sei assist) che si sommano ai cinque realizzati un anno fa nel prestito al Girona: la Roma ci crede e vuole puntare su di lui. È il profilo ideale per il nuovo progetto: giovane, di qualità, con ampi margini di miglioramento e un potenziale asset per il futuro. L'accordo con l'Atletico non è certo impossibile da trovare.

In questa stagione ha segnato 4 gol A maggio è stato offerto all'Atalanta

Il rigore trasformato da Riquelme contro l'Inter in Champions League GETTY

Rodrigo Riquelme 24 anni GETTY

LA NUOVA STAGIONE | UNA CAMPAGNA DA RECORD

Oltre 30 mila abbonati

ROMA - Diciamolo onestamente, senza troppi giri di parole. Tutti si aspettavano un buon dato dalla campagna abbonamenti per la prossima stagione, ma probabilmente nessuno - forse neanche la Roma - si sarebbe mai aspettato questo bagno d'amore dopo una stagione tra alti e bassi. E un mercato che ancora non è partito. E invece i romanisti stanno facendo qualcosa di inspiegabile, un'ennesima prova d'amore, un'ennesima dimostrazione di fiducia per il club e per la squadra, anche grazie a De Rossi che ha preso il posto di Mourinho e ha mantenuto quel legame con la tifoseria. Oltre 30.000 abbonati dopo due settimane, incredibile. Due giorni fa si è chiusa la prima fase di prelazione, quella con la conferma del seggiolino allo stadio, adesso siamo nella fase 2 dedicata ai nuovi abbonati sui posti disponibili, ad eccezione per i settori Curva Sud, Curva Sud Laterale e Distinti Sud che continueranno a essere in prelazione per i fedelissimi 2023-2024 che non hanno ancora rinnovato. Ebbene, a prelazione ancora in corso, il dato registrato dalla Roma non solo rischia di salire a vista d'occhio anche nei prossimi giorni, ma può eguagliare (o superare) il totale degli abbonati della passata stagione (40 mila) ancor prima di far scattare la vendita libera. E allora la grande domanda, quella che si stanno ponendo anche i tifosi tra radio e social è proprio se ci sarà una vendita libera. Anche perché alcuni settori vanno già verso il sold out e altri invece non sono stati inseriti nella campagna abbonamenti, come ad esempio i distinti nord est che saranno utilizzati solo per la vendita di partita in partita, ai prezzi dettati naturalmente dal club a seconda anche del blasone della partita. E allora la previsione è che anche quest'anno la campagna possa chiudere quando verranno staccate 40mila tessere, per poi lasciare spazio a quella manciata di biglietti da mettere in vendita nel corso della stagione. In ogni caso anche per la prossima stagione l'Olimpico non sarà mai vuoto e proseguirà sulla striscia dei sold out cominciati da aprile 2021, dalla riapertura degli stadi con capienza al 100%. Un amore così, di certo, dovrà essere ricompensato.

jac.ali.

De Rossi e Angeliño applaudono i tifosi GETTY

IL MERCATO

Svilar verso il rinnovo Abraham, sirene inglesi

Una clessidra, l'immagine dell'Olimpico dopo una vittoria e il portiere che applaude le mani. Mile Svilar manda indizi di mercato, anzi, di rinnovo. Il conto alla rovescia è scattato, molto presto, se non già prima di luglio, il serbo firmerà il prolungamento del contratto dopo una seconda parte di stagione vissuta da vero e proprio protagonista. Un contratto quindi che lo blinderà probabilmente fino al 2028 e un aumento di stipendio che rispecchierà la sua importanza all'interno della Roma e i passi avanti fatti nella sua carriera. Insomma, non guadagnerà più gli 800 mila euro del suo attuale ingaggio, ma la cifra molto probabilmente triplicherà o quasi.
C'è chi rinnova e chi invece è sul piede di partenza. Tammy Abraham aspetta offerte, così come la Roma, per tornare in Premier: il club giallorosso non vuole scendere dalla valutazione di 30 milioni, Everton, Leicester, Tottenham e Aston Villa studiano l'affare.

Sullo sfondo rimane viva l'ipotesi che porta a Gimenez

Milan, tre trattative in salita per la punta

di Antonio Vitiello
MILANO

La fase di stallo tra il Milan e l'entourage di Joshua Zirkzee sta dilatando i tempi di un'operazione che i rossoneri speravano di concludere con anticipo. Infatti la dirigenza milanista era partita con un largo vantaggio, trattando lo stipendio e gli anni di contratto con l'olandese già a fine maggio, ma poi le divergenze sulle commissioni hanno fatto piombare la trattativa in una fase di stand-by. Attualmente non si registrano grossi passi avanti. Il Milan resta della sua posizione di non voler pagare 15 milioni all'agente di Zirkzee, che corrisponderebbero al 37 per cento del valore del cartellino dell'attaccante. Dall'altro lato Kia Joorabchian chiede una cifra così alta perché a suo modo di vedere il valore del giocatore è ben più alto rispetto ai 40 milioni di euro della clausola risolutoria che ha con il Bologna. Una clausola che si può attivare dal 1 luglio e che vale per tutti i club, non solo per il Bayern Monaco.

Zirkzee, resta il nodo commissioni Guirassy è pronto al sì al Borussia Su Dovbyk è partito prima il Napoli

ATTESA. In verità la società di Saputo non avrebbe perso del tutto le speranze di trattenere Zirkzee per giocarsi con lui la Champions, ma è un tentativo complicato. Il Milan infatti ha già l'accordo per 5 anni con il 23enne, a quattro milioni di euro a stagione, manca però l'ultimo tassello con Kia Joorabchian. Il timore però è che il passare dei giorni faccia complicare ancora di più l'operazione, e qualche altro club possa inserirsi da un momento all'altro. Già il Manchester United ha chiesto informazioni con l'agente di Zirkzee, si è mosso per capire tutte le cifre, senza però aprire ufficialmente una trattativa. Stessa mossa della Juventus, che ha avuto colloqui con Kia Joorabchian durante la trattativa Douglas Luiz.

RESTA IN GERMANIA. Il Milan è ancora in una posizione di vantaggio ma il tempo non gioca a favore del Diavolo. Le alternative hanno caratteristiche diverse e molti giocatori hanno già trovato accordi con altre squadre. Per esempio Guirassy dello Stoccarda, che aveva avuto incontri con i rossoneri, potrebbe presto accettare il Borussia Dortmund. In Germania danno l'affare quasi in chiusura e sarebbe un tassello in meno sul mercato degli attaccanti. Anche perché i costi della trattativa sarebbero stati relativamente bassi, considerando la clausola da 17,5 milioni di euro.

Il club sperava di chiudere con anticipo quest'operazione

OK LA CLAUSOLA. L'altro nome che piace a Moncada e Ibrahimovic è Artem Dovbyk, punta del Girona, reduce da 24 reti in 36 partite in Spagna lo scorso campionato, e in questo momento impegnato con la nazionale ucraina ad Euro 2024. Ma su Dovbyk si è portato in vantaggio il Napoli da tempo, dovendo prendere una punta al posto del partente Osimhen. Anche l'Atletico Madrid ha avuto contatti con l'entourage dell'ucraino. Dovbyk ha una clausola da 40 milioni, stessa cifra di Zirkzee, ma in questo caso la differenza sta nelle richieste degli agenti sulle commissioni. Resta sempre viva, sullo sfondo, una possibile idea Santiago Gimenez del Feyenoord. I costi sarebbero attorno ai 50 milioni di euro, ma sarebbe un'attaccante dalle caratteristiche differenti da Zirkzee.

Serhou Guirassy, 28 anni ANSA

ESTATE FITTA

Pulisic e Musah raggiungeranno la squadra in Usa

MILANO - (ad.anc.) Tutta d'un fiato, l'estate di Pulisic e Musah. Da trascorrere quasi interamente in patria, dove già si trovano per l'imminente Coppa America. La manifestazione quest'anno si svolge negli Usa - l'esterno peraltro nel 2023 è stato nominato miglior calciatore americano per la quarta volta in carriera - e vedrà i due milanisti esordire domenica contro la Bolivia. Non sarà una fase di grandi spostamenti, quella delle prossime settimane, anche perché dopo le prime amichevoli il gruppo di Fonseca (il raduno è in scaletta a Milanello nella seconda settimana di luglio) trascorrerà una decina di giorni oltreoceano per la Soccer Champions Tour che ha come data conclusiva il 6 agosto. In questo Milan a stelle e strisce, una volta terminato il torneo con la propria nazionale Pulisic e Musah avranno un periodo di vacanza e dovrebbero aggregarsi alla squadra proprio in America.

A.S.AG.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

L'attaccante austriaco è agli Europei. Ieri Pierret in città

Lecce, idea Entrup

TECNICI 2024-25 LA SITUAZIONE

Squadra	Tecnico
ATALANTA	GASPERINI
BOLOGNA	ITALIANO
CAGLIARI	NICOLA
COMO	FABREGAS
EMPOLI	D'AVERSA
FIORENTINA	PALLADINO
GENOA	GILARDINO
H. VERONA	ZANETTI
INTER	S. INZAGHI
JUVENTUS	T. MOTTA
LAZIO	BARONI
LECCE	GOTTI
MILAN	FONSECA
MONZA	NESTA
NAPOLI	CONTE
PARMA	PECCHIA
ROMA	DE ROSSI
TORINO	VANOLI
UDINESE	RUNJAIC
VENEZIA	DI FRANCESCO

● confermato
● nuovo
● da ufficializzare

di Eleonora Trotta

Un nome nuovo per l'attacco del Lecce: è quello dell'austriaco Maximilian **Entrup** (26). Una storia incredibile alle spalle: il ragazzo è passato in pochissimo tempo dal calcio di provincia a palcoscenici più importanti, segnando nella scorsa stagione 16 gol in 28 presenze con l'Hartberg. E ora è agli Europei con la sua Nazionale: una vetrina importante che, però, potrebbe far salire il costo del suo cartellino. Intanto, ieri a Lecce, è sbarcato il centrocampista francese Balthazar **Pierret** (24). Il transalpino arrivato a zero ha firmato un contratto fino al 2027, con un'opzione per un'altra stagione. Tutto ok anche per il duttile esterno offensivo **Tete Morente** (27), anche lui ingaggiato da svincolato e annunciato sui canali social della società salentina.

VALZER BOMBER. Fratelli in vetrina: Pio **Esposito** (18) si conferma infatti un obiettivo caldissimo del Cagliari di Davide **Nicola** (51) - ieri incontro tra i due ds per liberare il tecnico dall'Empoli - mentre Sebastiano **Esposito** (21) è più vicino all'Empoli che, dopo l'addio di M'Baye **Niang** (29) e il ritorno al Como di Alberto **Cerri** (28), dovrà rivoluzionare il proprio reparto offensivo.

Sul fronte allenatori, si registra invece anche la formalizzazione dell'accordo tra Venezia e Torino per liberare Paolo **Vanoli** (51). Ieri le due società hanno definito gli ultimi dettagli, con i granata che hanno versato circa 800.000 euro ai lagunari per abbracciare l'unico allenatore voluto per il post Ivan **Juric** (48). Eusebio **Di Francesco** (54) potrà firmare così il suo contratto con il Venezia, mentre l'Empoli, da parte sua, potrà annunciare Roberto **D'Aversa** (48).

Como, Belotti prende tempo Colpo del Real: ecco il baby Yoro

Maximilian Entrup, 26 anni

ATTESA BELOTTI. Il Como ha già trovato l'accordo con la Roma per il suo cartellino e non molla Andrea **Belotti** (30) che però si è preso del tempo perché spera di trovare una squadra impegnata nelle coppe europee, incluso un ritorno alla Fiorentina. Ma il Como non ha ancora mollato la presa e, per questo, è pronto ad insistere con un corteggiamento no stop firmato da Cesc Fabregas. Sempre il club neopromosso, ha intenzioni molto serie per Alberto **Dossena** (25), difensore del Cagliari valutato circa 8 milioni di euro e apprezzato anche dal Bologna. Ai sardi piace poi il difensore Kialonda **Gaspar** (26), per il quale però il Lecce sembrerebbe in vantaggio: ha una clausola da 7 milioni di euro.

A proposito di reparto arretrato: l'Atalanta non smette di pensare all'argentino Leonardo **Balerdi** (25), valutato circa 30 milioni dal Marsiglia. Infine, il Verona è davvero vicinissimo a Grigoris **Kastanos** (26) della Salernitana. Il Real ha preso il difensore del Lilla Leny **Yoro** (18).

IL PRESIDENTE

Giulini: Cagliari grande orgoglio da dieci anni

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

«Dieci anni di profondo orgoglio al servizio della squadra che rappresenta la Sardegna nel mondo. Essere il presidente del Cagliari è un privilegio che richiede responsabilità e sacrifici, sempre ripagati dalla passione e dall'amore della nostra gente per i colori rossoblù», Giulini ha affidato a Twitter le parole in una giornata così speciale per lui. Dieci anni con qualche dolore ma soprattutto con tante gioie. Tommaso Giulini ha festeggiato ieri i primi 10 anni alla guida del Cagliari. Sembra passata una vita da quel lontano 19 giugno 2014 quando, dopo la firma dei documenti nella vecchia sede di Viale La Playa fatta con Cellino una settimana prima, l'attuale patron isolano prendeva in mano le redini della società. Subito la grande delusione della retrocessione. Ma allo stesso un monito per cercare di lavorare al meglio per il futuro. Sono state, però, molte anche le gioie con una promozione in testa al campionato cadetto con Massimo Rastelli in panchina e un lavoro certosino per rilanciare tutto il club. Dalla questione stadio, con i primi lavori al Sant'Elia e la Sardegna Arena (diventata poi Unipol Domus) realizzata in appena 127 giorni alla struttura societaria passando per l'attenzione al settore giovanile e ai piccoli tifosi. Primo club a dotarsi di un intero settore dello stadio, la Curva Futura, riservata alla Scuole del tifo e ai piccoli sostenitori, il presidente Giulini è riuscito ad alimentare la passione intorno alla squadra. Soprattutto nei momenti di difficoltà come il secondo campionato in B, per vincere il quale serviva un miracolo. Che il patron isolano ha materializzato pescando il jolly Claudio Ranieri. Promozione all'ultimo secondo e poi salvezza ma soprattutto valorizzazione di qualche altro giovane interessante sono state le ultime medaglie che ha conquistato.

Tommaso Giulini 47 anni

L'olandese non ha ancora deciso di lasciare la squadra che lo ha portato in Champions Comunque non diventerà un altro caso Motta Sartori e Di Vaio su un nuovo attaccante

Joshua Zirkzee, 23 anni, Fotis Ioannidis, 24 anni, e in basso il dt rossoblù Giovanni Sartori, 67 anni
ANSA GETTY

Zirkzee manda segnali ma il Bologna non aspetta

L'orange ritarda la scelta sul futuro, ora dice che aspetta gli Europei, domani chissà. E il club rossoblù insiste per avere subito Ioannidis

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Quello che è accaduto con Thiago Motta non capiterà di nuovo, anche se a Casteldebole (quasi) tutti avevano capito da tempo che se ne sarebbe andato a fine campionato, al di là delle rassicurazioni che via via metteva in piazza. Dove vogliamo arrivare è facile: Giovanni Sartori è rimasto a livello solo di contatti per la sua eventuale sostituzione e ha rinunciato anche a portare avanti qualunque operazione di mercato non volendo dargli un pretesto al quale potersi attaccare, ma ora il Bologna non si comporterà nello stesso modo per Joshua Zirkzee, che da una parte attraverso il suo procuratore Kia Joorabchian si sta facendo corteggiare quotidianamente da Milan e Juventus in Italia e da Manchester United e Chelsea in Premier League e che da un'altra non ha ancora chiuso la porta in faccia agli uomini del governo di Casteldebole, anzi, gliela tiene aperta informandoli che il Bologna resta un'opzione, perché gli piacerebbe giocare la Champions League con i colori rossoblù dopo averla conquistata. Un'opzione lontana, certo, e che nessuno si illuda, ma tutto sommato ugualmente un'opzione, per l'affetto che continua ad avere nei confronti dei compagni di squadra e che avrebbe anche nei confronti del popolo di Bologna.

OLTRE A JOSHUA. Va detto che in un primo momento Sartori e Di Vaio avevano dato un ultimatum a Zirkzee entro il quale avrebbe dovuto comunicare la sua decisione definitiva, o sì o no, ma poi è stato convocato dal cittì dell'Olanda Ronald Koeman per gli Europei e a quel punto il talentino rossoblù ha chiesto più tempo, in pratica fino al termine della competizione, e il Bologna ha accettato, non volendo togliersi da subito questa possibilità, ma immaginando (o meglio temendo) che alla fine andrà a giocare da un'altra parte, ecco che continuerà a fare la propria corsa. Come se Zirkzee gli avesse già voltato le spalle, la verità è questa. Cosa succederebbe poi, avendo nel frattempo già acquistato un nuovo attaccante, nel caso in cui Joshua clamorosamente gli facesse sapere di voler restare ancora un anno? Bene, Sartori e lo stesso Vincenzo Italiano ne prenderebbero atto con soddisfazione e a quel punto o cederebbero con la formula del prestito Santiago Castro per consentirgli di giocare con continuità oppure terrebbero ugualmente a Casteldebole il giovane argentino per farlo crescere con i compagni, tenendo presente come il Bologna dovrà essere competitivo su tutti e tre i fronti, Champions League, campionato e anche Coppa Italia.

Un primo ultimatum è stato vanificato dalla chiamata della Nazionale

IOANNIDIS IL PRESCELTO. Fotis Ioannidis è l'attaccante che Sartori e Di Vaio hanno scelto per il domani ma da qui a dire che arriverà a Bologna almeno per il momento ce ne corre, perché è vero che hanno già l'accordo con il calciatore e il suo procuratore Predrag Djordjevic ma è anche vero che il Panathinaikos, la sua squadra di appartenenza, pretende 25 milioni di euro e non è disposto ad abbassare questi numeri. E lo sa bene l'Ipswich Town, promosso in Premier League, che a 25 era arrivato con i bonus ma che subito è stato respinto. Forte della volontà di Ioannidis, il Bologna spera di poter fare bingo con il club greco, ma a oggi sta continuando a lavorare anche su altre soluzioni. Ad esempio quella legata a Vagelis Pavlidis dell'Az Alkmaar, valutato 20 milioni, oppure quella legata al tedesco del Mainz Jonathan Burkardt.

Se Joshua restasse Castro potrebbe anche partire in prestito

EFFETTO CHAMPIONS | UN TREND SORPRENDENTE, OLTRE OGNI PREVISIONE

Triplicate le vendite delle magliette

di Dario Cervellati
BOLOGNA

L'effetto Champions League in città c'è stato eccome. L'onda d'entusiasmo per la qualificazione alla massima competizione europea è lunga, lunghissima. I tifosi bolognesi ci stanno "surfando" sopra anche a stagione ormai abbondantemente conclusa. Tutti vogliono indossare qualcosa di rossoblù. Per accorgersene basta fare una passeggiata in centro, anche solo nelle poche centinaia di metri che separano Piazza Maggiore dalle Due Torri, ma la conferma di questa grande passione arriva anche dai numeri: se rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente le vendite delle maglie da gioco del Bologna sono più che triplicate.

L'incremento nei Bfc Store è stato del 315%, anche se non viene fornito il dato assoluto evidentemente lontano dalle cifre dei top club europei. Un dato ancora più sorprendente se si considera che il trend delle nuove maglie da gara negli ultimi anni era già in costante e inesorabile crescita. L'anno scorso ad invogliare i tifosi all'acquisto aveva contribuito lo sponsor "Saputo", il cognome e il marchio del presidente Joey e della sua famiglia, mentre quest'anno a trainare le vendite, triplicate, è stata la qualificazione in Champions League.

Non è stato fornito il dato assoluto, inferiore a quello delle big europee

EFFETTO CHAMPIONS. Non c'è maglia, o quasi, che esca dagli store ufficiali rossoblù, compreso il nuovo in via D'Azeglio, senza la patch della Champions. Si stima che circa il 90% dei tifosi e degli appassionati che hanno acquistato la maglia l'abbia comprata in aggiunta e fatta attaccare sopra. I richiami all'Europa, poi, non mancano sulla nuova maglia, che presenta dettagli gialli, il colore utilizzato nelle ultime partecipazioni del Bologna alla Coppa Uefa. E in un mese c'è stato il boom di vendite della nuova divisa con le tradizionali quattro bande verticali rossoblù, che la squadra ha indossato in anteprima per lo shooting fotografico dentro al Modernissimo e poi in campo già un mese fa durante la partita contro la Juventus, e che vestirà nelle gare interne della prossima stagione. Ma anche sugli spalti è facile prevedere che saranno in tantissimi ad indossarle: alcuni scelgono di non aggiungere nome e numero al retro della maglia, altri la personalizzano contro il loro nome, ma molti scelgono i cognomi dei giocatori. Quelli che più si leggono in giro per la città sono Orsolini, Calafiori e Zirkzee, ma ovviamente non solo i loro. In aumento sono state anche le vendite degli altri gadget del Bologna.

PER LA PRIMAVERA

È in arrivo il baby polacco Krzyzanowski

Jakub Krzyzanowski, terzino sinistro 18 anni

di Stefano Brunetti

BOLOGNA - **Non solo Nordvall: c'è un altro giovanissimo in arrivo per la Primavera. Si tratta di Jakub Krzyzanowski, polacco classe 2006 del Wisla Cracovia (serie B polacca), dove quest'anno ha collezionato diciannove presenze. Si tratta di un terzino sinistro alto 1 e 81, nel giro della Polonia Under 18, che vanta già un campionato tra i professionisti nonostante la giovanissima età: a Cracovia parlano di un' offerta sugli 800mila euro, segno che a Casteldebole punta forte su di lui. Altri segni particolari? La vittoria della Coppa di Polonia con il suo Wisla, che ha battuto a sorpresa in finale il Pogon Szczecin (squadra di serie A). Insomma, vista anche la bontà dell'affare Urbanski, il Bologna torna a pescare dalle parti della Polonia: con un profilo che, date le premesse, fa da manifesto per le intenzioni sempre più europee della società rossoblù.**

La società ha tenuto la pista segreta per giorni: nel frattempo ha continuato a muoversi su più tavoli Resta aperta la possibilità di arrivare ai giocatori messi nel mirino a giugno

A sinistra Mason Greenwood 22 anni con la maglia del Getafe ANSA

di Daniele Rindone
ROMA

La Lazio su Greenwood offerta da venti milioni

Lotito prova il colpo, trattativa aperta con il Manchester United: proposto il 50% di rivendita futura per coprire il prezzo di 40 milioni

Lotito d'azzardo, prova il colpo tonante, il colpo d'ala. Per reazione alla contestazione, per orgoglio personale. S'è lanciato spericolatamente su Mason Greenwood, lui che era stato vicino a prenderlo sul gong del mercato estivo quando l'inglese era ricordato solo per le vicende giudiziarie. Il colpo sfumò l'1 settembre dopo un inserimento a sorpresa. La rinascita al Getafe (8 gol e 6 assist), il rientro al Manchester United, l'esplosione da uomo-mercato. «Ci ho provato fino all'ultimo, non hanno controfirmato in tempo. Lui voleva venire alla Lazio», così raccontò Lotito il tentativo per Greenwood di settembre. Ci sta riprovando oggi che deve pagarlo profumatamente. A settembre lo regalavano in prestito, oggi costa 40 milioni. Lotito ha proposto 20 milioni al Manchester United, è il costo del 50% del cartellino, gli altri 20 milioni li riconoscerebbe con l'eventuale rivendita. Greenwood chiede un ingaggio da 3,5 milioni, ci starebbe pensando. In Inghilterra scrivono di una proposta da 30 milioni di sterline, circa 35 milioni di euro. Il Daily Mail dà un'apertura da parte degli inglesi. Ma su Greenwood la concorrenza è spietata. Da tempo si è fiondata la Juve, c'è anche il Napoli in corsa. Lotito prova il colpo di mano e di scena, vuole chiudere un acquisto inaspettato e che in un colpo solo sia un rinforzo per Baroni e una risposta ai contestatori.

STENGS. La ruota del mercato gira vorticosamente a Formello. Possibile e impossibile si intrecciano. Trattative si aprono e si chiudono, restano congelate, si sbrogliano e s'imbrogliano. L'assalto a Greenwood, ormai svelato, è avvenuto senza dare nell'occhio, trattando simultaneamente Dia, Noslin e Stengs. Anche per questo motivo c'è impasse. Per Stengs i contatti vanno avanti da due giorni, ieri c'è stato un incontro Formello. «Ci sono club con cui si fa più fatica a chiudere un affare, la Lazio è uno di questi. Lotito è tosto, è difficile trovare una via d'incontro», è da credere sulla parola Enzo Raiola dell'omonima scuderia che gestisce il 10 olandese. Con Lotito si tratta allo sfinimento, fino all'esaurimento, e la telenovela Stengs rientra nello stesso scenario di sempre. E' da venti giorni che la Lazio ragiona sull'operazione, prende tempo anche per capire come andrà per Greenwood. Stengs è comunque un'operazione su cui si lavora, se saltasse l'inglese ci vorrebbero piani alternativi. Si sta lavorando su due opzioni per tenere in caldo l'olandese. La prima prevede Isaksen come contropartita tecnica e un conguaglio a favore dei biancocelesti di 2-3 milioni. Isaksen è stato pagato 12 più 4 di bonus, totale di 16. Stengs è valutato leggermente meno. Il Feyenoord accetta lo scambio con conguaglio, l'ultima parola spetta a Lotito e Fabiani. Il dubbio è un tarlo, non sono convinti di sacrificare il danese dopo un anno pur avendo fatto vedere poco. Tornando al 4-3-3 c'è necessità di quattro ali. Se Greenwood non arriverà una sarà Zaccagni, poi Tchaouna (nuovo arrivo) e Pedro. Ma Stengs è adattabile anche da attaccante esterno. C'è un'altra ipotesi: l'acquisto cash. La Lazio potrebbe anche decidere di presentare un'offerta da 10 milioni più 2 di bonus. Il 10 del Feyenoord è in fremente attesa: «Se dovesse arrivare qualcosa di interessante, mai dire mai. Potrei fare un passo avanti». Arriverà sicuramente Dele-Bashiru dell'Hatayspor, 23 anni. Clausola di 7 milioni, Lotito chiede lo sconto. Servono soldi per Greenwood.

Si aspetta una risposta anche da parte del giocatore

Ieri intanto nuovo incontro per Stengs: doppia ipotesi

IL CENTRAVANTI | LA LAZIO SU UN DOPPIO OBIETTIVO

Dia e Noslin, che intrigo

ROMA - L'asso Greenwood rischia di rimescolare tutto il mercato. Investire sull'inglese significherebbe avere meno soldi per il centravanti. Rievocando i terremoti Sarri, Kamada e Tudor non si può più escludere nulla con la Lazio. Chi conosce tutte queste storie sa che ne possono arrivare altri di terremoti. E' sempre possibile l'impossibile finché non ci sono firme sui contratti. L'ultima operazione a prova di rovesciamento è l'operazione Dia. Nel weekend la svolta, suffragata da comprovazioni rimbalzate anche da Formello, dell'accelerata per il senegalese. Da Salerno l'affare era dato quasi fatto dopo il patto verbale trovato tra gli agenti dell'attaccante e la Salernitana: uscita in prestito con obbligo di riscatto. Una mossa prodotta per agevolare la strada ai biancocelesti che su Dia erano piombati a maggio. Il diesse Fabiani, fiutata la nuova occasione, ha aperto ai colloqui che hanno quantificato in 16 milioni il prezzo del cartellino (cifra, è automatico pensarlo, compresa di bonus). L'accordo trovato con gli agenti (sul quadriennale di Dia) e con la Salernitana ora dipende da due condizioni. La prima riguarda il futuro del club granata. Iervolino sta trattando la cessione, se l'operazione Dia (oggi congelata) non sarà chiusa prima del passaggio di consegne andrà rivalutata con i nuovi proprietari. E questo può essere un rischio. Seconda condizione: le multitrattative intavolate dalla Lazio. Intanto ieri al Collegio arbitrale c'è stato il rinvio dell'udienza Salernitana-Dia, è in corso un tentativo di bonario componimento.

NOSLIN. In questi scenari resta apertissima la pista che porta a Noslin del Verona, mai mollata. Sempre che non arrivi Greenwood. Lotito e Fabiani trattano tutti, tengono in caldo tutti aspettando notizie dall'inglese. Si lavora anche ai fianchi di Setti. L'offerta per Noslin prevede Akpa-Akpro come contropartita e 10 milioni sul piatto. Setti chiede almeno 18 milioni. Dia si può prendere in prestito, Noslin no, il pagamento è cash. Prima di capire cosa accadrà c'è da attendere la soluzione dell'operazione Greenwood.

d.r.

Tijjani Noslin, 24 anni, 5 gol in A GETTY

L'ANNUNCIO A LUGLIO

Kamada al Crystal Palace ha firmato fino al 2026

di Carlo Roscito
ROMA

La goccia che ha fatto traboccare il vaso di Tudor. Daichi Kamada sarà un nuovo calciatore del Crystal Palace, si è liberato dalla Lazio e ha firmato un contratto di 2 anni con il club inglese. Ritroverà in panchina Oliver Glasner, tecnico con cui aveva già lavorato all'Eintracht Francoforte durante l'esperienza in Bundesliga. La presenza dell'allenatore, oltre all'ingaggio proposto fino al 2026, ha fatto la differenza nell'opera di convincimento. Il giapponese ha già sostenuto le visite mediche, si trasferirà da svincolato poiché - come ormai noto - non ha rinnovato l'accordo con la Lazio. L'estate scorsa aveva firmato per soli 12 mesi, non ha fatto scattare l'opzione unilaterale concordata nell'estate del 2023. L'annuncio del Crystal Palace arriverà a inizio luglio.

Da sinistra Mateo Retegui 25 anni e Nicolò Zaniolo 24. In basso Alexander Sorloth (28) Warren Bondo (20) Aster Vranckx (21) GETTY ANSA

Fiorentina, i tre acquisti E Zaniolo riprende quota

In attacco oltre all'ex giallorosso anche Retegui e Sorloth, sulla mediana Vranckx, in difesa Valentini

Palladino si presenta martedì Per allora andrebbe delineata qualche operazione: ne serve una per reparto

di Francesco Gensini
FIRENZE

Centravanti (e attaccanti), centrocampisti e difensore, uno intanto perché il reparto arretrato in teoria e forse anche nella pratica ha meno bisogno di innesti degli altri: la prima fase del mercato, concordata con Palladino (la presentazione del nuovo tecnico campano adesso è ufficiale: martedì alle 12 al Viola Park) questa e quelle che verranno, ha dentro tutto ciò che doveva avere con obiettivi nuovi e obiettivi vecchi, idee più avanzate e contatti comunque utili. Adesso resta solo da capire quale nome del ricco carnet diventerà acquisto in tempi (relativamente) brevi: Aster Vranckx ha buone possibilità di esserlo.

VRANCKX PIÙ UNO. E il motivo è semplice: la Fiorentina è attiva soprattutto sulla mezzala del Wolfsburg. Non ci fosse stato l'Europeo, dove il 22enne ex Milan è impegnato con il suo Belgio, probabilmente la trattativa sarebbe già stata chiusa, e a quello vanno legati i passaggi che possono portarlo a Firenze. Di sicuro c'è la volontà del club di Commisso di chiudere, però non a dieci milioni come prima richiesta. Di sicuro c'è già stata l'apertura del calciatore con il quale va trovato l'accordo e allora si torna al discorso dell'Europeo da mettere in conto: ma Vranckx alla Fiorentina rimane potenzialmente l'annuncio in anticipo su tutti gli altri. Siccome Palladino di rinforzi in mediana ne ha bisogno di almeno un paio, l'elenco da cui attingere per un altro acquisto, o due se per caso lo stesso Vranckx dovesse saltare, è piuttosto nutrito: si va da Brescianini (dodici milioni la richiesta del Frosinone, frenatona dei viola che erano partiti decisi) a Bondo, dall'uruguaiano Benadivez dell'Alaves a Pobega del Milan, mentre non trova conferme la voce da Napoli su Gaetano, di ritorno dal prestito a Cagliari e in risalita sull'Autostrada del Sole per espressa preferenza fatta dall'allenatore.

DA RETEGUI A ZANIOLO. Sotto con gli attaccanti, partendo dal centravanti che è il fulcro del mercato viola. L'esigenza primaria, l'acquisto da non sbagliare. E difatti, la Fiorentina si è messa subito a passare in rassegna l'intero panorama continentale, e non solo, alla ricerca della strada giusta, incrociando le indicazioni di Palladino, le conoscenze di Pradè e dei suoi collaboratori tra cui - seppur non ancora ufficiale - è già attivo Goretti, il lavoro del settore scouting e qualche suggerimento da procuratori e intermediari che fanno i loro affari ma che potrebbero diventare anche quelli della società. Candidati noti (in attesa di nuovi ingressi), risultati pratici ancora nessuno: Retegui rimane in cima, al netto che trenta milioni non saranno spesi, Sorloth è il "bene" sicuro nel rapporto gol/esperienza/prezzo in cui rifugiarsi. E poi c'è Nicolò Zaniolo, non un centravanti, ma un attaccante: l'intuizione di Joe Barone che al Viola Park hanno ben presente. Il Benfica vuole accelerare per Pavlidis che così sparisce dai radar.

> **Il centrocampista belga è il più vicino solo gli Europei hanno ritardato il sì**

> **Richiesta troppo alta del Frosinone per Brescianini C'è Bondo (Monza)**

RITOCCO DIETRO. Infine, la difesa. Coppia a destra (Dodo-Kayode), coppia a sinistra (Biraghi-Parisi), tre centrali certi salvo ribaltoni (Milenkovic-Quarta-Ranieri), insomma ne manca un quarto se Palladino giocherà con la difesa a quattro, altrimenti due se sceglierà la difesa a tre: non è priorità, non c'è fretta, ma intanto sono state chieste informazioni al Boca Juniors su Nicolas Valentini e mandati segnali precisi allo stopper classe 2001 che ha contratto in scadenza al 31 dicembre 2024.

I RINNOVI | IL CONFRONTO NON DECOLLA

Castro e Jack, si complica

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Gaetano Castrovilli, 27 anni contratto in scadenza LAPRESSE

Meno dieci alla data fatidica. Quella del 30 giugno, quando i contratti in scadenza al 2024 perderanno la propria validità. E in questo senso, se la situazione Duncan sembra ormai irrimediabilmente compromessa, tengono ancora banco le questioni relative ai rinnovi di Bonaventura e Castrovilli, anche loro in scadenza a fine mese. L'aveva accennato lo stesso Pradè lo scorso 4 giugno, quelle successive sarebbero state le settimane dei contatti con gli entourage dei due centrocampisti, lasciando trasparire un pizzico di fiducia per il proseguo in viola di Jack e Castro. Il ds della Fiorentina non si sarebbe certo aspettato di ritrovarsi a dieci giorni dalla 'data x' con poche certezze in più rispetto a quelle di inizio mese. Col passare dei giorni il rischio che entrambe le trattative possano saltare c'è. E se sul ventisettenne pugliese l'ottimismo di due settimane fa aveva già lasciato da tempo spazio allo scetticismo dell'ultimo periodo, adesso anche la trattativa Fiorentina-Bonaventura si sta increspando: da una parte c'è l'entourage del calciatore, rappresentato in primis da Enzo Raiola, che manifesta la sicurezza (o quasi) del nuovo accordo col club di Commisso. Dall'altra l'ambiente viola frena su un prolungamento ancora lontano dalla sua definizione: le parti sono ancora distanti e il tempo per sistemare un rinnovo che la Fiorentina vorrebbe fosse solo annuale è sempre meno. A questo punto sia Bonaventura che Castrovilli (che non hanno comunque offerte concrete da altre squadre) potrebbero guardarsi intorno e ricominciare da un'altra parte. Ipotesi sicuramente più vicina per il classe '97, nonostante lo stesso Castrovilli abbia incassato l'endorsement di Palladino.

LE TRATTATIVE | DAL RITORNO DI LOPEZ A PINAMONTI E BOLOCA

Filo diretto con il Sassuolo

di Niccolò Santi
FIRENZE

Maxime Lopez, 26 anni, tornato al Sassuolo GETTY

Firenze-Sassuolo, l'asse rimane caldo. E come potrebbe essere altrimenti, viste le tante operazioni chiuse negli anni con i neroverdi? Solamente sotto la gestione Commisso: Duncan, Lirola e Maxime Lopez. Oltre al colpo Berardi sfiorato nel 2021. A proposito di Lopez, il centrocampista ha lasciato la Fiorentina pochi giorni fa, il 14 giugno, quando è scaduta l'opzione di riscatto a favore dei viola che non intendevano pagare i 9 milioni pattuiti col Sassuolo, quindi l'hanno lasciato andare: le parti si sono congedate con un «Grazie Firenze» postato dal francese sui social. Questo non toglie che in estate il direttore sportivo Pradè torni alla carica per il centrocampista, il quale comunque farebbe comodo nell'ottica di rimpolpare un reparto destinato a perdere pedine. L'idea potrebbe non comprendere esclusivamente il classe 1997.

FILO DIRETTO. Fra l'amministratore delegato neroverde Carnevali e il compianto dg viola Barone c'era un buon rapporto, ecco perché con gli emiliani il feeling prosegue. Al club toscano interessano tanti giocatori che, nel caso, tornerebbero utili per abbassare le pretese se davvero si puntasse a un ritorno di Maxime Lopez: in pratica si potrebbe definire un pacchetto più ampio comprensivo di un altro calciatore appetibile. Vedi Pinamonti, Boloca, oppure Thorstvedt. Così come non è un mistero che nelle ultime stagioni sia stato sondato pure il profilo di Laurienté. Si ritiene che il Sassuolo dopo la retrocessione in Serie B abbia bisogno di fare casa (anche se non di svendere a priori), motivo per cui la Fiorentina proverà a pescare proprio nella bottega neroverde.

Manca soltanto l'ufficialità per il rinnovo del contratto

Tra Palermo e Segre la storia continua

di Paolo Vannini
PALERMO

Manca l'ufficialità ma la storia fra il Palermo e Jacopo Segre è destinata a proseguire. Il rinnovo del contratto del 27enne centrocampista torinese è solo questione di formalità, la permanenza in rosa del giocatore non sembra in dubbio. I contatti con gli agenti erano già stati avviati prima della fine del campionato, poi dopo la conclusione dei playoff tutte le parti in causa si sono prese una pausa, ma l'accordo di base era già stato trovato e deve essere solo definito e ratificato nei dettagli, soprattutto alla luce del cambio tecnico in viale del Fante con l'avvento di Dionisi in panchina e De Sanctis come direttore sportivo. Il contratto di Jacopo scadrebbe fra un anno, giugno '25, cosa che aveva portato molti club anche di serie A a informarsi della sua situazione: ma il Palermo è assolutamente tranquillo di poter contare su Segre anche nella prossima stagione. Il rinnovo dovrebbe essere biennale e arrivare fino al 2027, le intenzioni sono quelle di puntare a lungo sul ragazzo, che sarà alla terza stagione con la maglia rosanero e potrebbe sempre più diventarne una bandiera.

IDOLO DEI TIFOSI. Se tanti nel campionato appena concluso si sono espressi con preoccupanti alti e bassi, Segre ha fatto registrare invece un rendimento costante, fino a risultare per il popolo di appassionati il migliore giocatore rosanero della stagione, il più votato dai tifosi nell'app ufficiale del club. Altri numeri ne certificano il valore: con 7 reti è stato il secondo miglior realizzatore della squadra dietro a Brunori, uno dei centrocampisti più prolifici dell'intera categoria, il più bravo negli inserimenti aerei con 6 gol di testa. Ha sempre ribadito il suo affetto per la città ed il desiderio di ottenere qui grandi soddisfazioni, riconquistando quella serie A che ha già conosciuto (brevemente) ai tempi del Torino. Insomma Segre dovrebbe essere un punto fermo del prossimo Palermo, e la firma sul prolungamento è attesa in tempi molto brevi.

Jacopo Segre, 27 anni, centrocampista del Palermo LAPRESSE

Il centrocampista con il vizio del gol (7 gol stagionali) è il più votato nell'app ufficiale del club

Per la difesa offerto un biennale al centrale Ferrari del Sassuolo

LA PROPOSTA A FERRARI. Uno dei nodi su cui la nuova coppia tecnica dovrà ragionare è la scarsa tenuta difensiva, emersa nel corso dell'anno (nel primo quarto di campionato la squadra aveva subito pochissimi gol) nonostante la presenza di giocatori di esperienza. Il mercato è ancora in una fase interlocutoria sia in entrata che in uscita ma alcune mosse il Palermo le ha già portate avanti: sarebbero andati a buon fine i primi contatti con Gian Marco Ferrari, 32enne difensore centrale che si svincolerà dal Sassuolo a fine mese. Reduce da 8 stagioni consecutive in serie A, il giocatore avrebbe dato il suo pieno assenso alla destinazione rosanero: la proposta prevederebbe due anni di contratto con eventuale opzione per il terzo, gli ostacoli consistono in una notevole concorrenza di società anche di A (Parma) o altre ambiziose di B (Cremonese). Ma la differenza la può fare proprio la presenza di Dionisi che ha allenato Ferrari nelle ultime tre stagioni e che il giocatore sarebbe disposto a seguire nella nuova avventura siciliana.

105 CANDELINE | SI ASPETTA IL TECNICO

Festa Salernitana in tono minore

Gianluca Petrachi, nuovo ds della Salernitana ANSA

di Franco Esposito
SALERNO

Salernitana ancora senza tecnico. Petrachi lavora sodo, ha opzionato già alcuni giocatori, ma Sottil, che è l'obiettivo prioritario, non ha sciolto la riserva. Ragioni economiche da una parte (gli sarebbe stato proposto un biennale da 500mila euro, mentre a Udine - ma in A - ne prendeva 750mila), riflessioni sulla questione societaria dall'altra. Petrachi si è fidato del progetto, che troverebbe in ogni caso la sintesi in Maurizio Milan, l'attuale amministratore delegato (anche se non c'è ancora nulla di definito con il Fondo americano Brera Holdings). Sottil, invece, vuole vederci più chiaro. E allora la Salernitana si guarda intorno. Sondati anche Alberto Aquilani e Vincenzo Vivarini. La situazione potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro.

COMPLEANNO. Ieri la società granata ha spento 105 candeline. Una giornata celebrata in tono minore dai tifosi per una serie di lutti che hanno colpito negli ultimi giorni il club e la stessa tifoseria (la morte del magazziniere Gerardo Salvucci, quella del professor Mainardi a Milano, quella di Gianni Novella, di cui proprio ieri si sono tenuti i funerali). Sui social è stato l'ad Milan a scrivere un messaggio, fatto molto indicativo: «La Salernitana non è una semplice squadra di calcio. È una fede, un punto di riferimento per tutti quelli che nascono in questa terra. Questo è quello che i salernitani mi hanno trasmesso e con orgoglio oggi festeggiamo 105 anni di storia. Per tutti quelli che hanno amato, amano e ameranno la Salernitana, per Gianni, Armando e Gerardo». Annullato il consueto corteo, in serata raduno dei tifosi e di tanti bambini in piazza Casalbore, dinanzi al vecchio stadio Vestuti.

MERCATO. Petrachi si è visto a Salerno con Mario Giuffredi per parlare di Kastanos, che piace a Verona e Cagliari. Giuffredi è anche l'agente di Tutino, riscattato dal Cosenza ed ex granata. Per il ruolo di portiere piace il senegalese Demba Thiam, 26 anni, di proprietà della Spal, promosso in B con la Juve Stabia.

VICENDA DIA. Ieri mattina l'avvocato Chiacchio ha chiesto al Collegio Arbitrale, su input della Salernitana, il rinvio dell'udienza prevista (relativa all'intervista rilasciata all'Equipe da Dia senza autorizzazione) in quanto è in corso una trattativa per un bonario componimento delle varie questioni. Alla richiesta si è associato l'avvocato La Porta, legale del giocatore.

NUOVA STAGIONE

Il calendario il 10 luglio a La Spezia

ROMA - **Appuntamento il 10 luglio a La Spezia, nel pomeriggio. in piazza Europa, per conoscere la serie B della stagione 2024-2025. La data per il nuovo calendario è stata fissata dall'assemblea della Lega di B, riunita in videoconferenza. In apertura, il presidente Mauro Balata ha salutato le nuove associate. Balata ha riferito gli esiti del consiglio Figc del 14 giugno, sottolineando la contrarietà della Lega alle seconde squadre in Serie B.**

MERCATO | IL CLUB BIANCOROSSO UFFICIALIZZA TECNICO E DS

Bari: Longo e Magalini

ROMA - Il Bari ha ufficializzato il nuovo allenatore, Moreno **Longo** (48), e il direttore sportivo, Giuseppe **Magalini** (62). Per il tecnico piemontese due promozioni in carriera con Frosinone e Alessandria più uno scudetto e una Supercoppa alla guida del Torino Primavera: accordo fino a giugno 2026 con prolungamento automatico per un'altra stagione in caso di promozione, Longo avrà nel suo staff l'allenatore in seconda Dario **Migliaccio** (43), il preparatore atletico Paolo **Nava** (41) e il collaboratore tecnico Luca **Ceccarelli** (41). Proveniente dal biennio di Catanzaro, dove fra il 2022 e il 2024 ha conquistato la promozione in B e la qualificazione ai playoff, Magalini si lega al club biancorosso fino a giugno 2026 con opzione per un ulteriore anno in caso di promozione.

REGGIANA, PANCHINA A VIALI. La Reggiana ha ufficializzato William **Viali** (49), nuovo allenatore a partire dal prossimo 1 luglio, con contratto fino al 30 giugno 2025: prende il posto di Alessandro **Nesta** (48) passato al Monza. Nell'ultima stagione Viali è subentrato sulla panchina del Cosenza portando i calabresi alla salvezza: dal 2015 al 2023 ha guidato inoltre Ascoli in B, Pro Piacenza, Sudtirol, Cuneo, Novara e Cesena in C.

CITTADELLA, ECCO D'ALESSIO. Il Cittadella si è assicurato il centrocampista Francesco **D'Alessio** (20) scuola Roma. Il Mantova ha prolungato con l'esterno d'attacco Antonio **Fiori** (21) fino al 30 giugno 2027: già ufficializzati i prolungamenti fino alla stessa data dei centrocampisti Giacomo **Fedel** (21), David **Wieser** (22) e del difensore Nicolò **Radaelli** (21), fino al 30 giugno 2026 dei difensori Fabrizio **Brignani** (26), Erik **Panizzi** (30) e Alex **Redolfi** (30), dei centrocampisti Cristiano **Bani** (25), Mattia **Muroni** (28) e Salvatore **Burrai** (37), degli attaccanti Francesco **Galuppini** (30) e Davis **Mensah** (32) nonchè il rinnovo del difensore Sebastien **De Maio** (37) fino al 30 giugno 2025.

HANNO COLLABORATO ANTONIO GALLUCCIO E MASSIMO BOCCUCCI/INFOPRESS

SERIE C

Casertana: Iori in panchina Trevisan è il ds

di Antonio Galluccio

Il Monopoli ha affidato la guida tecnica ad Alberto Colombo (50), ex Renate, già sulla panchina biancoverde fra il 2021 e il 2022: contratto fino al 30 giugno 2025 con opzione per un altro anno. La Casertana ha ufficializzato il nuovo allenatore Manuel Iori (42) e il ds Trevor Trevisan (40): oggi, alle 17, la presentazione dello stadio "Pinto". L'Entella si assicura il portiere Federico Del Frate (28) nelle ultime stagioni alla Pro Sesto. L'AlbinoLeffe avrà il difensore Nicolò Evangelisti (21) in Serie C con Taranto e Pineto. Al Sestri Levante primo contratto da professionista per il difensore Omar Nenci (20) rientrato dal prestito con la Sanremese.
RINNOVI. Il Giugliano ha rinnovato con il centrocampista Antonio Romano (28): biennale. La Virtus Verona ha prolungato con l'esterno sinistro Gianni Manfrin (30) fino al 30 giugno 2025 più opzione per un altro anno.
SERIE D. Il Ravenna ha annunciato l'allenatore Mauro Antonioli (55): con la squadra giallorossa, nel 2017, ha conquistato la promozione dalla D alla C. Marco Scorsini (53) è il nuovo tecnico dell'Angri. La Recanatese ha confermato l'allenatore Giacomo Filippi (48).

Dopo il 9"92 di Turku, emergono diverse similitudini con la stagione che lo laureò campione in Giappone

JACOBS SEGNALI OLIMPICI

di Franco Fava

La media-gara è vicina a quella del 2021 e solo a Tokyo era sceso due volte in un giorno sotto i 10"

Marcell Jacobs, 29 anni, e Chituru Ali, 25, nella finale dei 100 di Turku A destra, il bresciano festeggia il più giovane compagno per il personale di 9"96 WORLD ATHLETICS

Gli exploit sui 100 di Marcell Jacobs e Chituru Ali nello stadio di Turku, una volta consacrato alle imprese di mezzofondisti e giavellottisti, hanno ulteriormente galvanizzato il mondo azzurro, iniettando un'altra buona dose di euforia dopo le 24 medaglie degli Europei di Roma. Il 9"92 di Jacobs e il 9"96 di Ali suggeriscono più di un'analisi tecnica in vista dell'Olimpiade per quanto riguarda la prova individuale, ma lanciano anche interrogativi circa la composizione della 4x100, che difenderà l'oro di Tokyo.

«Jacobs ha evidenziato sensibili miglioramenti in Finlandia e altri ne farà da qui a Parigi - l'analisi del professor Filippo Di Mulo, guru indiscusso delle nostre staffette - Da qui ai Giochi sarà in grado di correre sui 9"80 (crono che lo consacrò oro olimpico tre anni fa). In finale può accadere di tutto, ma sono certo che Marcell ci arriverà al top. Con 9"92 ha dato un forte segnale al mondo e anche se a Parigi si presenterà con il 4° o 5° tempo stagionale andrà in pista con una grande carica mentale: A questo punto credo che un altro paio di gare da 10" gli basteranno prima dei Giochi».

MEDIA. Tanto ottimismo viene anche dai numeri. Dopo otto gare disputate in un solo mese e mezzo, dall'esordio a Jacksonville (10"11) fino al 9"92 di martedì (terzo crono più veloce dopo i 9"84 e 9"80 di Tokyo), la media stagionale dei risultati è scesa a 10"04 (era 10"12 dopo le prime tre uscite). Media che avvicina quella record di 10" netti della stagione olimpica, quando corse i 100 nove volte. Solo a Tokyo Marcell era riuscito a scendere due volte di fila in pochi minuti sotto i 10", come fatto ai Paavo Nurmi Games (9"99 e 9"92), portando a nove i tempi sotto il muro dei 10" netti, incluso un ventoso 9"99 a Savona lo scorso anno.

A 45 giorni dalla finale olimpica allo Stade de France (4 agosto alle 21.50), si ha l'impressione che questa stagione sia destinata a risultare la più veloce di tutti i tempi per Marcell. Analizzando il percorso della fase preolimpica del 2021, ci sembra di scorgere molte analogie con quella attuale. I miglioramenti cronometrici (andati di pari passo con quelli della tecnica, salvo il 28 maggio a Ostrava), sono diventati gara dopo gara più consistenti con un progresso di quasi due decimi rispetto all'esordio. Nel 2021 olimpico, dopo il primo record italiano di 9"95 a Savona, tornò a sfrecciare sotto i 10" (9"99) solo alla DL di Montecarlo, ultima gara prima di Tokyo. Ma nel frattempo aveva regalato ottime impressioni sia agli Assoluti di Rovereto (10"01 controvento) che a Stoccolma (10"05 sempre con un metro di vento in faccia). A Tokyo Marcell arrivò con solo cinque gare sui 100. Ma con un fardello di una dozzina di uscite sui 60 indoor. Attività invernale da cui si è astenuto quest'inverno, causa il trasferimento in Florida. A Parigi ne avrà molte più nelle gambe, frutto della filosofia del nuovo coach Rana Reider.

Inoltre, in attesa dei Trials Usa di fine mese, il panorama mondiale dei 100 ha visto finora solo 19 sprinter infrangere i 10", uno dei numeri più bassi dell'ultimo decennio a questo punto della stagione.

STAFFETTA. L'esplosione di Ali pone anche problemi di abbondanza a Di Mulo per la composizione della 4x100. Sull'ipotesi di inserire il comasco nel quartetto, il tecnico siciliano ammonisce: «Non dobbiamo fare come gli americani, altrimenti che ci sto a fare?». Tradotto: non è la somma dei tempi individuali a fare la fortuna della 4x100, ma i cambi rodati e velocissimi. «Ali a Turku è andato fortissimo, è partito anche meglio di Jacobs, poi però si è contratto nel finale: ora rotta la barriera dei 10" non può che continuare a crescere - l'analisi - Ma anche se lo avessi a disposizione per il quartetto a cosa serve guadagnare due decimi se poi ne perdi il doppio nel cambio? E per recuperare non puoi certo fare una frazione da 8"6. Neanche Usain Bolt. A Budapest 2023 (argento dietro gli Usa) il secondo cambio di Jacobs fu fatto in 2"69, ma a Eugene e a Monaco 2022 si arrivò ai 3"».

Il tecnico Di Mulo «Avviso al mondo E da qui a Parigi crescerà ancora»

LA TOP 15 STAGIONALE

TEMPO (VENTO)	ATLETA	DATA
9"79A (+1.5)	OMANYALA (Ken)	15/6
9"82 (+0.9)	SEVILLE (Jam)	1/6
9"85 (+0.9)	LYLES (Usa)	1/6
9"90 (0.0)	MONTOYA (Cub)	1/6
9"92 (+1.5)	JACOBS	19/6
9"93 (+1.6)	MILLER (Usa)	20/4
9"93 (+2.0)	K. WILLIAMS (Usa)	11/5
9"94 (+1.7)	HICKLIN (Usa)	27/4
9"94 (+1.4)	ASHE (Nig)	24/5
9"94 (+0.4)	SIMBINE (Saf)	30/5
9"95 (+1.2)	COLEMAN (Usa)	25/5
9.95 (+0.2)	HINCHLIFFE (Gbr)	7/6
9"96 (0.0)	ESPINOSA (Cub)	1/6
9"96 (+1.5)	ALI	18/6
9"97 (+1.4)	AZU (Gbr)	25/5

PARLA L'ALLENATORE DEL COMASCO

Licciardello racconta Ali «Dopo i Giochi sui 200»

«Nei 100 deve migliorare solo il finale, ma per uno come lui più facile un -20" sulla distanza doppia»

Claudio Licciardello, 38 anni

di Christian Marchetti
ROMA

Quando Chituru Ali ha deciso di entrare nella storia diventando il terzo italiano di sempre sotto i dieci secondi, il suo allenatore Claudio Licciardello ha trascorso una notte insonne. «Abbiamo festeggiato, certo. Ma non solo», perché poi il tecnico a capo del "progetto Ali", che tanto sta stuzzicando il gruppo delle Fiamme Gialle giù a Castelporziano, si è messo a studiare i numeri con una lena da far impallidire Fibonacci. Il tutto per giungere a una conclusione: «I limiti di questo ragazzo non sono al momento quantificabili. Potrei dire che vale 9"90, ma c'è tanto oltre quei numeri».

A TURKU. Martedì scorso, a Turku, in Finlandia: Marcell Jacobs primo in 9"92; Chituru Ali secondo in 9"96. «C'è da migliorare il finale - spiega il 38enne tecnico catanese, da atleta oro nella 4x400 agli Europei indoor del 2009 - ma sono stati fantastici quei 60 metri da 6"52, in linea con quanto mostrato a livello indoor; i primi 25 metri da campione assoluto. Notevole per uno sprinter della sua altezza (198 cm) anche lo 0"131 di tempo di reazione ai blocchi. A questo punto si può ottimizzare lo stile di corsa nella fase lanciata: può chiudere sotto i 3"4 gli ultimi 40 metri».

Rinascere a 25 anni. "#Alibomaye" è l'hashtag sui social dello sprinter nato a Como da mamma nigeriana e padre ghanese, adottato poi da una famiglia italiana. La citazione viene dall' "urlo di guerra" che i tifosi rivolgevano a Muhammad Ali, leggenda della boxe, ai tempi di "Rumble in the jungle". In questo caso l'avversario non è però Foreman, la prossima sfida si chiama piuttosto 200 metri, «che dovrebbe provare dopo Parigi. Quanto varrebbe sul mezzo giro di pista? È un atleta che ha le caratteristiche da duecentista. Per uno come lui è più difficile scendere sotto i 10" nei 100 che sotto i 20" nei 200...».

#Alibomaye, il suo hashtag, fa il verso al mito della boxe In cinque nel team

TEAM. All'inizio dell'anno passato, proprio su questo giornale, il responsabile della velocità azzurra Filippo Di Mulo parlò del 2023 come del possibile anno di Ali. Erano in molti ad aspettarselo, partendo da quella finale agli Europei di Monaco. Infortuni e, in seguito, pessimismo presero però il sopravvento. Licciardello fu chiamato agli straordinari per riportare il ragazzo in carreggiata. «Oltre i numeri, oggi Chituru si è trasformato e lavora in sinergia con un team affiatato. Ora deve puntare sulla consapevolezza».

Il mental coach Marco Borgese, il fisio Matteo Galderisi, il nutrizionista Gianluca Leuti, oltre a Licciardello e all'assistente allenatore Kevin Ojiaku, sono parte integrante di un progetto che si prepara a crescere anche dal punto di vista tecnologico.

STAFFETTA. Quando si parla di squadra, però, poi si pensa

A Kosice, il campione di tutto non decolla

Stavolta Gimbo si mette in pausa

di Christian Marchetti

Pomeriggio da dimenticare? Sensazioni da ritrovare? Se lasci la pedana con l'espressione quasi imbarazzata come fa Gianmarco Tamberi al Jump Fest nella piazza di Kosice, in Slovacchia, c'è qualcosa che non va. E questo nonostante il ricordo dell'incredibile serata agli Europei di Roma, quella del terzo titolo continentale del 32enne campione di tutto, e del 2,37 ancora miglior misura dell'anno che ha accompagnato la medaglia. A Kosice, Tamberi si ferma a 2,23 e poi commette tre errori a 2,27. È secondo alle spalle del turco Acet, che invece 2,27 lo salta, e davanti all'altro azzurro Manuel Lando, pure lui a 2,23.

"Gimbo" Tamberi, 32 anni, in passerella a Kosice FIDAL/MALETER

Alla prima uscita dopo il trionfo agli Europei romani, Tamberi dà spettacolo ma si ferma a 2,27

FESTA ROVINATA. Eppure gli ingredienti non mancano. A partire dalla pedana in piazza e dal tanto pubblico che applaude e si gode i monumenti. Con la gente assiepata a un metro dalla pedana, soprattutto, sembra la dimensione ideale per Tamberi. Via streaming altre 1200 persone, non poche per una gara di salto in alto su YouTube. Molti si dilegueranno all'uscita di Tamberi (e alla pubblicità numero 1000, diciamolo).

Gimbo si presenta ancora una volta in versione "half shave", ossia con metà volto rasata. Maglia gialla dello sponsor con fiamme nere, il consueto numero 8 sulle spalle e il preciso copione da "one man show". Prima chiede silenzio, poi regola l'applauso dei presenti. L'ingresso in gara a 2,19 è pulito e tranquillo, mentre la concorrenza, a quella quota, già balbetta un po'. Lando, da par suo, la passa con un bel volo al terzo tentativo. Il 23enne veneto da 2,25 di personale sbriga poi subito la pratica a 2,23, così come Tamberi, che però scuote il capo insoddisfatto. Il primo segnale?

In corsa restano i due azzurri, più il ceco Stefela e il turco Acet, che alla finale degli Europei romani ha chiuso decimo con 2,22. Quota 2,27: Lando sbaglia tre volte, Gimbo fa alzare tutti per creare una sorta di atmosfera rave, gli smartphone si alzano per immortalarlo, ma è fuori anche lui; Stefela si avvicina soltanto, Acet è ok alla prima prova. Dopo il terzo tentativo, Tamberi prende congedo con un gesto della mano che è più una richiesta di scuse che non un saluto. Acet fallisce il 2,33 del possibile personale.

In versione "half shave", trascina il pubblico, poi alla fine chiede scusa

Prima di Parigi, Gimbo sarà il 9 luglio a Székesfehérvár (Ungheria) e il 12 alla tappa di Diamond League nel Principato di Monaco. Kosice? Meglio tornarci dopo i Giochi, per una birra gelata.

GRANDE VALENSIN. Ancora un ottimo risultato per la 17enne Elena Valensin che, dopo il record italiano Under 20 sui 200, si prende anche quello sui 400 al debutto sulla distanza: a Nembro (Bergamo), corre in 52"50, 32/100 più veloce del precedente primato del 2019 di Elisabetta Vandi.

IL LUTTO

Malinverni addio al Mennea Boy

Stefano Malinverni aveva 65 anni FIDAL

(f.fa.) E' stato uno dei "Mennea Boys" nati negli anni Cinquanta. All'Olimpiade di Mosca 1980, come primo frazionista, lanciò verso il bronzo la 4x400 che regalò a Pietro Mennea la seconda medaglia di quell'edizione dopo l'oro nei 200. Stefano Malinverni era il più giovane di quella staffetta composta anche da Mauro Zuliani e Roberto Tozzi. Nato il 14 maggio 1959 a Cinisello Balsamo (MI), ci ha lasciato a 65 anni. Con lui se ne va un altro personaggio dell'atletica azzurra che negli anni 70 e 80 gettò le basi per i tanti successi nei decenni successivi ai Giochi, Mondiali ed Europei, come ha dimostrato la recente rassegna continentale di Roma. Maliverni, che sui 400 ha dalla sua anche un argento e un bronzo agli Europei indoor e un bronzo alle Universiadi, ha legato il nome all'impresa moscovita, quasi inattesa, arrivata dopo aver migliorato ben due volte il record italiano, sulla scia di colossi persi nel tempo della storia: Urss e Germania Est.

automaticamente alla staffetta. Scherza Licciardello quando dice che non vorrebbe essere nei panni di Di Mulo per selezionare il quartetto giusto, ma neanche tanto. «La scelta di rinunciare al raduno pre-Europei della 4x100, visto l'argento della gara individuale, si è rivelata vincente», dice il tecnico, che per il suo atleta vorrebbe ora prenotare un posto in ultima frazione, non foss'altro perché «scelta ideale per via dell'unico cambio da effettuare. E non è poco per chi non è abituato alla trasmissione del testimone. Un'ultima frazione con un uomo capace di segnare questi tempi, in una formazione già fortissima come quella dell'Italia, sarebbe da record europeo». Una cosa è certa: Turku ha aperto tanti nuovi scenari. E non solo per Ali.

Fabbri stasera torna in Polonia (SkySport, 19) Poi gareggerà agli Assoluti come Jacobs e Simonelli

(c.m.) Sarà La Spezia, sabato 29 e domenica 30 giugno, a ospitare gli Assoluti 2024. Tra i nomi finora annunciati, quelli di Marcell Jacobs, Leonardo Fabbri e Lorenzo Simonelli. «Inizialmente previsti a La Spezia nel 2020, poi saltati a causa del Covid, i campionati debutteranno in un centro sportivo "Montagna" migliorato - ha detto il presidente della Federatletica, lo spezzino Stefano Mei - Gli Assoluti saranno l'ultima chiamata importante prima delle Olimpiadi».

FABBRI - Dopo quelli di Jacobs, Ali, Fantini e Tamberi, ritorno in gara per un altro eroe di Roma 2024: Leonardo Fabbri. Il fiorentino dell'Aeronautica militare oro continentale nel getto del peso, sarà impegnato oggi a Bydgoszcz, in Polonia, per la tappa Gold di Continental Tour del Memorial Szewinska (diretta SkySport Arena, ore 19). Ancora secondo al mondo quest'anno con il record italiano di 22,95, Fabbrino sfiderà tra gli altri Michal Haratyk, polacco bronzo a Roma.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Portabandiera e oro europeo dopo aver rischiato il ko

Mamma che Errigo Show alla Tamberi

di **Erika Primavera**
ROMA

Mamma che Errigo. Un oro preso di cuore quando le gambe fanno fatica a girare. «Non ho le idee chiare», è il lamento mentre si trova sotto 3-8. Arianna è esausta, scuote la testa, si ingobbisce sotto il peso di una finale che sta prendendo la direzione dell'ucraina Dariia Myroniuk, 22 anni, numero 115 del ranking. Il ct e maestro Stefano Cerioni sa quali corde toccare. L'ha rivoluta in Nazionale dopo la maternità, sempre lui la rialza a un passo dalla fine. Non sente ragioni: «Ehi, guardami. Le idee te le fai venire. Siamo qui per vincere e non per passare il tempo».

Reset, il nastro si riavvolge e da 4-10 si sale fino a 15-10. Undici stoccate consecutive: la rimonta si fa storia e diventa oro. Portabandiera dell'Italia a Parigi e campionessa europea: copione alla Tamberi. «Lo avevo visto vincere ed è venuta voglia anche a me». Sorriso malizioso e occhi da tigre, le lacrime di commozione già asciugate da un pezzo. Comprese quelle versate al Quirinale. «Devo dire che il presidente Mattarella ha portato molta fortuna. E poi, visto? Anche io ho fatto finta di perdere». Applausi, Hitchcock sarebbe fiero.

MAMMA SEI UNICA. «Sono felicissima. Sono arrivata in finale con le cotta, da una parte avevo perso le speranze ma dall'altra non volevo mollare e alla fine sono riuscita a portare a casa il mio terzo titolo europeo, dieci anni dopo l'ultimo», dice con la medaglia al collo e un pensiero ai gemelli Mirea e Stefano, che l'hanno accompagnata anche a Basilea. Tutto ha un sapore speciale, perché a 36 anni «non ti puoi più permettere di mollare» e da mamma «mentre gareggio non sto con i bimbi, quindi ne deve valere la pena».

Con premesse così, si punta dritti alla quarta Olimpiade: «Sarà meravigliosa e me la voglio godere». Errigo è così, sembra sfinita e poi infila stoccate.

E Arianna ringrazia Michele: «Mi ha aiutato con biberon e passeggini»

Brucia energie in semifinale contro la 18enne britannica Carolina Stutchbury, la metà dei suoi anni e una parte infinitesimale di esperienza, che fa la differenza sul 14 pari. Arianna l'unica, pure, a tenere vivo l'azzurro dopo le uscite anticipate di Volpi e della campionessa 2023 Martina Batini, quindi costretta dall'incrocio di tabellone a sconfiggere Martina Favaretto nel derby dei quarti.

SUPER SCIABOLA. Già alla seconda giornata degli Europei l'Italia tocca quota 7 medaglie. Se il Dream Team del fioretto femminile prende una pausa, nasce la nuova squadra degli sciabolatori da sogno. Michele Gallo oro, Luca Curatoli argento, Luigi Samele bronzo: un podio cui si aggiunge solo il francese Patrice, comparsa in un film tricolore. È storia pure questa, con il titolo continentale che torna in Italia 19 anni dopo il trionfo di Aldo Montano grazie al 23enne di Salerno, che prima di ieri non aveva mai neanche raggiunto una finale europea.

«Che emozione, doppia dopo tutti questi anni e ancora più bella perché arriva insieme all'oro di una grande come Arianna», dice Gallo, mentre Errigo se lo abbraccia (sono entrambi dei Carabinieri) e rivela che è stato proprio lui a darle una grossa mano nel viaggio verso la Svizzera con biberon e passeggini al seguito. Curatoli, ancora d'argento dopo Antalya 2022, la prende bene: «Stavolta il boccone è meno amaro perché ha vinto un compagno». Ci ha creduto sempre Samele, che pure aveva «tanti dubbi» alla vigilia legati alle condizioni fisiche non ottimali e invece a 36 anni si prende la prima medaglia individuale a un Europeo.

L'urlo d'oro di Arianna Errigo, 36 anni. A destra: Luca Curatoli, Michele Gallo e Luigi Samele ANSA

Il ct Cerioni la striglia e lei ribalta la finale: da 4-10 a 15-10! Storica sciabola: trionfa Gallo, tris azzurro

SITUAZIONE

Oggi gli spadisti e le ragazze della sciabola

FIORETTO D: 1. Errigo, 2. Myroniuk (Ucr), 3. Stuchbury (Gbr) e Walczyk Klimaszyk (Pol).
16.esimi: Errigo b. Calugareanu (Rom) 15-7, Favaretto b. Koren (Isr) 15-1, Batini b. Sunoradzka (Pol) 15-9, Volpi b. Lyczbinska (Pol) 15-9.
Ottavi: Errigo b. Behr (Ger) 15-1, Favaretto b. Marino (Spa) 15-12, Stutchbury (Gbr) b. Batini 15-3, Poloziuk (Ucr) b. Volpi 15-14.
Quarti: Errigo b. Favaretto 15-9.
Semifinali: Errigo b. Stuchbury (Gbr) 15-10, Myroniuk (Ucr) b. Walczyk Klimaszyk (Pol) 15-11.
Finale: Errigo b. Myroniuk (Ucr) 15-10.

SCIABOLA U: 1. Galli, 2. Curatoli, 3. Samele e J.P. Patrice (Fra).
16.esimi: Curatoli b. Fernandez Blanco (Spa) 15-11, Samele b. Tsap (Ucr) 15-11, Gallo b. Nitu (Rom) 15-10, B. Bazadze (Geo) b. Torre 15-14.
Ottavi: Curatoli b. Ursachi (Rom) 15-11, Samele b. S. Bazadze (Geo) 15-12, Gallo b. Rabb (Ung) 15-3.
Quarti: Curatoli b. Pianfetti (Fra) 15-10, Samele b. Dragomir (Rom) 15-5, Gallo b. Apithy (Fra) 15-10.
Semifinali: Curatoli b. Samele 15-3, Gallo b. J.P. Patrice 15-6.
Finale: Gallo b. Curatoli 15-10.

OGGI (fasi finali dalle ore 18)
Spada individuale U: Cimini, Di Veroli, Santarelli, Vismara.
Sciabola individuale D: Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi.
IN TV: diretta RaiSport (ore 17.55-21.00) ed Eurosport 2 (ore 18)

DOMANI (fasi finali dalle 16.30)
Spada a squadre D
Fioretto a squadre U

SABATO (fasi finali dalle ore 16)
Spada a squadre U
Sciabola a squadre D

DOMENICA (fasi finali dalle 15.15)
Fioretto a squadre D
Sciabola a squadre U

IN BREVE

NUOTO
A PARIGI 2024 UNDICI CINESI COINVOLTI NEL CASO TMZ
La Cina invierà all'Olimpiade di Parigi undici nuotatori implicati tre anni fa nello scandalo doping alla trimetazidina. Erano tutti tra i 23 che prima dei Giochi di Tokyo risultarono positivi al Tmz, un farmaco per il cuore che può migliorare le prestazioni. Nessuno di loro era stato sanzionato: l'Agenzia mondiale antidoping (Wada) aveva accettato la tesi delle autorità cinesi secondo cui le positività erano state causate da una contaminazione alimentare.
MONDIALE - Regan Smith ha stabilito il nuovo record del mondo nei 100 dorso femminili ai Trials olimpici Usa: 57"13. Cancellato il primato dell'australiana Kaylee McKeown (57"33).

BASKET
MERCATO, LA GUARDIA BROOKS PRIMO COLPO DI MILANO
(f.p./a.s.ag) Primo colpo per i campioni d'Italia di Milano, che hanno ufficializzato l'accordo con Armoni Brooks, guardia degli Ontario Clippers della G-League. «Sono super entusiasta di unirmi alla famiglia dell'Olimpia, un club storico» ha detto il texano, 26 anni, 1.90.
SASSARI: FOBBS. (g.m.) Sassari completa il quintetto con la guardia americana Brian Fobbs, 26 anni, 1.96, proveniente dal Bonn (Ger).
GRAY JR A SCAFATI. (b.p./lps) Scafati si è assicurata la guardia statunitense Robert Dejuan Gray jr. (30 anni), ex Breogan (Spa). Brescia ha ingaggiato il play montenegrino Nikola Ivanovic, 30 anni, già a Capo d'Orlando (2017). Reggio Emilia ha esteso l'accordo con coach Dimitris Priftis fino al termine della stagione 2025-26.
ELEZIONI. (f.fab.) L'avvocato Guido Valori ha ufficialmente lanciato il guanto di sfida a Gianni Petrucci, candidandosi a presidente della Federbasket. "Valorizziamo la FIP" è il nome del suo ampio programma.

Djokovic farà l'Olimpiade Cocciaretto ancora avanti a Birmingham

Novak Djokovic sarà ai Giochi di Parigi. La conferma è arrivata da parte del Comitato olimpico serbo. Per lui sarà la quinta Olimpiade. Djokovic esordì nei Giochi a Pechino 2008 con un bronzo. Con lui anche Dusan Lajovic (n.56 ATP)

ATP - Halle (Ger, 500, erba, 2.411.390 euro) 1° turno: BERRETTINI c. Michelsen (Usa) 7-6(5) 6-2; Struff (Ger) b. DARDERI 6-7(2) 7-5 7-6(10). 2° turno: Zverev (Ger, 2) b. SONEGO 6-4 7-6(5) Doppio - 1° turno: Hurkacz-SINNER (Pol-Ita) b. Lammons-Withrow (Usa, 3) 6-4 7-5 11-9; BOLELLI-VAVASSORI (1) b. Pedro Martinez-Nedovyesov (Spa-Kaz) 6-3 6-3.

Londra (Ger, 500, erba, 2.107.007 dollari) 2° turno: Hijikata (Aus) b. ARNALDI 7-6(0) 7-6(7).

ATP CHALLENGER - Sassuolo (terra, 148.000 euro) 2° turno: CECCHINATO b. Campana Lee (Cds) 6-3 6-2; WEIS b. Tirante (Arg, 8) 6-4 2-6 6-3; Coria (Arg, 1) b. F. ARNABOLDI 6-4 5-7 6-0; Altmaier (Ger, 4) b. TRAVAGLIA 6-3 2-6 6-4, BONADIO b. FOGNINI (5) 6-4 6-3.

WTA - Birmingham (Ger, 250, erba, 250.000 euro) 2° turno: COCCIARETTO b. Stephens (Usa) 6-4 6-2, Potapova (Rus, 7) b. BRONZETTI 6-3 7-5

Sull'erba di Halle, il romano si conferma in crescita

Berrettini versione spettacolo

Ha chiuso il match con Michelsen con uno splendido rovescio a una mano. «Finalmente senza dolori»

Matteo Berrettini 28 anni ANSA

di Lorenzo Ercoli

Berrettini con il rovescio a una mano! Ci ha preso gusto il romano, che ha chiuso con un gesto splendido il match di primo turno contro Alex Michelsen all'ATP 500 di Halle. La soluzione estemporanea, non una novità assoluta quando Matteo si ritrova ad eseguirla in corsa, è simbolo di una serenità che sta gradualmente tornando. La vittoria per 7-6(5) 6-2 sul qualificato statunitense non era scontata dopo le fatiche della settimana di Stoccarda, conclusasi con la finale persa in tre set contro Draper; la sconfitta al Queen's di Alex De Minaur, vincitore a s'Hertogenbosch pochi giorni fa ne è una conferma indiretta.

La prestazione dell'azzurro, più che per il dominio del secondo set, fa sorridere per le soluzioni trovate in una prima frazione complicata; è stata ottima la reazione al break incassato nelle battute iniziali e la gestione del punteggio in un tie-break dove non ha concesso ulteriori occasioni. «Le condizioni di Halle sono differenti da quelle di Stoccarda. Il primo set non è stato facilissimo, ma sono riuscito a trovare ritmo - il commento di Matteo, che ha poi approfondito il periodo di difficoltà che si è messo alle spalle - Sono felice di potermi divertire in campo. Finalmente posso pensare solo alla partita senza dovermi preoccupare di possibili dolori. Potrebbe sembrare scontato, ma gli ultimi anni non sono stati facili. Per fortuna in questo periodo ho sempre ricevuto molto supporto e non solo dai tifosi italiani, anche se devo dire che ormai siamo un po' ovunque, anche perché in Italia siamo sempre più interessati al tennis. Il sostegno che ricevo forse è sintomo di qualcosa di buono che ho fatto, non parlo solo di risultati, ma anche di simpatia fuori dal campo».

Non c'è dubbio che sugli spalti il pubblico si stia divertendo a vedere in azione una versione ritrovata di Berrettini che, dopo aver usufruito del giorno extra di riposo valso l'esordio nella giornata di ieri, tornerà oggi in campo contro Marco Giron.

> «Che bello trovare ovunque sempre più tifosi italiani Qualcosa ho fatto»

DOPPIO. Prima dell'impegno di Matteo, sul Centrale del torneo tedesco sarà protagonista Jannik Sinner. Il numero 1 del mondo giocherà contro Fabian Marozsan nella seconda sfida del programma, che si aprirà a mezzogiorno con il match tra Duckworth e Hurkacz. Quest'ultimo nella giornata di ieri è stato compagno di doppio dell'altoatesino (oggi replicano).

Amici dai primi giorni nel tour, i due non sono nuovi a fare squadra e contro gli americani Nathaniel Lammons e Jackson Withrow è arrivata la vittoria per 6-4 5-7 11/9. «Quando ci incontriamo a Montecarlo, io e Jannik ci fermiamo sempre per parlare un po'. In generale sono amico di tanti ragazzi del tour, anche se poi non facciamo cene di gruppo. Da novembre Sinner ha cambiato marcia, vederlo giocare così mi motiva ed è un esempio da cui imparare», aveva raccontato il polacco al nostro giornale durante gli Internazionali d'Italia.

INCROCI. In singolare si potranno affrontare solo in un'eventuale finale, mentre in doppio oggi sfideranno gli specialisti Doumbia e Reboul per un posto in semifinale. Nell'approccio a una superficie dove i colpi di inizio gioco la fanno ancor più da padrone, il doppio consente di lavorare in modo ludico su aspetti cruciali. Fa bene al tennis quanto all'umore, lo conferma anche il divertimento di Darren Cahill, che sui social ha condiviso una foto con il barbuto Craig Boynton (coach di Hurkacz). Prima ci sarà la prioritaria sfida con Marozsan, ungherese che Jannik affronta per la prima volta. Il n.45 del mondo è un giocatore estroso, che lo scorso anno sorprese Alcaraz agli Internazionali d'Italia, e nelle corde ha soluzioni che possono quanto meno obbligare l'italiano a un match diverso da quello che potrebbe immaginarsi alla vigilia.

> Sinner si diverte anche in doppio e oggi è atteso da un superlavoro

SPORTFACE

PADEL | ITALY MAJOR PREMIER AL FORO

Roma, la Marchetti ribalta il derby

di Marco Ercole
ROMA

L'Italia del padel si aggrappa a Giorgia Marchetti. La 29enne romana è l'unica rappresentante del nostro Paese che è riuscita a conquistarsi un posto nel giovedì del BNL Italy Major Premier Padel. Lei e la sua compagna di pareja, la francese (nativa di Haiti) Lea Godallier, ce l'hanno fatta vincendo a sorpresa contro le "Carolinas", in un derby con la Orsi (in coppia con la Navarro) che ai nastri di partenza le vedeva come sfavorite.

IMPRESA. Mentre tutti al Foro Italico aspettavano il debutto dell'azzurra più forte secondo il ranking mondiale, infatti, l'ex tennista ha messo a segno uno "scherzetto" con un successo più che meritato, chiudendo la partita in modo aggressivo e dominante in soli due set (6-3 6-4): «Non ho molte parole per descrivere questo risultato - ha detto la Marchetti - anche perché abbiamo giocato a un livello pazzesco. Non pensavo potessimo riuscire a esprimerci così già nel nostro secondo match insieme. Dal primo set di ieri, siamo andate sempre in crescendo, trovando l'assetto giusto. Mi auguro di poter continuare su questa strada. Sono contenta di vincere davanti alla mia famiglia: è raro, perché siamo abituate a girare il mondo. Sono contenta di come l'Italia sta crescendo. Ora l'obiettivo è arrivare in finale». Un sogno molto ambizioso, ma che non costa nulla. Già oggi la sfida sarà ancora più complicata, contro le teste di serie numero 2, Claudia Fernandez Sanchez e Gemma Triay Pons.

> Sfavorita contro la Orsi, la spunta in due set: «Giocato in modo pazzesco»

ESPERIENZA. Un bel test anche per misurarsi in ottica futura. Un po' quello che è accaduto ieri a Denis Perino e Simone Cremona, che sono stati eliminati nei loro match contro i fenomeni mondiali. Il primo, insieme a Pablo Garcia, ha sfiorato un'impresa storica contro Juan Lebron e "Paquito" Navarro, uscendo sconfitto solo al tie-break del terzo set (6-3 4-6 7-5). Il secondo, invece, dopo aver vinto insieme al portoghese Deus nel derby notturno contro Lorenzo Di Giovanni e Riccardo Sinicropi, ieri si è trovato faccia a faccia con Galan e Chingotto, cioè gli attuali numeri 3 e 6 al mondo. Se nel primo set non c'è stata partita (6-0), nel secondo la coppia dell'azzurro è riuscita a far emozionare il pubblico del Pietrangeli, combattendo punto su punto fino al 4-4, andando poi a soccombere nel finale di fronte alla superiore qualità degli avversari. Sono però segnali importanti per il movimento italiano. Quello che oggi resterà aggrappato solo a Giorgia Marchetti.

La romana Giorgia Marchetti, 29 anni, ex tennista PADELFIP

Effettuato il sorteggio dei gironi olimpici femminili

Azzurre ostacolo Turchia

L'Italia ha pescato un gruppo senza... materassi. E la squadra di Santarelli è favorita per l'oro

di Carlo Lisi

Da ieri l'Italia di Julio Velasco conosce le sue avversarie della prima fase del torneo olimpico di Parigi 2024: inserita nella pool C con Dominicana, Olanda e Turchia, in ordine crescente di difficoltà tecnica, non si sa ancora con quale programma, perché il calendario verrà reso noto soltanto nei prossimi giorni.

Un girone non impossibile per una formazione esperta, forte e ambiziosa come quella italiana, ma nemmeno da sottovalutare perché tutte e tre le avversarie, anche se per qualità differenti, sono squadre in grado di giocare una pallavolo di alto livello. Più delle altre la Turchia di Daniele Santarelli, la squadra campione d'Europa, per molti la favorita per l'oro.

CERTEZZA. Negli altri due gironi c'è sempre un anello debole: nella pool A è la Francia padrona di casa, che sembra non avere alcuna chance di uscire viva dalle sfide con Stati Uniti, sestetto campione olimpico, uscente, Cina, che l'oro lo ha vinto a Rio 2016, e Serbia, campione del mondo 2022, scivolata in ultima fascia probabilmente per scelta, non avendo mai schierato la miglior formazione nella Nations League che si chiuderà questa settimana a Bangkok. Anzi, nella terza tappa addirittura una squadra C.

Il girone A è guidato dalla "certezza" Brasile, che ai Mondiali non ha mai trionfato, ma ai Giochi con il mito Zè Roberto in panchina nelle ultime quattro edizioni ha vinto due ori (Pechino 2008 e Londra 2012) e un argento tre anni fa a Tokyo. In mezzo il fallimento vissuto come una tragedia a Rio 2016. Nella pool con Gabi e le altre verdeoro ci saranno (oltre al Kenya) Giappone e Polonia, formazioni di alto livello ma che ancora devono dimostrare di aver completato il salto di qualità.

FILOSOFIA. A parlare del sorteggio, dopo averlo vissuto in prima fila, è stata la capitana azzurra Anna Danesi, pronta a giocare la sua terza Olimpiade dopo aver esordito otto anni fa da ragazzina e aver vissuto l'agrodolce cammino di Tokyo. Esperienze importanti, che consigliano di tenere presente il giudizio di una delle più forti interpreti al mondo al centro della rete: «A prescindere dal sorteggio, dico che chiunque ci fosse capitato sarebbe stato lo stesso perché alle Olimpiadi, se vuoi arrivare fino in fondo, devi battere tutte. Affronteremo la Turchia, sicuramente l'avversario più ostico, ma non sottovalutiamo Dominicana e Olanda. In generale, adesso c'è solo tanta voglia di andare a Parigi e iniziare a giocare per qualcosa di importante. Alle Olimpiadi conta, e tanto, anche come ci arrivi, non solo da un punto di vista fisico e tecnico, ma pure mentale».

L'Italia crede di poterci arrivare al culmine di un percorso che nei prossimi giorni, nelle finali di Nations League, può darle ancora più consapevolezza. Domani alle 12 contro gli Stati Uniti (battuti a Fukuoka la settimana scorsa) ci sarà una sfida da vincere.

IL TORNEO FEMMINILE A PARIGI 2024

Girone A
- Francia
- Usa
- Cina
- Serbia

Girone B
- Brasile
- Polonia
- Giappone
- Kenya

Girone C
- ITALIA
- Turchia
- Olanda
- Rep. Dominicana

Formula
Le 12 squadre sono state suddivise in 3 gironi da 4. Ai quarti vanno le prime 2 più le migliori 2 terze. In base ai piazzamenti verrà stilata una classifica, che definirà i quarti di finale secondo questi accoppiamenti: 1-8, 2-7, 3-6, 4-5.

Paola Egonu 25 anni

Foto: FIVB

La capitana Danesi «All'Olimpiade conta soprattutto come ci si arriva»

NATIONS LEAGUE FEMMINILE
FINALI (a Bangkok) **Quarti** (oggi) Cina-Giappone, Brasile-Thailandia; (domani) ITALIA-Usa (ore 12 it.), Polonia-Turchia.

MOTO | LE SCELTE DEI TEAM PER IL 2025

Colpo Aprilia: ecco Bezzecchi accanto a Martin

La casa di Noale e il pilota riminese verso la firma: Rivola ha detto sì

di Mirco Melloni

Marco Bezzecchi, 25 anni

Pecco Bagnaia-Marc Marquez da un lato, Jorge Martin-Marco Bezzecchi dall'altro. Il corrispettivo su un campo da tennis sarebbe degno di un doppio che decide la Coppa Davis. Nella MotoGP 2025, le due coppie dovrebbero costituire le risorse ufficiali a disposizione delle Case italiane: di fronte al super team Bagnaia-Marquez, con la Ducati che metterà uno a fianco all'altro almeno otto titoli della classe regina, l'Aprilia dovrebbe rispondere con un duo che rappresenta il futuro ma che è già presente, se è vero che Martinator è in vetta al Mondiale dopo essere stato vice campione in quel 2023 che ha visto Bezzecchi chiudere al terzo posto.

UFFICIALE. Il trasferimento di Bezzecchi all'Aprilia sembra aver imboccato la strada propizia: non è un mistero che Massimo Rivola, CEO di Aprilia Racing, sia sempre stato un estimatore del conterraneo, inoltre gli incastri più recenti hanno aperto al riminese le porte del team ufficiale veneto. L'Aprilia è una delle due possibilità in mano al 25enne, che sfoglia la margherita tra la nera RS-GP lasciata libera da Maverick Vinales, e l'amatissimo Team VR46, dove la fornitura tecnica per il 2025 non è ancora definita: la squadra di Valentino Rossi potrebbe diventare il primo team satellite Ducati, passando dalle Desmosedici "vecchie" di un anno a quelle analoghe alle ufficiali, ma il passaggio sarà effettivo soltanto quando Pramac comunicherà a Borgo Panigale l'intenzione di passare alla Yamaha. Pramac ha ancora un mese per comunicarlo, e fino ad allora resterà l'incertezza che coinvolgerà anche VR46. Un limbo nel quale Bezzecchi non può rimanere a lungo. Questa ragione, assieme allo status di ufficiale incaricato di indirizzare lo sviluppo (cosa impossibile in Ducati almeno fino a fine 2026), sta spingendo Marco verso l'Aprilia.

E SE IANNONE? Con la Honda pronta a confermare Joan Mir accanto a Luca Marini, gli interrogativi sul mercato si trasferiscono sui team satellite. Con Pramac in Yamaha, Paolo Campinoti sarebbe libero di ingaggiare piloti con cui il rapporto è speciale, come Andrea Iannone o Jack Miller. La Ducati deve piazzare in uno dei team satellite Fermin Aldeguer – a cui è stata promessa una GP25 – e VR46 viaggia tra l'intenzione di confermare Fabio Di Giannantonio e la necessità di trovare una destinazione a Franco Morbidelli. I due romani di nascita potrebbero costituire la coppia di casa Rossi nel 2025.

NATIONS LEAGUE MASCHILE A LUBIANA

Troppa Polonia per la baby Italia

ITALIA	0
POLONIA	3

(22-25 21-25 22-25)
ITALIA: Sanguinetti 2, Sbertoli 1, Porro L. 12, Mosca 2, Bovolenta 11, Recine 7. Laurenzano (L). Porro P., Cortesia, Gironi 3. Ne: Bottolo, Rinaldi, Gaggini, Caneschi. All.: De Giorgi.
POLONIA: Sliwka, Bieniek 8, Kurek 15, Leon 18, Kochanowski 3, Janusz 1. Zatorski (L). Komenda, Bednorz, Fornal 6, Boladz 1, Huber 1. Ne: Popiwczak (L), Klos. All.: Grbic.
ARBITRI: Cespedes (Dom) e Dziewirz (Can).
Durata set: 25', 25', 25'. Totale 1h15'.

La Giovane Italia portata da De Giorgi a Lubiana, raccoglie diversi applausi, ma si deve inchinare 3-0 alla Polonia, spinta da una serata super di Wilfredo Leon, 18 volte a segno, e Kurek che realizza 15 punti. La squadra azzurra, schierata con Sbertoli in regia, Luca Porro e Recine in ricezione, Mosca e Sanguinetti centrali con Bovolenta opposto e Laurenzano libero, ha tenuto tutto sommato bene il campo, è stata anche in vantaggio nei due set finali, ha reso abbastanza complicata la vita al sestetto campione d'Europa, apparso falloso al servizio, ma pungente e deciso nei finali dei 3 set. A livello individuale sono piaciuti i due schiacciatori di posto 4, Porro e Recine, ben affiancati da Alessandro Bovolenta, soprattutto in avvio di gara. Quel che è mancato è stato il gioco al centro. Solo 2 i muri punto italiani, e 3 gli attacchi caduti a terra. L'Italia ha iniziato in maniera contratta, poi ha trovato il giusto ritmo ed è riuscita a rimanere attaccata nel punteggio per tutto il primo parziale. Più sciolta e convinta la squadra azzurra nel secondo. Più o meno simile anche l'andamento del terzo. Per alcune fasi del match si sono visti insieme in campo i due fratelli Porro: con Luca martello e Paolo in regia.

A fine match il ct De Giorgi era sereno: «La squadra ha tenuto bene il campo, ci è mancata un po' di qualità nella fase break. Con la Bulgaria dobbiamo mantenere questo spirito aggiungendo qualche cosa in più a livello tecnico». Alle 16.30 l'Italia scende in campo per affrontare la squadra guidata da Gianlorenzo Blengini, l'ex tecnico degli azzurri nelle ultime 2 Olimpiadi, che li affronta per la prima volta da avversario.

c.l.

Luca Porro, 20 anni GETTY IMAGES

SITUAZIONE

Oggi contro i bulgari. Usa ko con l'Iran

NATIONS LEAGUE MASCHILE (settimana 3)

A LUBIANA (Slo)
Martedì: Bulgaria-Turchia 3-1, Slovenia-Argentina 3-0. **Ieri:** Cuba-Serbia 2-3, ITALIA-Polonia 0-3. **Oggi:** ore 13, Turchia-Argentina; ore 16.30, Bulgaria-ITALIA; 20.30, Cuba-Slovenia. **Domani:** ore 13, Argentina-Polonia; ore 16.30, Bulgaria-Cuba; ore 20.30, Turchia-Serbia. **Sabato:** ore 13, Bulgaria-Argentina; ore 16.30, Serbia-Polonia; ore 20.30, Slovenia-ITALIA. **Domenica:** ore 13, Cuba-Polonia; ore 16.30, ITALIA-Turchia; ore 20.30, Slovenia-Serbia.

A MANILA (Fil) (ore italiane)
Martedì: Olanda-Brasile 1-3, Canada-Giappone 3-1. **Ieri:** Germania-Francia 3-1, Iran-Usa 3-2. **Oggi:** ore 5, Germania-Canada; ore 9, Iran-Olanda; ore 13, Brasile-Usa. **Domani:** ore 5, Iran-Francia; ore 9, Canada-Brasile; ore 13, Olanda-Giappone. **Sabato:** ore 5, Germania-Usa; ore 9, Canada-Olanda; ore 13, Francia-Giappone. **Domenica:** ore 5, Germania-Iran; ore 9, Francia-Brasile; ore 13, Giappone-Usa.

CLASSIFICA GENERALE: Slovenia 8v (21pt); Polonia, ITALIA 7v (21pt); Brasile 6v (19pt); Francia, Giappone 6v (17pt); Canada 5v (15pt); Cuba 4v (13pt); Germania, Argentina, Serbia 4v (12pt); Usa 3v (10pt); Olanda 3v (9pt); Bulgaria 2v (5pt); Turchia 1v (5pt); Iran 1v (4pt).
Formula: le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno).

A Grosseto la gara per la maglia tricolore

Ganna fa le prove per Parigi 2024

Il percorso favorisce i cronomen puri, Filippo partirà alle 12.08. In lizza Sobrero, Affini e Milesi

di Patrick Iannarelli

Obiettivo vincere, per andare a prendersi il quinto titolo in carriera e scrivere un'altra bella pagina delle prove contro il tempo. Ma anche un modo per affinare la gamba andando a limare i dettagli, quei particolari che già al mondiale scozzese hanno fatto la differenza (in negativo) contro Remco Evenepoel. A poco più di un mese dalle Olimpiadi parigine, Filippo Ganna vuole riconfermare quella maglia tricolore che lo vede ormai protagonista dal 2019 (salvo abdicare soltanto nel 2021), un modo per poter capire a che punto è la preparazione e lanciare segnali incoraggianti, ma soprattutto per testare e capirsi meglio. La missione principale è una soltanto, ritrovare la naturalezza della pedalata in vista della corsa regina dell'estate.

IL PERCORSO. Niente salitelle o strappi pesanti che potrebbero facilitare chi non è abituato, l'anello costruito attorno a Grosseto sarà interamente dedicato agli specialisti della cronometro: due giri da circa 17 chilometri con arrivo e partenza nella città toscana. Il campionissimo azzurro, che dopo le fatiche tricolori preparerà le prove dei Giochi Olimpici, resta il favorito: l'obiettivo è accorciare le distanze su Marco Pinotti, arrivato a quota 6 e attuale recordman nell'albo d'oro. Poche curve e grandi rettilinei, tutti tratti in cui i corridori potranno spingere sui pedali, praticamente terreno fertile per Ganna: il primo a partire sarà Giulio Masotto mentre a chiudere la starting list sarà proprio il campione in carica alle 12.08. Non mancheranno però i rivali che potrebbero far saltare il pronostico sulla carta scontato: a turno ci proveranno Matteo Sobrero, già vincitore nel 2021, Edoardo Affini e Lorenzo Milesi. Ma Top Ganna vuole conquistare una vittoria che gli permetterebbe di piazzare un altro mattoncino nel personale muro dell'autostima: serve cancellare il periodo altalenante, parzialmente attenuato dalle lacrime di gioia sul traguardo di Desenzano del Garda, nella vittoria della quattordicesima tappa del Giro d'Italia. E per avvisare Joshua Tarling (20 anni a febbraio e compagno di squadra alla Ineos), astro nascente della specialità e possibile avversario tra qualche settimana a Parigi.

DONNE. Alle ore 14 spazio anche alle donne, con Elisa Longo Borghini a caccia del settimo titolo personale contro il tempo. L'azzurra della Lidl - Trek resta la favorita numero uno, ma l'attenzione sarà tutta sulla sfida a distanza con Letizia Paternoster: la campionessa in carica partirà alle 15.27, saranno 28 le donne in gara. Chiuse le prove contro il tempo, sabato e domenica spazio alle corse in linea, un tracciato da 228 chilometri (130 per le donne che gareggeranno a Bagno a Ripoli), con la partenza da piazza Garibaldi, a Firenze, e arrivo a Sesto Fiorentino.

Filippo Ganna, 27 anni, corre per il team Ineos
LAPRESSE

PROGRAMMA: ore 11, Cronometro U Elite (35,1 km); ore 14, Cronometro D Elite e Under 23 (23,2 km); ore 16, Cronometro U Under 23 (23,2 km). **In Tv:** ore 17.05, sintesi su RaiSport HD e Rai Play.

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italocu39@me.com

di Italo Cucci

Post

Caro Italo, ben tornato in tivù. Mi mancava il tuo sale, condimento definitivo di portate spesso invitanti, ma altrettanto spesso scipite. Hai fatto bene a elogiare Ronaldo il cui valore viene sì riconosciuto, ma sottovoce. Voglio dire ai tifosi italiani di star tranquilli, Cristiano non è più juventino. Applauditelo. Mi è piaciuto anche il racconto che hai fatto della finale 1954 fra Ungheria e Germania: fu davvero scandalo tedesco?

Giorgio Fabbri, Cesena, libero.it

Settant'anni fa, in Svizzera, un titolo mondiale rubato dai tedeschi alla Squadra d'Oro di Puskas, Hidegkuti, Kocsis e Czibor

Quando la Germania sconfisse l'Ungheria ricorrendo al doping

La grande Ungheria definita la squadra d'oro

Quando il collega Monfredi di Rainews mi ha invitato a parlare di Europei, ho pensato di aggiungere un capitoletto al romanzo dei settant'anni televisivi della Rai. Se n'è parlato ma io, che quel 1954 con il Mondiale svizzero l'ho vissuto, proprio ieri, mentre andava in onda la vittoria (2-0) della Germania sull'Ungheria di Rossi, ho rammentato come nacque la vittoria della Germania sull'Ungheria d'Oro di Puskas e Czibor. Una colossale fregatura che tuttavia è passata alla storia con un titolo accattivante, "Il miracolo di Berna". L'Ungheria contro la Germania Ovest doveva diventare uno scontro politico fra la Nato e il Patto di Varsavia, ma se da una parte prevalse la fama del calcio ungherese, dall'altra non intervennero proclami ideologici.

I tedeschi, bisognosi di un attimo di gloria che rincuorasse il Paese sconfitto e umiliato, studiarono un modo per vincere la finale con l'Ungheria. Studiarono. In realtà escogitarono un trucco. Nella fase di qualifica gli ungheresi Kocsis, Hidegkuti, Puskas e Toth avevano rifilato ai tedeschi otto gol a tre. Poi continuarono battendo il Brasile e l'Uruguay campione del mondo dopo battaglie leggendarie e andavano avanti mentre la Germania superava le…debolezze della Turchia, della Jugoslavia e dell'Austria. Nella finale di Berna i magiari, pur stanchissimi per le dure partite precedenti, andarono in vantaggio per 2-0, ma i tedeschi reagirono e riuscirono a pareggiare 2-2 il primo tempo. Nella ripresa, il "miracolo" che ben ricordo: tifavo Ungheria e rimasi sbalordito quando i tedeschi si trasformarono in leoni, e arrivarono a vincere 3-1 anche con l'aiuto del solito arbitro inglese, il signor Ling.

L'IMBROGLIO - Ricordo che i giornali denunciarono subito un clamoroso inghippo: i tedeschi eran cambiati da così a così per aver fatto ricorso al doping. Settimane di polemiche finché… la natura fece il suo corso. A un mese dalla finale quasi l'intera squadra tedesca fu sconfitta dall'epatite e la sentenza (platonica) fu "pratiche dopanti". Ma, siccome la giustizia prima o poi arriva, un'altra grande e storica finale, Inghilterra-Germania, fu decisa da una fregatura: disputata il 30 luglio 1966 a Wembley finì per 4-2 ai tempi supplementari. Ma il titolo mondiale fu assegnato agli inglesi grazie al gol fantasma di Geoff Hurst: la palla colpì prima la traversa e poi la linea di porta, l'arbitro svizzero Gottfried Dienst indeciso consultò il guardalinee Bakhramov (sovietico) e convalidò il gol platealmente fasullo (anche senza Var). Guardalinee sul quale si appuntarono tutti i sospetti. Ungheria vendicata.

FINALINO - Mi è passata del tutto la voglia di affermare la grandezza di Cristiano Ronaldo. Ne riparlerò se vincerà anche questo Europeo. Temo un silenzio… cantatore.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.50 Rai Parlamento Telegiornale
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Camper In Viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Un passo dal cielo 2
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 **Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Italia (Diretta)**
- 23.10 Notti Europee TG1 Sera (all'interno)
- 0.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Italia (Replica)
- 2.35 Sottovoce

Rai 2
- 8.30 TG2
- 8.45 Radio2 Social Club
- 10.10 TG2 Italia Europa
- 11.05 TG2 Flash
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Corfù (Sentim. 2007) con Eva-Maria Grein
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 Dribbling Europei 2024
- 14.00 Ore 14
- 15.25 Prima tv Il commissario Voss
- 16.35 TG2
- 16.55 Rai Parlamento Tg
- 17.05 TG2 L.I.S. - Meteo
- 17.10 **Calcio, UEFA Euro 2024 Danimarca - Inghilterra (Dir)**
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 Prima tv Il vigneto dell'amore (Sentim. 2021) con Juan Pablo Di Pace
- 22.50 Prima tv Storie di donne al bivio
- 23.50 Punti di vista
- 0.30 I lunatici
- 2.00 Radiocorsa

Rai 3
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 TG3 Fuori TG
- 12.45 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TGR - TG3 - Meteo
- 14.50 Leonardo
- 15.00 Piazza Affari
- 15.15 Rai Parlamento Tg
- 15.20 Il Provinciale
- 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 17.00 Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza
- 18.00 Geo Magazine
- 19.00 TG3 - TGR - Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Viaggio in Italia
- 20.50 Prima tv Un posto al sole
- 21.20 Ribelli (Commedia, 2019) con Cécile De France
- 22.50 Mixer venti anni di Televisione
- 23.50 TG3 Linea notte
- 0.55 TG Magazine

Rete 4
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 Prima di domani
- 7.45 Brave and Beautiful
- 8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Mattino 4
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.40 L'affare Blindfold (Spionaggio, 1966) con Claudia Cardinale
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 Stasera Italia
- 21.25 The Terminal (Commedia, 2004) con Tom Hanks
- 0.10 Presunto innocente (Giallo, 1990) con Harrison Ford
- 2.30 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque News (Diretta)
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 My Home My Destiny
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 Caduta libera
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Ghost - Fantasma (Fantastico, 1990) con Patrick Swayze
- 23.50 Prima tv X-Style
- 0.15 TG5 Notte - Meteo
- 0.50 Paperissima Sprint
- 1.35 Più forti del destino
- 2.45 Vivere

Italia 1
- 6.50 Una mamma per amica
- 8.35 Station 19
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.55 I Simpson
- 15.20 N.C.I.S.: New Orleans
- 17.10 The Mentalist
- 18.00 Camera Café
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 C.S.I.
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Tutti pazzi per l'oro (Avventura, 2008) con Matthew McConaughey
- 23.45 Virus letale (Dramm. 1995) con Dustin Hoffman
- 2.10 Studio Aperto - La Giornata
- 2.20 Sport Mediaset - La Giornata
- 2.35 Engineered

Eurosport 1
- 13.50 Ciclismo, Campionato Francese 2024 Time Trial Elite F (Diretta)
- 15.15 Ciclismo, Giro del Belgio 2024 Bruxelles - Bruxelles (5a tappa)
- 15.45 Ciclismo, Campionato Francese 2024 Time Trial Elite M (Diretta)
- 17.30 Ciclismo, Giro Next Gen 2024
- 18.30 La casa delle Olimpiadi
- 19.00 Sollevamento pesi, World Classic Championship 2024 69kg F/93kg M (Diretta)
- 22.00 Ciclismo, Campionato Francese 2024 Time Trial Elite M
- 23.00 Biliardo, Home Nations Series 2024 Welsh Open (Finale)
- 1.30 Scherma, Europei 2024 3a g. (da Basilea)
- 2.30 La casa delle Olimpiadi

Sky Sport Uno
- 11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 15.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Slovenia - Serbia (Diretta)
- 17.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Albania
- 17.15 Calcio, UEFA Euro 2024 Germania - Ungheria
- 17.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera
- 18.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Danimarca - Inghilterra (Diretta)
- 20.00 Federico Buffa Talks
- 21.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Italia (Diretta)
- 23.00 Federico Buffa Talks
- 23.45 L'uomo della Domenica
- 0.45 Calciomercato - L'originale
- 1.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Slovenia - Serbia

Sky Sport Arena
- 12.00 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Edmonton - Florida (Gara 6)
- 14.00 Wrestling, AEW Rampage
- 15.00 On the Evolution of Sports
- 15.15 Racing on the Edge
- 15.45 Sport Dataroom
- 16.00 Calciomercato - L'originale
- 17.00 International Beach Soccer Tour 2024 Vasto 1a Parte
- 18.00 International Beach Soccer Tour 2024 Vasto 2a Parte
- 19.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Bydgoszcz (Diretta)
- 21.00 The Boat Show
- 21.30 Highlights FIA WEC 24h Le Mans
- 22.30 World Athletics Continental Tour Gold 2024 Bydgoszcz
- 0.30 Racing on the Edge

Sky Sport Max
- 6.00 WorldSBK 2024 Emilia Romagna (Race 1)
- 7.00 Rugby, Super Rugby 2024 Iues - Brumbies
- 8.45 Sport Dataroom
- 9.00 L'uomo della Domenica
- 10.00 Calciomercato - L'originale
- 11.00 4 amici al box
- 11.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera
- 13.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Albania
- 14.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
- 15.00 Highlights FIA WEC 24h Le Mans
- 16.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Roma Ottavi Di Final (Diretta)
- 23.30 Premier League Stories
- 0.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Italia
- 2.00 UEFA Europa e Conference League Magazine